Il Morè Yisrael Dovid bar Avraham Delle Donne

Ho voluto riportare alcuni passi contenuti nel Libro
“PATTO D’AMORE - IL PERFETTO EQUILIBRIO - NASCITA DELLA NUOVA UMANITÀ”
affinché questo testo e il testo
“C’È UN UOMO CHE VEDE E DUE CIECHI”
siano, custoditi nella propria libreria e nella propria casa, una guida sicura per lo studio e il confronto con i testi sacri di ogni credo e confessione per percorrere la strada che conduce alla

Missione Messianica ed alla Redenzione dell’Umanità

ESTRATTI DAL “PATTO DI PACE”

H-YACH MESHCRY EL ZERACH-H SHALOM

ה-יאק מעזהכרי אל זרח-ה שלום

"אֹרְרֶיךָ אָרוּר וּמְבָרְכֶיךָ בָּרוּךְ"

"sia maledetto chi ti maledice, benedetto chi ti benedice"

CASA DI AVRAHAM COMUNITÀ ABRAMITICA

CASA DI PREGHIERA PER TUTTI I POPOLI

Benedizione sui Popoli

La Luce di HaShem purifica tutti i popoli della terra
e le tenebre non toccheranno mai più questi figli
Lo spirito di HaShem scende su tutti i Popoli della terra
nella Pace, nell’Amore e nella Fratellanza

CARMINE DAVIDE DELLE DONNE
MORÈ
YISRAEL DOVID BAR AVRAHAM DELLE DONNE
H-YACH MESHCRY EL ZERACH-H SHALOM
ה-יאק מעזהכרי אל זרח-ה שלום

PATTO D'AMORE
IL PERFETTO EQUILIBRIO
NASCITA DELLA NUOVA UMANITÀ

CASA DI AVRAHAM COMUNITÀ ABRAMITICA

CASA DI PREGHIERA PER TUTTI I POPOLI

GEREMIA 31: 32 - 35

«IN QUEI GIORNI, DICE IL SIGNORE, STIPULERÒ UN NUOVO PATTO CON LA CASA DI ISRAELE E LA CASA DI GIUDA; NON COME IL PATTO CHE STIPULAI CON I LORO PADRI, QUANDO LI PRESI PER MANO PER TRARLI DALLA TERRA D'EGITTO, PATTO CHE ESSI VIOLARONO, PER CUI LI RIPUDIAI, DICE IL SIGNORE. MA QUESTO SARÀ IL PATTO CHE STIPULERÒ CON LA CASA D'ISRAELE, DOPO QUEI GIORNI, DICE IL SIGNORE. PORRÒ LA MIA LEGGE NEL LORO INTIMO, LA SCRIVERÒ SUL LORO CUORE. SARÒ IL LORO DIO ED ESSI SARANNO IL MIO POPOLO. NESSUNO AVRÀ PIÙ BISOGNO DI ISTRUIRE IL COMPAGNO O IL FRATELLO, DICENDO: "RICONOSCETE IL SIGNORE!", POICHÉ TUTTI MI RICONOSCERANNO, DAL PIÙ PICCOLO AL PIÙ GRANDE, DICE IL SIGNORE, POICHÉ PERDONERÒ LE LORO INIQUITÀ E NON RICORDERÒ PIÙ IL LORO PECCATO»

9 781326 898919

IL MAESTRO DI GIUSTIZIA O MAESTRO DI SAGGEZZA

È ARRIVATO IL TEMPO BA HA'ZMAN DELLA LEGGE

Porrò la Mia legge nel loro intimo, la scriverò sul loro cuore

LE NUOVE TAVOLE DELLA LEGGE

LA FEDE SEMPLICE NEL CUORE

6 - IL GIUSTO CON LA SPADA DELLA SUA BOCCA DISTRUGGE LA MALVAGITÀ E PURIFICA LA TERRA DALL'ASSASSINIO	**א**	**1 - IL GIUSTO VIVE NELLA SUA FEDE**
7 - IL GIUSTO SI COMPORTA CON PUDORE CON LA PROPRIA MOGLIE	**ב**	**2 - IL GIUSTO TEME DIO SOLTANTO**
8 - IL GIUSTO NON RUBA NEANCHE UN MINUTO DI TEMPO AD UN'ALTRA PERSONA	**ג**	**3 - IL GIUSTO TREMA QUANDO PRONUNCIA IL NOME DI DIO**
9 - IL GIUSTO NON TESTIMONIA SE NON VI È COSTRETTO E SE COSTRETTO EGLI TESTIMONIA DAVANTI A DIO	**ד**	**4 - IL GIUSTO SANTIFICA IL SABATO**
10 - IL GIUSTO NON DESIDERA NEANCHE CIÒ CHE POSSIEDE TANTOMENO LE COSE DEGLI ALTRI	**ה**	**5 - IL GIUSTO NON SI SIEDE SUL POSTO DI SUO PADRE E LAVA I PIEDI DI SUA MADRE**

L'ANGELO DELLA SAGGEZZA

Seguire il Signore è l'origine della Saggezza; la conoscenza dell'Altissimo è intelligenza. Per mezzo di lui i tuoi giorni saranno moltiplicati e gli anni della tua vita si accresceranno.

Tutta la saggezza viene dal Padre Celeste ed è con lui per sempre. È per mezzo della Santa Legge che l'Angelo della Saggezza dirige i Figli della Luce. Chi può contare la sabbia del mare, le gocce di pioggia e i giorni dell'eternità? Chi può misurare l'altezza del cielo, e chi l'ampiezza e la profondità della terra? E chi può misurare la Saggezza? Essa fu creata prima di tutte le cose. Si può risanare con la virtù, si può risanare con la giustizia, si può risanare con le erbe e si può risanare con la Saggia Parola. Di tutti i rimedi questo è il più salutare: guarire attraverso la Saggia Parola. È il mezzo migliore per allontanare la malattia dal corpo dei fedeli; la Saggezza è il farmaco più risanante. Seguire la Santa Legge è la corona della Saggezza, ciò fa prosperare la pace e la perfetta salute, entrambi sono doni degli Angeli. Padre Celeste! Vogliamo avvicinarci a te con l'aiuto dell'Angelo della Saggezza che governa la comprensione del tuo Ordine Celeste e con l'aiuto delle parole e delle opere ispirate dalla tua Santa Saggezza. O Padre Celeste tu, che attraverso il tuo ordine celeste sei elargitore di doni, manifesta in noi la tua mente creativa e concedi ai Figli della Luce il regalo più duraturo: la saggezza. Fai in modo che questa vita sia spesa in santo servizio nel Giardino della Comunità. Nel regno della tua mente divina incarnata

nelle nostre menti il sentiero della Saggezza procede dall'Ordine Celeste dove dimora il sacro Albero della Vita. O Padre Celeste come si manifesta la tua Legge? Il Padre Celeste risponde: con il pensiero illuminato, formulato in perfetta armonia con la Saggezza. O Figlio della Luce! Qual è la parola ben detta? è quella parola benedetta che scaturisce dalla Saggezza. Qual è il pensiero ben ragionato? è quello meditato dai Figli della Luce, che contiene quella Santa Riflessione il cui valore è al di sopra di tutte le cose. Il Figlio della Luce crescerà in concentrazione e comunione, sviluppando la Saggezza e persevererà fino a che gli saranno rivelati tutti i misteri dell'Infinito Giardino dove dimora l'Albero della Vita. Allora pronuncerà queste parole di vittoria: O Padre Celeste! Affidami il mio compito nella costruzione del tuo Regno sulla terra attraverso l'uso dei buoni pensieri, delle buone parole e delle buone opere; questo sarà il dono più prezioso per il Figlio della Luce. Tu, Ordine Celeste! e tu, Mente Universale! Io venero te e il Padre Celeste grazie al quale la mente creatrice presente in noi fa progredire il Regno Indistruttibile! Santa Saggezza, rendi tutti gli uomini liberi dalla paura, aperti di cuore e leggeri nella coscienza. È Santa Saggezza, quella comprensione che si divulga continuamente, senza posa e non si apprende dai santi rotoli. È l'ignoranza la rovina della maggioranza di persone, sia di quelle che sono morte sia di quelle che moriranno. Ma quando l'ignoranza sarà scalzata dalla Santa Saggezza, allora nella nostra terra e nei nostri campi ritorneranno la dolcezza e la fertilità, la salute e la guarigione, la pienezza, l'evoluzione e la crescita; e ritornerà l'abbondanza di grano e di erbe e fiumi di Pace scorreranno nel deserto.

IL SACERDOTE UNTO PRINCIPE DELLA PACE
NELLA LUCE E NELLO SPLENDORE DI ZERACH
CASA DI PREGHIERA PER TUTTI I POPOLI

L'ANGELO DELLA PACE

Perché la terra sarà colma della Pace del Padre Celeste, così come le acque ricolmano il mare.

Io invoco l'Angelo della Pace il cui respiro è amico, la cui mano è cinta di potere. Nel regno della Pace non ci sarà fame né sete, né freddo né caldo, né vecchiaia né morte. Nel regno della Pace uomini e animali saranno immortali, gli alberi e le acque non essiccheranno e il cibo della vita abbonderà. Fu detto che le montagne porteranno ai popoli la pace e le colline la giustizia. Ci sarà pace finché dureranno il sole e la luna, per tutte le generazioni. La pace scenderà come la pioggia sull'erba falciata e come gli acquazzoni che annaffiano la terra. Nel regno della Pace la Legge crescerà vigorosa e i Figli della Luce domineranno da mare a mare, fino alle estremità della terra. Il regno della Pace avrà origine dal Padre Celeste; da Lui, che con la sua forza collocò le montagne e stabilì il passaggio del mattino e della sera per rallegrarsi della Luce; Lui, che recò sulla terra il fiume della Legge per irrigarla e arricchirla, e la rese soffice con temporali le cui gocce, quando irrompono sui pascoli desolati, fanno gioire le alture in ogni angolo. I pascoli brulicano di greggi, le valli sono coperte di grano e gridano di gioia e cantano. O Padre Celeste! Porta sulla tua terra il regno della Pace! E noi, allora, rievocheremo le parole di chi insegnava così ai Figli della Luce: «Io offro al vostro corpo la pace di nostra Madre Terra e al vostro spirito la pace del nostro Padre Celeste e che sia la loro pace a regnare tra i figli degli uomini. Vengano a me quanti sono stanchi e soffrono tra i conflitti e le afflizioni! Perché la mia pace è forza e conforto; la mia pace, infatti, trabocca di gioia. Perciò il mio saluto sarà sempre questo: La Pace sia con voi! Salutatevi sempre l'un l'altro in questo modo dunque, affinché sul vostro corpo possa discendere la Pace di nostra Madre Terra e sul vostro spirito la Pace del nostro Padre Celeste. In questo modo troverete la pace anche tra di voi perché il regno della Legge sarà in voi. E ora tornate dai vostri fratelli e date anche a loro la vostra pace, offrite a tutti la vostra pace come io vi ho offerto la mia, perché quanti lottano per la pace saranno felici,

infatti troveranno la pace del Padre Celeste, perché la mia pace è di Dio. "La Pace sia con voi!"».

SEGNO DELLA STELLA DELL'AMORE

L'ANGELO DELL'AMORE

L'Amore è più forte delle correnti di acque profonde l'Amore è più forte della morte.

Diletti, amiamoci l'un l'altro, perché l'Amore è del Padre Celeste e chi ama è nato dal Padre Celeste e da Madre Terra e conosce gli Angeli. Sì, ci ameremo l'un l'altro come ci ama il Padre Celeste. Perché il Padre Celeste è amore e chi dimora nell'amore dimora nel Padre Celeste e il Padre celeste in lui; e chi lo ama sia come il sole quando splende nella sua potenza. Fratelli, restiamo uniti usandoci continuamente l'un l'altro amore e indulgenza. Non ci vendicheremo, non porteremo rancore al figlio del nostro popolo ma ameremo il nostro vicino come noi stessi. Se un uomo dice «amo il Padre Celeste, ma odio mio fratello» è un bugiardo: se non ama suo fratello che vede, come può amare il Padre Celeste che è nascosto? Chi ama il Padre Celeste amerà anche suo fratello. E amerà anche lo straniero, perché anche noi fummo stranieri in terra d'Egitto. Dice la saggezza dei popoli che è preferibile un pranzo di erbe dove c'è amore, che un vitello grasso condito con l'odio. Le parole d'amore sono come un favo di miele: dolci per l'anima, salutari per le ossa. Le parole dell'uomo sono come acque profonde e la fonte dell'amore è come un torrente che scorre. Cosa ti chiede la Legge se non praticare la giustizia, amare la misericordia e camminare umilmente con gli Angeli? Da questo ravvisiamo che l'Angelo dell'Amore dimora in noi: dall'amore verso il Padre Celeste e dal rispetto della sua Legge. O Generoso Amore! o Creatore d'Amore! Attraverso la tua mente creativa presente in noi rivelaci parole che esprimano l'affetto e ricorda ai Figli della Luce che coltivano la terra del giardino della Comunità di onorare tutti gli uomini, di amare la Comunità e di rispettare la Legge.

con Rosh-HaShanà dell'anno 5785 (calendario ebraico)
per la Comunità Abramitica di Trani (BT) ITALIA
CASA DI AVRAHAM
CASA DI PREGHIERA PER TUTTI I POPOLI
è l'anno ZERO di una nuova era nella quale inizia
L'ALDILÀ MONDO AVVENIRE

BENEDIZIONE A GIUDA

(pronunziata da GIACOBBE)

A te, Giuda, tributeranno omaggio i tuoi fratelli, la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici, si prostreranno a te i figli di tuo padre. Tu, Giuda, sei un lioncello quando torni, o figlio mio, dalla preda. Allorché egli se ne sta chino, coricato come un leone, chi oserebbe farlo alzare? Lo scettro non si dipartirà da Giuda né il bastone del comando di fra i suoi piedi fino che verrà il Messia verso il quale convergerà l'ossequio dei popoli. Egli lega alla vite il suo puledro, e alla vite pregiata il figlio della sua asina, lava il vestito nel vino e i panni nel sangue dell'uva. Ha gli occhi rossi per il vino, e bianchi i denti per il latte.

BENEDIZIONE A GIUDA
(pronunziata da MOSÈ)
Queste parole disse per Giuda: Ascolta, o Signore, la voce di Giuda e conducilo al suo popolo, la sua mano contenderà per lui e gli sarà di aiuto nell'avversa fortuna.

Il Maestro Carmine Davide Delle Donne H-YACH MESHCRY EL ZERACH-H SHALOM negli anni '90 ha fondato e ristabilito la Nuova Scuola degli Esseni di Qumran del Mar Morto

LA NUOVA UMANITÀ
Lo Studio nella Camera di Studio del Maestro di Vita Haim dei segreti ricevuti della Nuova Umanità non vengono riportati qui per iscritto.

LA COMUNITÀ ABRAMITICA
Guarda quanto è buono e piacevole per i Figli della Luce vivere insieme. Per la Comunità il Padre Celeste ha prescritto la Legge; l'uguaglianza di vita, per sempre.

La Legge fu impiantata nel Giardino della Comunità per illuminare i cuori dei Figli della Luce, per definire dinanzi a loro i sette e sette sentieri che portano all'Albero della Vita che dimora nel mezzo del Mare Eterno; la Legge fu impiantata nel Giardino della Comunità affinché essi possano discernere gli spiriti della verità e della menzogna; la verità scaturisce dalla sorgente della Luce, la menzogna proviene dal pozzo delle tenebre. La sovranità su tutti i Figli della Verità è esercitata dai potenti angeli della Luce. I Figli della Luce sono i servitori della Legge e il Padre Celeste non li dimenticherà. Egli ha cancellato le loro colpe come fossero nubi e ha acceso la fiamma della Verità nei loro cuori. Che cantino i cieli e che strepitino le valli della terra, intonino un canto le montagne, le foreste e ogni loro albero, perché il Padre Celeste ha acceso la sua fiamma nel cuore dei Figli della Luce e in loro ha glorificato se stesso. La Santa Legge del Creatore purifica i seguaci della Luce da ogni cattivo pensiero, da ogni cattiva parola e da ogni cattiva opera come un vento impetuoso e potente che spazza la pianura. Che sia insegnata la Santa Parola al Figlio della Luce che lo desidera, al principio e alla fine del giorno, al principio e alla fine della notte, affinché la sua mente incrementi l'intelligenza e la sua anima cresca forte nella Santa Legge. All'alba egli ammirerà il sole nascente salutando con gioia Madre Terra. All'alba bagnerà il suo corpo nell'acqua fresca salutando con gioia Madre Terra. All'alba respirerà l'aria fragrante salutando con gioia Madre Terra. E durante il giorno lavorerà con i suoi fratelli nel Giardino della comunità. Al crepuscolo si riunirà coi suoi fratelli e con loro studierà le sante parole dei nostri padri e dei padri dei nostri padri fino ad arrivare alle parole del nostro patriarca Enoch. E quando le stelle saranno alte nel cielo comunicherà con i santi Angeli del Padre Celeste. E la sua voce si leverà con gioia verso l'Altissimo e dirà «veneriamo il Creatore, l'artefice di tutte le cose buone: la Buona Intelligenza e la Legge, l'Immortalità e il sacro Fuoco della Vita». Noi offriamo alla Legge la Saggezza della Parola, i Santi Discorsi, le Sante Azioni e le Parole ben dette. Concedici, Padre Celeste, il potere di far discendere l'abbondanza nel mondo che hai creato; concedici il potere di scacciare la sete e la fame dal mondo che hai creato; concedici il potere di scacciare la vecchiaia e la morte dal mondo che hai creato. O benefico, generosissimo Padre! concedici il potere di pensare in accordo alla Legge, di parlare in accordo alla Legge e di agire in accordo alla Legge. O Padre Celeste, qual è la più grande, buona e degna invocazione? «O Figlio della Luce, è quella che si compie professando contemporaneamente buoni pensieri, buone parole e buone opere, e rinunciando ai malvagi pensieri, alle malvagie parole e alle azioni malvagie». Il primo passo compiuto dall'anima del Figlio della Luce lo ha proiettato nel Paradiso dei Buoni Pensieri, nel Sacro Reame della Saggezza. Il secondo passo compiuto dall'anima del Figlio della Luce lo ha proiettato nel Paradiso della Buona Parola, nel Sacro Reame dell'Amore. Il terzo passo compiuto dall'anima del Figlio della Luce lo ha proiettato nel Paradiso delle Buone Opere, nel

sacro reame del Potere. Il quarto passo compiuto dall'anima del Figlio della Luce lo ha collocato nella Luce Infinita. Il Padre Celeste conosce i cuori dei Figli della Luce e la loro eredità sarà eterna. Essi non avranno da temere i giorni di sventura e nei giorni di carestia saranno saziati. Perché la Fontana di Vita è con loro e il Padre Celeste non abbandonerà i suoi figli. Le loro anime respireranno sempre e per sempre e il loro credo sarà ricompensato con la Vita Eterna. Benedetti i Figli della Luce, che hanno associato il loro destino alla Legge e percorrono fedelmente tutte le loro vie. Possa la Legge benedirli con ogni bene e proteggerli da ogni male, possa illuminare il loro cuore con l'intuizione delle cose della vita e possa gratificarli con la conoscenza delle cose eterne.

C R E D O

CREDIAMO CHE IL NOSTRO BENE PIÚ PREZIOSO É LA VITA.

CREDIAMO NECESSARIO MOBILITARE TUTTE LE FORZE DELLA VITA CONTRO LE FORZE DELLA MORTE.

CREDIAMO CHE LA RECIPROCA COMPRENSIONE PORTERA' ALLA COOPERAZIONE, CHE LA COOPERAZIONE PORTERA' ALLA PACE, E CHE LA PACE E' L'UNICA VIA DI SOPRAVVIVENZA DELL'UMANITA'.

CREDIAMO NECESSARIO PRESERVARE (ANZICHE' DISSIPARE) LE NOSTRE RISORSE NATURALI, CHE SONO L'EREDITA' DEI NOSTRI FIGLI.

CREDIAMO CHE EVITARE L'INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEL SUOLO SIA IL PRESUPPOSTO DELLA VITA.

CREDIAMO NECESSARIO PRESERVARE LA VEGETAZIONE DEL NOSTRO PIANETA; CHE FU PREPARATA PER L'UMANITA' E CONTINUA A RENDERGLIELO VIVIBILE.

CREDIAMO NECESSARIO NUTRIRCI SOLO DI CIBI FRESCHI, PURI, NATURALI E INTEGRALI, SENZA ADDITIVI CHIMICI NE' PROCESSI ARTIFICIALI.

CREDIAMO NECESSARIO VIVERE UNA VITA SEMPLICE, NATURALE E CREATIVA, ASSORBENDO TUTTE LE FONTI DI ENERGIA, ARMONIA E CONOSCENZA PRESENTI IN NOI E INTORNO A NOI.

CREDIAMO CHE IL MIGLIORAMENTO DELLA VITA E DELL'UMANITA' DEL NOSTRO PIANETA DEBBA COMINCIARE DALLO SFORZO INDIVIDUALE, COSI' COME LA TOTALITA' DIPENDE DAI SINGOLI ATOMI CHE LA COMPONGONO.

CREDIAMO NELLA PATERNITA' DI DIO, NELLA MATERNITA' DELLA NATURA E NELLA FRATELLANZA UMANA.

I TREDICI ARTICOLI DEL CREDO GIUDAICO DI MOSHÈ MAIMONIDE

1. CREDERE NELL'ESISTENZA DI UN CREATORE E DI UNA PROVVIDENZA
2. CREDERE NELLA SUA UNITA'
3. CREDERE NELLA SUA INCORPOREITA'
4. CREDERE NELLA SUA ETERNITA'
5. CREDERE CHE SOLO A LUI SI DEVE CULTO
6. CREDERE NELLE PAROLE DEI PROFETI
7. CREDERE CHE MOSÈ FÙ IL SOMMO FRA TUTTI I PROFETI
8. CREDERE NELLA RIVELAZIONE DELLA LEGGE A MOSÈ SUL SINAI
9. CREDERE NELL'IMMUTABILITA' DELLA LEGGE RIVELATA
10. CREDERE CHE DIO E' ONNISCENTE
11. CREDERE NEL GIUDIZIO E NELLA RICOMPENSA IN QUESTO MONDO E NELL'AL DI LÀ
12. CREDERE NELL'AVVENTO DEL MESSIA
13. CREDERE NELLA RESURREZIONE DEI MORTI.

I TREDICI ELEMENTI DELLA SCUOLA DEL MAESTRO DI GIUSTIZIA O MAESTRO DI SAGGEZZA

1. LA GUARIGIONE DELLO SPIRITO NELLA SCUOLA DEL MAESTRO DI GIUSTIZIA
2. LE ISTRUZIONI DEL MAESTRO DI GIUSTIZIA
3. ESSA E' LA SCUOLA DELLE CORREZIONI DELLE BRECCE
4. LE PREGHIERE A NOSTRO PADRE IN CIELO
5. NELLA MODESTIA DI SARA NOSTRA MADRE (il concepimento nella fede semplice nel cuore)
6. TRAMITE LA VERA AMICIZIA
7. QUESTE SONO LE COSE CHE PORTANO IL FIGLIO DELLA SALVEZZA (Il Patto di Abramo).
8. QUESTO E' IL FIGLIO CHE BISOGNA PROTEGGERE
9. PER MOTIVO DI LUI STUDIEREMO LA PROTEZIONE (Ciò che scende dal Regno dei Cieli intorno alla persona).
10. PERCHÉ LE VIE DELLA PROTEZIONE DEL FIGLIO VANNO PARALLELE ALLE VIE DELLA PROTEZIONE DELLA QUARTA GENERAZIONE
11. CIÒ CAUSA IL MATRIMONIO STELLARE DEL REGNO DEI CIELI
12. NECESSARIO PER RAFFORZARE LA PROTEZIONE DEL MONDO
13. COSÌ GLI UOMINI POTRANNO ESSERE PRONTI A RICEVERE IL FIGLIO DELLA SALVEZZA.

Tornando al primo elemento della Scuola del Maestro di Giustizia o Maestro di Saggezza la guarigione dello spirito nel Segno della Stella di Cristo o Stella del Re Unto che guarisce i malati - acqua e purificazione.

Yeshua (Gesù di Nazareth) con la preghiera del Padre nostro incise nel cuore di Pietro la fede e con Nicodemo potè parlare del Regno dei Cieli. Oggi i rabbini possono pronunciare la preghiera del Padre nostro per essere legati allo spirito della Grande Israele.
Il Sacerdote Unto dice: "Nei segni di Yeshua, sotto la Stella di Cristo o Stella del Re Unto, con il permesso di Ha-Morè Haim Wenna e con lo spirito di Yeshua su di me adopero i segreti della preghiera del Padre nostro per legare i Rabbini a tutto Israele per la Grande Israele".

I Dieci Comandamenti	L M C G
Y C H I L (il segreto)	Y I L
Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno;	ADONAI TZEVAOT TI BENEDIRÁ TUTTA LA TERRA I G T I G I L L E G I T E Q U E T Z 31 NELLA COMPLETEZZA 40 I L G E G E T
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.	TZADIK COSTRUZIONE LEONE DI GIUDA

L M N G
GOEL REDENTORE
G N M L L (da destra verso sinistra)

dacci oggi il nostro pane quotidiano,

IL PANE DI BETLEMME
LA STELLA DEL RE UNTO
LA CASA DI PREGHIERA
LE STELLE DELLA REDENZIONE
PASQUA (L E L G) DELLA REDENZIONE

e rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci abbandonare alla tentazione, ma liberaci dal male. Perché, se perdonate agli uomini i loro falli, il vostro Padre celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonate agli uomini, nemmeno il Padre vostro vi perdonerà i vostri peccati.

DEBITI = CIÓ CHE NON É STATO COMPIUTO DAVANTI A DIO ALTISSIMO (Le tavole della Legge e i Precetti).
RIMETTI A NOI TUTTO CIÓ CHE NON É STATO COMPIUTO DA ISRAELE AFFINCHÉ NOI POSSIAMO FAR CONOSCERE ALLE NAZIONI IL DIO DI ABRAMO AFFINCHÉ DIVENTINO DEBITORI NELL'ADEMPIERE TUTTO CIÓ CHE É VOLUTO DAVANTI A DIO.
TUTTO CIÓ NON CI DEVE INDURRE NELLA TENTAZIONE DI SENTIRCI SUPERIORI ALLE NAZIONI E A ISRAELE MA DOBBIAMO ESSERE POLVERE E TERRA AI NOSTRI OCCHI PERCHÉ LA STELLA DEL RE UNTO VIENE IN VIRTÚ DELL'UMILTÁ PER CORREGGERE E COMPLETARE AFFINCHÉ TUTTI SIANO LIBERATI DAL MALE.
ORA LE NAZIONI DEVONO ESSERE OBBEDIENTI ALLA PAROLA DEL SIGNORE.
PERCHÉ SE VOI ISRAELE PERDONATE AGLI UOMINI I LORO PECCATI IL VOSTRO PADRE CELESTE PERDONERÁ ANCHE A VOI MA SE VOI NON PERDONATE AGLI UOMINI TUTTO CIÓ CHE VI É STATO FATTO IN QUESTI ULTIMI DUEMILA ANNI, NEMMENO IL PADRE VOSTRO VI PERDONERÁ I VOSTRI PECCATI.

C R I S T Y L

C H S T Y L

H G C Y I L

Y H C H I L

Y C H E L

C H Y I L IL REGNO DEI CIELI

C H I L M N

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori; e non ci abbandonare alla tentazione, ma liberaci dal male. Perché, se perdonate agli uomini i loro falli, il vostro Padre celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonate agli uomini, nemmeno il Padre vostro vi perdonerà i vostri peccati.

LE COMUNIONI

Ed era presso l'ansa di un ruscello che i deboli e gli afflitti tornavano a cercare Gesù. Come fanciulli avevano dimenticato la Legge e, come fanciulli, cercavano il Padre affinché spiegasse il loro errore e dirigesse nuovamente i loro passi sul sentiero. E quando all'orizzonte spuntò il sole essi videro Gesù che procedeva verso di loro dalla montagna, con il capo circonfuso dallo splendore del sole nascente. Ed egli, sollevando la mano, sorrise loro dicendo: "La Pace sia con voi". Ma essi ricambiavano il suo saluto imbarazzati perché, ciascuno a modo suo avevano voltato le spalle ai santi insegnamenti e gli Angeli della Madre Terra e del Padre Celeste non erano più con loro. E un uomo, sollevando con apprensione lo sguardo, parlò: "Maestro, abbiamo estremo bisogno della tua saggezza. Perché sappiamo ciò che è bene, oppure seguiamo il male. Noi sappiamo che per entrare nel regno dei Cieli si deve camminare con gli Angeli del giorno e della notte, eppure i nostri passi percorrono le vie del maligno. La luce del giorno illumina solo la nostra ricerca del piacere e la notte cade sulla nostra sventata incoscienza. Maestro, dicci, come possiamo comunicare con gli Angeli? E come possiamo restare nella loro santa orbita in modo che la Legge arda nei nostri cuori con fiamma costante?". E Gesù, rivolgendosi a loro, parlò: "Alzare gli occhi al cielo quando gli occhi di tutti gli uomini sono rivolti al suolo non è facile. Venerare i piedi degli Angeli quando tutti gli uomini venerano solo fama e ricchezza non è facile. Ma ben più difficile è pensare i pensieri degli Angeli, parlare il linguaggio degli Angeli e fare ciò che fanno gli Angeli". E un uomo disse: "Ma, Maestro, noi siamo solo uomini, non Angeli. Come possiamo sperare di camminare nelle loro vie? Dicci cosa dobbiamo fare". E Gesù disse: "Come un figlio eredita la terra di suo padre, così noi abbiamo ereditato una terra santa dai nostri Padri. Questa terra non è un campo da coltivare, ma uno spazio in noi dove possiamo costruire il nostro Santo Tempio. E poi che un tempio deve essere innalzato pietra su pietra, io vi darò le pietre per la costruzione di quel Santo Tempio che abbiamo ereditato dai nostri padri, e dai padri dei loro padri". E tutti gli uomini si radunarono intorno a Gesù e i loro volti brillavano dal desiderio di ascoltare le parole che uscivano dalle sua labbra. E il sole nascente riempiva i suoi occhi di splendore mentre proseguiva: "Il Santo Tempio può essere costruito solo con le antiche Comunioni, quelle dette, meditate e vissute. Perché se fossero solo dette con la bocca, allora sarebbero come un alveare abbandonato dalle api, e privo di miele. Le Comunioni sono un ponte tra l'uomo e gli Angeli, e, come un ponte, possono essere costruite solo con pazienza; devono essere modellate pietra per pietra, come quando si erige un ponte sul margine delle acque. Le Comunioni sono quattordici, essendo sette gli Angeli del Padre Celeste e sette gli Angeli di Madre Terra. E, come le radici dell'albero penetrano nella terra traendone nutrimento e i rami dell'albero sollevano le loro braccia al cielo, così è l'uomo, come il fusto di un albero che ha radici profonde nel seno di

Madre Terra e la cui anima ascende verso le stelle lucenti del Padre Celeste. Ed è questo il sacro Albero della Vita che dimora nel Mare dell'Eternità. La prima Comunione è con l'Angelo del Sole che arriva ogni mattina come uno sposo dalla sua stanza e diffonde la sua luce d'oro sul mondo. Tu, immortale, splendente e sfolgorante destriero, Angelo del Sole! Senza di te non ci sarebbe calore né fuoco né vita. Le foglie verdi degli alberi ti adorano ed è grazie a te che il minuscolo gheriglio di grano diventa un fiume d'erba dorata che ondeggia nel vento. Grazie a te è sbocciato il fiore che è al centro del mio corpo; quindi non mi nasconderò mai da te Angelo del Sole, santo messaggero di Madre Terra, entra nel Santo Tempio dentro di me e dammi il Fuoco della Vita! La seconda Comunione è con l'Angelo dell'Acqua, che fa scendere la pioggia sulla pianura arida e riempie il pozzo asciutto fino a traboccarne. Sì, ti veneriamo Acqua di Vita! Le acque scorrono dal mare celeste e scaturiscono dalle sorgenti senza fine. Nel mio sangue scorrono mille pure sorgenti, e vapori, e nuvole e tutte le acque diffuse nei sette Regni. Tutte le acque fatte dal Creatore sono sante. Sulle acque c'è la voce del Signore, c'è la voce del Dio della gloria ruggente; il Signore è su molte acque. Angelo dell'Acqua, santo messaggero di Madre Terra, entra nel sangue che scorre in me, lava il mio corpo alla pioggia che scende dal cielo e dammi l'acqua della vita! La terza Comunione è con l'Angelo dell'Aria che diffonde l'aroma dolce e profumato dei campi, dell'erba primaverile dopo la pioggia e del bocciolo della rosa di Sharon che si schiude. Noi veneriamo quel Santo Respiro che è posto più in alto di tutte le cose create perché nell'aria che inspiriamo e che espiriamo c'è quell'eterno, sovrano e luminoso spazio dove regnano le innumerevoli stelle. E nell'attimo tra l'inspirazione e l'espirazione si nascondono tutti i misteri del giardino infinito. Angelo dell'Aria, santo messaggero di Madre Terra, entra dentro di me, in profondità, come una rondine che plana dal cielo, affinché io conosca i segreti del vento e la musica delle stelle. La quarta Comunione è con l'Angelo della Terra, quell'Angelo che dalla pienezza del terreno accresce granturco e uve e dai lombi del marito e della moglie concepisce bambini. Chiunque coltiverà la terra con le sue braccia, riceverà da lei un'abbondanza di frutta e di grano; in primavera le piante dorate cresceranno fin dove si estende la terra, fin dove scorrono i fiumi e fin dove sorge il sole, per regalare cibo agli uomini. Io lodo questa vasta terra, che estende i suoi sentieri lontano, la produttiva, la genitrice traboccante; lodo tua madre, pianta santa! Sì, lodo il suolo dove cresci e ti diffondi rapidamente con dolcezza e fragranza: è questa la buona crescita del Signore. Chi semina cereali, erbe e frutta semina la Legge. La sua messe maturerà sulle colline e il suo raccolto sarà generoso. Per premiare i seguaci della Legge il Signore ha inviato l'Angelo della Terra, il santo messaggero di Madre Terra che accresce le piante e rende fecondo il grembo della donna, affinché la terra non sia mai priva del riso dei bimbi. Veneriamo in lei il Signore! La quinta Comunione è con l'Angelo della Vita che dà all'uomo forza e vigore. Perché se la cera non è pura, come può la candela dare una fiamma stabile? Andate allora verso i grandi alberi e davanti a uno di loro, bellissimo, slanciato e vigoroso, dite queste parole: "Salute a te buon albero vivente fatto dal Creatore!". Allora il fiume della vita scorrerà fra voi e il vostro fratello albero e voi avrete salute di corpo, agilità di piede, buon udito, e la vista dell'aquila. E questa è la Comunione con l'Angelo della Vita santo messaggero di Madre Terra. La sesta Comunione è con l'Angelo della Gioia, quell'Angelo che scende sulla terra per dare bellezza a tutti gli uomini. Perché non si venera il Signore con tristezza né compiacendo disperati. Abbandonate gemiti e lamenti e cantate un canto nuovo al Signore: Canti al Signore tutta la terra. Gioiscano i cieli e sia lieta la terra. Siano gioiosi i campi, battano le mani i fiumi e si rallegrino insieme alle colline di fronte al Signore. Perché se uscirete con la gioia e procederete con la pace, allora le montagne e le colline intoneranno un canto dinanzi a voi. Angelo della Gioia, santo messaggero di Madre Terra, canterò al Signore finché vivrò, canterò preghiere al mio Dio finché avrò l'essere mio. La settima Comunione è con nostra Madre Terra; con colei che manda i suoi Angeli per guidare le radici dell'uomo dirigendole in profondità, nel suolo benedetto. Noi invochiamo Madre Terra! La Protettrice santa! La sostentatrice! Sarà lei a restaurare il mondo! È sua la terra, sua è la ricchezza del mondo e suoi sono coloro che la abitano. Noi invochiamo

la buona, la forte, la generosa Madre Terra e tutti i suoi Angeli benefici, valorosi e pieni di forza; gentili, datori di salute e portatori di benessere. Per la sua gloria splendente crescono piante dal terreno, grazie a sorgenti perenni alimentate da nuvole dirette dal vento. Io e Madre Terra siamo uno. Le mie radici sono in lei, e lei, in accordo alla Santa Legge, trae letizia da me.

Poi ci fu un gran silenzio, gli ascoltatori meditavano le parole di Gesù. E, mentre desiderio e speranza brillavano sui loro volti, in loro si generava nuova forza. Poi qualcuno parlò: "Maestro, siamo impazienti di iniziare le nostre Comunioni con gli Angeli di Madre terra che hanno creato il Grande Giardino della terra, ma che sappiamo degli Angeli del Padre Celeste che governano la notte? Come possiamo comunicare con loro che sono lontani da noi e invisibili ai nostri occhi? Infatti noi possiamo vedere i raggi del sole, possiamo percepire la freschezza dell'acqua del ruscello dove ci bagniamo e possiamo toccare i grappoli purpurei che crescono sulla vite; ma gli Angeli del Padre Celeste non possiamo vederli, né percepirli, né toccarli. Come possiamo dunque comunicare con loro ed entrare nel loro infinito giardino? Maestro, dicci cosa dobbiamo fare".

E lo splendore del sole del mattino incorniciava di gloria il suo volto quando Gesù, rivolgendosi a loro, continuò: "Figli miei, non sapete che la terra e tutto ciò che è in essa non è che un riflesso del Regno del Padre Celeste? Voi da bambini, siete allattati e confortati da vostra madre ma una volta cresciuti raggiungete vostro padre nei campi, allo stesso modo fanno gli Angeli di Madre Terra, guidano i vostri passi verso vostro Padre e verso tutti i Suoi Angeli, affinché voi conosciate la vostra vera casa e diventiate veri Figli di Dio. Da bambini vediamo i raggi del sole, ma non il potere che li ha creati; da bambini udiamo i suoni del ruscello che scorre, ma non l'amore che lo ha creato; da bambini vediamo le stelle, ma non la mano che le ha sparse nel cielo come fa un contadino con le sue sementi. Solo per mezzo delle Comunioni con gli Angeli del Padre Celeste impareremo a vedere l'invisibile, a udire ciò che non può essere udito e a comunicare con la parola non detta. La prima Comunione è con l'Angelo del Potere, che riempie il sole di calore, e guida la mano dell'uomo in tutte le sue opere. Tuo fu il potere, o Padre Celeste quando ordinasti un cammino per ognuno di noi e per tutti! È grazie al tuo potere che i miei piedi percorreranno il sentiero della Legge; è grazie al tuo potere che le mie mani eseguiranno i tuoi lavori. Possa il fiume d'oro del potere scorrere da te verso di me per sempre; e possa il mio io rivolgersi sempre verso di te come il fiore si rivolge verso il sole. Perché non c'è potere se non quello del Padre Celeste; tutto il resto è solo un sogno di polvere, una nuvola passeggera di fronte al sole. Non c'è uomo che abbia potere sullo spirito; né qualcuno che abbia potere nel giorno della morte. Solo il potere che viene da Dio può sottrarci alla Città della Morte. O Angelo del Potere, santo messaggero del Padre Celeste, guida il nostro lavoro e le nostre opere! La seconda Comunione è con l'Angelo dell'Amore, le cui acque benefiche scorrono in un ruscello infinito dal Mare dell'Eternità. Diletti, amiamoci l'un l'altro, perché l'amore è del Padre Celeste e chi ama è figlio dell'Ordine Celeste e conosce gli Angeli. Perché senza l'amore il cuore di un uomo è spaccato e riarso come il fondo di un pozzo asciutto e le sue parole sono vane come una zucca svuotata. Ma le parole dell'amore sono dolci per l'anima come un favo di miele; le parole dell'amore sulle labbra di un uomo sono come acque profonde e lo sgorgare dell'amore è come un fiume fluente. Sì, fu detto anticamente, amerai il tuo Padre Celeste con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutte le tue azioni, e amerai i tuoi fratelli come te stesso. Il Padre Celeste è amore e chi dimora nell'amore dimora nel Padre Celeste e il Padre Celeste in lui. Chi non ama è come un uccello scacciato dal nido è smarrito; per lui l'erba è insufficiente e il ruscello ha un gusto amaro. E se un uomo dice: "Amo il Padre Celeste ma odio mio fratello" è un bugiardo: se non ama suo fratello che vede, come potrà amare il Padre Celeste che è nascosto? Noi riconosciamo i Figli della Luce dal fatto che procedono con l'Angelo dell'Amore infatti amano il Padre Celeste, amano i loro fratelli e rispettano la Santa Legge. L'amore è più forte delle correnti di acqua profonde: l'amore è più

forte della morte. La terza Comunione è con l'Angelo della Saggezza, che rende l'uomo libero dalla paura, aperto il cuore e sereno nella coscienza. La santa saggezza è quella comprensione che si divulga continuamente, come una santa pergamena, eppure non si apprende dal sapere. Tutta la saggezza viene dal Padre Celeste e sarà con Lui per sempre. Chi può contare la sabbia del mare, le gocce di pioggia e i giorni dell'eternità? Chi può misurare l'altezza del cielo e l'ampiezza della terra? Chi ci può narrare l'inizio della saggezza? Essa fu creata prima di tutte le cose. Chi non ha saggezza è come chi dice "svegliati" al legno e "alzati e insegna!" alla sorda pietra. Così le sue parole sono vuote e le sue azioni sono pericolose come quelle di un bambino che maneggia la spada di suo padre senza sapere che è una lama tagliente. Ma la corona della saggezza fa fiorire la pace e la perfetta salute: entrambi sono doni di Dio. O Celeste Ordine! E tu, Angelo della Saggezza! Io venero te e il Padre Celeste grazie al quale il fiume dei nostri pensieri scorre verso il Mare Santo dell'Eternità. La quarta Comunione è con l'Angelo della Vita Eterna, che porta all'uomo il messaggio dell'eternità. Perché chi cammina con gli Angeli imparerà a librarsi sopra le nuvole e la sua casa sarà nel Mare Eterno dove dimora il sacro Albero della Vita. Non aspettare che la morte riveli il grande mistero poi che se non avrai conosciuto il tuo Padre celeste mentre calpesti il suolo polveroso troverai solo ombre nella vita che verrà. Qui e ora è rivelato il mistero, qui e ora è sollevato il sipario. Ma non temere uomo! Sostieniti con le ali dell'Angelo della Vita Eterna e, librandoti sui sentieri delle stelle, della luna, del sole e della luce infinita che ruota per sempre nel suo cerchio periodico, vola verso il Mare Celeste della vita eterna! La quinta Comunione è con l'Angelo del Lavoro, che canta nel ronzio dell'ape, instancabile produttrice di miele dorato; canta nel flauto del pastore che veglia nel timore di perdere il gregge; e canta nella filastrocca della donna che posa la mano sul fuso. E se pensate che queste cose non siano, agli occhi del Signore, belle come nobilissime preghiere scandite dalla più alta montagna allora, in verità, sbagliate. Perché l'onesto lavoro di umili mani è una quotidiana preghiera di ringraziamento e la musica dell'aratro è un gioioso canto al Signore. Chi mangia il pane dell'ozio dovrà morire di fame, perché un campo di pietre può rendere soltanto pietre il giorno non ha senso per il pigro, la sua notte è un amaro viaggio tra sogni angosciosi e la sua mente è zeppa di erbaccia dell'insoddisfazione. Ma chi procede con l'Angelo del Lavoro possiede in se stesso un campo sempre fertile, dove crescono in abbondanza cereali ed uve, erbe dolci, aromatiche e fiori. Quel che seminate raccogliete. L'uomo di Dio che ha trovato il suo compito non chiederà un ulteriore benedizione. La sesta comunione è con l'Angelo della Pace, il cui bacio dona la calma e il cui aspetto è simile alla superficie di acque limpide dove si specchia la luna. Invocherò la Pace il cui respiro è amico e la cui mano distende la fronte corrucciata. Nel regno della Pace non c'è fame né sete, non c'è vento caldo né vento freddo, non c'è né vecchiaia né morte. Chi non ha la pace dell'anima non ha spazio per costruire dentro di se il santo Tempio; e come potrebbe il carpentiere edificare in mezzo a un vortice di vento? Il seme della violenza può mietere solo un raccolto di desolazione e dall'argilla riarsa non può crescere cosa vivente. Cercate allora l'Angelo della Pace che è come la stella del mattino nel mezzo di una nuvola, come la luna piena, come un bellissimo olivo dai frutti maturi e come il sole che splende nel tempio dell'altissimo. La Pace dimora nel cuore del silenzio: fermati, conoscimi io sono Dio. La settima Comunione è con il Padre Celeste, che è, che fu e che sempre sarà. O Grande Creatore! Tu hai creato gli Angeli Celesti, Tu hai rivelato le Leggi Celesti! Tu sei il mio rifugio e la mia fortezza; Tu sei dall'eternità. Signore, sei stato la nostra dimora per tutte le generazioni. Da prima che fossero le montagne, da prima che Tu creassi la terra, dall'eternità all'estremità sei Dio. Chi ha composto le acque e chi ha creato le piante? Chi ha associato al vento le nubi di tempesta più rapide e quelle più evanescenti? Chi o Grande Creatore, è la sorgente di Vita Eterna insita nelle nostre anime? Chi ha creato Luce e Tenebre? Chi il sonno e lo zelo delle ore di veglia? Chi ripartisce il mezzogiorno e la mezzanotte? Tu, o Grande Creatore! Tu hai creato la terra con il Tuo potere, hai disposto il mondo con la Tua saggezza e hai esteso i cieli col Tuo amore. Rivelami, o Padre Celeste, la Tua natura e il tuo potere degli Angeli del Tuo Santo Regno. O Creatore, ci hai dato l'immortalità,

l'Ordine Celeste è la migliore di tutte le cose: o la Tua Santa Legge! Loderò le Tue opere con canti di ringraziamento continuamente e periodicamente. All'arrivo del giorno abbraccio mia madre, all'arrivo della notte mi unisco a mio padre, e col procedere della sera e del mattino respirerò le loro leggi; non interromperò queste Comunioni fino alla fine del tempo.

E in cielo e in terra ci fu un gran silenzio e la pace del Padre Celeste e di Madre Terra brillò sul capo di Gesù e della moltitudine.

FRAMMENTI DAL VANGELO ESSENO DI GIOVANNI

In principio era la Legge, e la Legge era con Dio, e la Legge era Dio. In principio era identica a Dio. E da Dio furono fatte tutte le cose; e niente fu creato senza di lui. In lui era la vita; e la vita era la luce dell'uomo. E la luce splendeva nelle tenebre; e le tenebre non la comprendevano. I fratelli giunsero dal remoto deserto per testimoniare la luce affinché, per mezzo di loro, tutti gli uomini procedessero nella luce della Santa Legge. Perché la vera luce illumina ogni uomo che viene al mondo, ma il mondo non la conosce. Ma molti possono ricevere la Legge; e ad essi è dato il potere di diventare i Figli di Dio e di entrare nel Mare Eterno dove dimora l'Albero della Vita. E Gesù insegnava loro dicendo «In verità vi dico, se un uomo non rinasce a nuova vita non può vedere il Regno dei Cieli». E qualcuno chiese: «Come può un uomo rinascere una volta vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere ancora?». E Gesù gli rispose: «Ti dico, in verità, che solo l'uomo nato da Madre Terra e dal Padre Celeste, che procede con gli Angeli del Giorno e della Notte può entrare nel Regno Eterno. Ciò che nasce dalla carne è carne e ciò che nasce dallo spirito è spirito. E la carne del tuo corpo è nata da Madre Terra e il tuo spirito è nato dal Padre Celeste. Si ode il vento soffiare, se ne percepisce il suono, ma non si sa da dove viene. Così è la Santa Legge; tutti gli uomini la sentono, perché è con loro fin dal primo respiro, ma non la conoscono. Ma chi rinascerà a nuova vita, dal Padre Celeste e da Madre Terra, udrà con nuovi orecchi, vedrà con nuovi occhi e la fiamma della Santa Legge si accenderà dentro di lui». E qualcuno chiese «Come può avvenire ciò?». Gesù gli rispose dicendo: «In verità noi affermiamo di conoscere e assicuriamo di aver visto, ma voi respingete la nostra testimonianza. Perché l'uomo, pur essendo nato per camminare con gli Angeli, cerca gioielli nel fango. Il Padre Celeste concesse a lui la sua eredità, affinché costruisse sulla terra il Regno dei Cieli. Ma l'uomo ha voltato le spalle a suo Padre e venera il mondo e i suoi idoli. E questa è la condanna: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato le tenebre più della luce, perché le loro opere furono malvagie. Perché chi opera il male odia la luce e la evita. Noi siamo tutti figli di Dio e Dio è glorificato in noi. E la luce che splende in Dio e nei suoi figli è la Luce della Santa Legge. E chi odia la luce rifiuta suo padre e sua madre che lo hanno generato». E un uomo chiese: «Maestro, come possiamo conoscere la luce?». E Gesù gli rispose: «In verità, vi dò un nuovo comandamento: che vi amiate l'un l'altro come si amano quelli che lavorano insieme nel Giardino della Comunità. Così tutti gli uomini sapranno di essere fratelli e che tutti siamo figli di Dio». E qualcuno osservò: «Tutto il tuo discorso fa riferimento alla comunità, ma non possiamo appartenere tutti alla comunità. Tuttavia anche noi vogliamo amare la luce e allontanare le tenebre perché tra di noi nessuno desidera il male». E Gesù rispose: «Non permettete al vostro cuore di preoccuparsi, abbiate fede in Dio. Sappiate che nella casa di nostro Padre le dimore sono molte e la nostra comunità è solo un riflesso della Comunità Celeste alla quale appartengono tutte le creature del cielo e della terra. La comunità è la vite e il nostro Padre Celeste il contadino. Egli elimina ogni nostro ramo che non produce frutto e purifica ogni ramo produttivo affinché dia più frutto. Lui vive in noi, e noi in voi. Come il ramo non può dar frutto se non dimora nella vite, così noi non potremmo nulla se non dimorassimo nella Santa Legge, che è la roccia su cui poggia la nostra comunità. Chi dimora nella Legge da molto frutto, perché senza la Legge non si può fare nulla. Chi non dimora nella Legge è come

un ramo reciso che avvizzisce e che gli uomini raccolgono per bruciare nel fuoco. I fratelli si amano l'un l'altro, come è insegnato dall'Angelo dell'Amore, e noi vi chiediamo di amarvi l'un l'altro come loro. E per l'uomo il più grande segno d'amore è insegnare e apprendere la Santa Legge e amare il prossimo suo come se stesso. Il Padre Celeste è in noi e noi in lui e noi vi porgiamo le nostre mani con amore chiedendovi di essere tutt'uno con noi. Vi offriamo la gloria che Egli ha dato a noi: che possiate diventare tutt'uno con Lui come lo siamo noi. Perché il vostro Padre Celeste vi ama da prima della fondazione del mondo». In questo modo i fratelli insegnavano la Santa Legge a chi voleva ascoltarli, e fu detto che fecero cose meravigliose: guarirono malati e sofferenti usando erbe diverse e servendosi mirabilmente del sole e dell'acqua. E fecero molte altre cose le quali, se ognuna fosse scritta, compilerebbero così tanti libri che neanche il mondo intero potrebbe contenerli. Amen.

FRAMMENTI DEI ROTOLI DEL MAR MORTO

Ed Enoch procedeva con Dio; e non era più lui perché Dio lo aveva preso.

Genesi Essena 5,24

La Legge fu impiantata nel giardino della Comunità per illuminare il cuore dell'uomo affinché, dinanzi a lui, fossero chiare le vie della giustizia: uno spirito e un carattere umili, un'indole liberamente amorevole, una comprensione, una visione e una bontà eterne; una grande saggezza che crede in tutte le opere Divine, una speranza che confida nelle Sue molte benedizioni e uno spirito di conoscenza verso tutte le cose del Grande Ordine; sentimenti di lealtà verso tutti i figli della verità, una purezza radiosa che allontana ogni cosa impura, una discrezione verso tutte le cose nascoste della verità e verso i segreti della conoscenza inferiore.

Dal Manuale di Disciplina dei Rotoli del Mar Morto

Mi hai fatto conoscere le tue cose profonde e misteriose. Tutto esiste grazie a te e non c'è niente al di fuori di te. Con la Tua Legge hai diretto il mio cuore affinché orientassi i miei passi verso i giusti sentieri che conducono alla Tua presenza.

Dal Libro VII degli Inni dei Rotoli del Mar Morto

La Legge fu impiantata per premiare i figli della luce con salute, pace abbondante e lunga vita; col seme fecondo di infinite benedizioni e con la gioia eterna nell'immortalità della luce eterna.

Dal Manuale di Disciplina dei Rotoli del Mar Morto

Ti ringrazio Padre Celeste, perché mi hai posto a una sorgente sgorgante ruscelli, a una fonte viva in terra di siccità, a irrigare un eterno giardino di meraviglie: l'Albero della Vita, mistero dei misteri, che estende senza posa la sua eterna piantagione e affonda le sue radici nel torrente di vita di un'eterna sorgente. E Tu, Padre Celeste, proteggi i suoi frutti con gli angeli del giorno e della notte e con le fiamme della Luce eterna ardenti ovunque.

Dai Salmi di Ringraziamento dei Rotoli del Mar Morto

Ti sono grato Padre Celeste, perché mi hai innalzato a un'altezza eterna e cammino tra le meraviglie della pianura. Mi hai guidato verso la Tua eterna compagnia dalle profondità della terra. Hai purificato il mio corpo per unirlo all'esercito degli angeli della terra e il mio spirito per unirlo alla schiera degli angeli celesti. Tu hai dato all'uomo l'eternità per lodare all'alba e al tramonto le tue opere e meraviglie con canti gioiosi.

Dai Salmi di Ringraziamento dei Rotoli del Mar Morto

Loderò le Tue opere con canti di Ringraziamento continuamente, di periodo in periodo, ogni giorno secondo l'ordine stabilito: all'arrivo della Luce, al suo deflusso serale e al ritorno del giorno col defluire delle tenebre; in continuazione, per tutte le generazioni del tempo.

Dai Salmi di Ringraziamento dei Rotoli del Mar Morto

Possa Egli benedirti con ogni bene e proteggerti da ogni male, possa Egli illuminare il tuo cuore con la conoscenza della vita e favorirti con l'eterna saggezza. Possa Egli far discendere su di te le Sue Settuple benedizioni e la pace infinita.

Dal Manuale di Disciplina dei Rotoli del Mar Morto

Con l'arrivo del giorno abbraccio mia Madre, con l'arrivo della notte mi unisco a mio Padre, e col procedere della sera e del mattino respirerò la loro Legge; non interromperò queste Comunioni fino alla fine del tempo.

Dal Manuale di Disciplina dei Rotoli del Mar Morto

Egli assegnò all'uomo due spiriti coi quali procedere: lo spirito della verità e lo spirito della falsità; la verità proviene dalla sorgente della Luce, la falsità dal pozzo delle tenebre. Il dominio di tutti i figli della verità è nelle mani degli Angeli della Luce, affinché essi percorrano le vie della Luce. Gli spiriti di verità e falsità lottano nel cuore dell'uomo attribuendogli saggezza e follia. E, grazie alla verità che erediterà, l'uomo potrà liberarsi dalle tenebre. Siano benedetti tutti coloro che hanno affidato la loro sorte alla Legge e percorrono fedelmente tutte le loro vie. Possa la Legge benedirli con ogni bene e proteggerli da ogni male; possa illuminare i loro cuori con la comprensione profonda delle cose della vita e possa gratificarli con la conoscenza delle cose eterne.

Dal Manuale di Disciplina dei Rotoli del Mar Morto

Ho raggiunto l'intima visione e per mezzo del tuo spirito in me ho udito il tuo mirabile segreto. Per mezzo del Tuo intuito mistico hai generato in me una sorgente di conoscenza, una fonte di potere sgorgante acque vive, una marea di amore e saggezza che abbraccia tutto, come lo splendore della Luce eterna.

Dal Libro degli Inni dei Rotoli del Mar Morto

GLI ALBERI

Và verso i grandi alberi e davanti a uno di loro, bellissimo, slanciato e vigoroso, dì queste parole: «Salute a te! Buon albero vivente fatto dal Creatore!».

Nell'antichità, quando il Creato era giovane, la terra era gremita di alberi giganteschi i cui rami svettavano verso le nuvole e fra di essi dimoravano i nostri Antichi Padri; loro procedevano con gli Angeli e vivevano secondo la Santa Legge. All'ombra delle loro foglie tutti gli uomini vivevano in pace e la saggezza e la conoscenza erano con loro, insieme alla rivelazione della Luce Infinita. Il Fiume Eterno scorreva nella loro foresta e al centro di essa risaltava l'Albero della Vita. Loro si nutrivano alla tavola di Madre Terra e dormivano tra le braccia del Padre Celeste; il loro patto con la Santa Legge, era per l'eternità. In quel tempo gli alberi erano fratelli

degli uomini e la loro estensione sulla terra era grande, si espandevano lontanamente come quel Fiume Eterno che fluiva incessantemente dalla Fonte Sconosciuta. Ora il deserto ricopre la terra di sabbia rovente, gli alberi giganteschi sono cenere e polvere e il gran fiume è una pozza di fango; perché il sacro patto col Creatore fu spezzato dai figli degli uomini ed essi furono banditi dalle loro dimore tra gli alberi. Ora il sentiero che conduce all'Albero della Vita è nascosto agli occhi degli uomini, e la tristezza ricolma quel cielo vuoto dove, allora, svettavano gli alti rami. Oggi i Figli della Luce raggiungono il deserto rovente per lavorare nel Giardino della Comunità. Il seme che piantano nel suolo sterile diverrà una foresta lussureggiante e, spalancando le loro verdi ali, gli alberi si moltiplicheranno e la terra ne sarà di nuovo gremita. Tutta la terra diventerà un giardino e i grandi alberi la ricopriranno nuovamente, allora i Figli della Luce canteranno un canto nuovo: «Fratello albero, non allontanarmi da te, ma condividiamo il respiro della vita che ci ha dato nostra Madre Terra!». È più bello del tappeto più pregiato il manto di foglie che verdeggia sotto i miei piedi nudi, ed è più maestosa del baldacchino lustro di seta del ricco mercante la struttura dei rami che mi sovrasta e che fa trapelare lo splendore delle luminose stelle. Il fruscio del vento tra le foglie del cipresso produce suoni simili ai cori degli angeli e, attraverso la rude quercia e il regale cedro, Madre Terra trasmette un messaggio di Vita Eterna al Padre Celeste. Pregherò al cospetto degli alti alberi e i loro rami che crescono verso il cielo porteranno la mia voce al Padre Celeste. Per ciascun bambino sarà piantato un albero al quale darà vita il grembo di Madre Terra, così come dà vita il grembo della donna. Chi distrugge un albero recide le sue proprie membra. Dunque, quando la terra sarà di nuovo un giardino i Figli della Luce canteranno così: «Santo Albero, dono divino della Legge! La tua maestà riunisce quanti hanno smarrito la loro vera casa cioè il Giardino della Comunità». Sotto i tuoi rami rigogliosi tutti gli uomini torneranno a sentirsi fratelli. Noi ameremo e avremo cari gli alberi che crescono sulla nostra terra come il Padre Celeste ama tutti i suoi figli; li proteggeremo e li conserveremo affinché possano diventare alti e forti e affinché possano di nuovo gremire la terra con la loro bellezza. Perché gli alberi sono nostri fratelli e ci ameremo e ci custodiremo l'un l'altro come fratelli e, come fratelli, ci ameremo e ci custodiremo l'un l'altro.

LE STELLE

Le bianche, splendenti Stelle, che trafiggono le distanze e splendono lontano portando la salute. I loro raggi splendenti, la loro gloria lucente sono, attraverso la Santa Legge, i messaggeri della tua lode, O Padre Celeste!

Il Padre Celeste scagliò la sua potenza sulla volta del cielo ed ecco... lasciò un fiume di Stelle sulla sua scia! Noi invochiamo le brillanti e gloriose Stelle che ci liberano da ogni timore recando vita e salute a tutto il Creato. Noi invochiamo le brillanti e gloriose Stelle alle quali il Padre Celeste ha fornito mille sensi; le gloriose Stelle, che custodiscono in se stesse il Seme della Vita e delle Acque. Alle brillanti e gloriose stelle noi rivolgiamo una invocazione formulata con saggezza, potere e amore, con saggio eloquio, buone opere e giuste parole; noi sacrifichiamo alle brillanti e gloriose Stelle che volano rapide verso il mare celeste come frecce scoccate nello spazio del cielo. Noi invochiamo le brillanti e gloriose Stelle, che risaltano magnifiche e, in comunione fra loro, diffondono gioia e conforto. Le Sante Opere, le Stelle, il Sole, l'Alba suggestiva che spalanca la Luce dei Giorni, sono, con il loro ordine celeste, i messaggeri della tua lode, o grande dispensatrice: Santa Legge! Noi invochiamo il Signore delle Stelle: l'Angelo della Luce, il sempre desto che regna con nobiltà e potenza sulla magnifica Legge estesa nell'immensità e il cui volto contempla tutti i sette e sette Regni della terra; egli è il rapido tra i rapidi, il generoso tra i generosi, il forte tra i forti, il largitore della crescita, il largitore della libertà, il largitore della gioia e della beatitudine. Noi invochiamo il Signore delle Stelle: l'Angelo della Luce, il forte e sempre desto il cui verbo è verità, le cui orecchie sono

mille, i cui occhi diecimila, e la cui conoscenza è assoluta. L'Ordine Celeste governa tutte le cose pure come le Stelle, della cui Luce gloriosa sono cinti gli Angeli. Grande è nostro Padre Celeste e grande è il suo potere la sua intelligenza è infinita. Egli ha fissato il numero delle stelle e le ha chiamate per nome. Osserva l'altezza delle stelle: è smisurata! Eppure il Padre Celeste le tiene tra le sue mani come noi, con le nostre, maneggiamo la sabbia. Chi non conosce la Santa Legge è come una stella smarrita fra le tenebre di un cielo sconosciuto. Pensi ci sia un solo modo di guardare il firmamento? Immagina che le stelle siano solo squarci della volta celeste attraverso i quali la gloria del cielo si rivela in frammenti di luce ardente! Nella notte viola, punteggiata dalle stelle, le anime dei Figli della Luce metteranno le ali per congiungersi agli Angeli del Padre Celeste. Allora i rami dell'Albero della vita raggiungeranno le Stelle e l'Eterno Mare rifletterà la gloria splendente dei cieli. Allora il Regno dei Cieli colmerà la terra di gloria e le Stelle lucenti dell'Altissimo splenderanno nel cuore dei Figli della Luce portando calore e conforto alla ricerca dei figli degli uomini.

LA LUNA

Invocheremo con sacrificio e preghiera la luminosa Luna, che custodisce i semi di molte specie...

In Primavera, quando la luce della Luna si accende, crescono sulla terra piante dorate e policrome. Noi sacrifichiamo alla Luna Nuova e alla Luna Piena; la crescita della Luna Nuova è ricca di santa Pace: noi sacrifichiamo all'Angelo della Pace. La radiosa e luminosa Luna, la custode delle sementi, la splendente, la gloriosa, la regolatrice delle acque, la datrice di emozioni, la datrice di saggezza, la datrice di freschezza, la curativa, la Luna della Pace! La Luna splende sui pascoli e le dimore, sulle acque, sulle contrade e le piante del nostro giardino terrestre con una silenziosa luce di Pace. La Luna e il Sole, il Santo Vento e le Stelle non hanno nascita, sono autonomi e autodeterminati e regolano l'Ordine Celeste dei giorni e delle notti, dei mesi e degli anni. Il volto della Luna cambia di aspetto eppure è il medesimo, così è la Santa Legge: rivela un aspetto diverso a ogni Figlio della Luce, eppure la sua essenza è immutabile. Noi invochiamo la Luna Nuova, la Luna Calante e la Luna Piena che sconfigge la Notte; noi invochiamo le annuali celebrazioni e le stagioni del Padre Celeste. Egli ci ha dato la Luna col suo crescere e decrescere per farci conoscere i ritmi del giorno e della notte. O Luna candida e luminosa! Noi ti guardiamo con gratitudine ammirando nel tuo riflesso il volto benedetto di nostra Madre Terra. Tra i figli degli uomini i Figli della Luce sono fiamme radiose, come la brillante e splendente Luna, che con la sua presenza impallidisce le stelle. Quando la splendida Luna si muove attraverso il cielo i nostri cuori si deliziano della Santa Legge. Pace, Pace, Pace, Santo Angelo della Pace, illumina con la tua santità la candida luna affinché, contemplando la sua bellezza, tutti sentano la sua eterna Pace. Quando, nel blu del solitario cielo notturno, si intravede il primo raggio puro e splendido della luna nuova, allora i Fratelli si salutano l'un l'altro con amore e riconoscenza dicendo: «la Pace sia con te! ...la Pace sia con te!».

LE COMUNIONI ESSENE

E avvenne che Gesù radunò i Figli della Luce sulla riva del fiume per rivelare ad essi le cose rimaste segrete; poiché erano passati sette anni e ciascuno di loro era pronto per la Verità, come il fiore che sboccia allorché gli angeli del sole e dell'acqua lo maturano.
Ed erano tutti diversi l'uno dall'altro, perché le loro età erano differenti e molti avevano ancora la rugiada della giovinezza sulle gote; molti di loro erano cresciuti secondo le tradizioni, dei loro padri ed altri non avevano neanche conosciuto il padre e la madre. Ma tutti erano contraddistinti dalla luminosità dell'occhio e dalla elasticità del corpo e, questi segni,

denotavano che essi avevano comunicato con gli angeli di Madre Terra obbedendo alle sue leggi per sette anni.
E inoltre per sette anni gli angeli sconosciuti del Padre Celeste li avevano istruiti durante le ore di sonno.
E ora era arrivato il giorno in cui essi avrebbero iniziato a far parte della Comunità degli eletti e avrebbero appreso gli insegnamenti segreti degli anziani precursori, risalendo fino a quelli di Enoch.
E Gesù condusse i Figli della Luce presso un antico albero situato sulla riva del fiume e si inginocchiò nel punto in cui le radici nodose e segnate dagli anni ne occupavano l'argine.
E anche i Figli della Luce si inginocchiarono accarezzando con riverenza il tronco di quell'antico albero, perché si insegnava loro che gli alberi sono fratelli degli uomini; infatti la loro madre è la stessa: Madre Terra, il cui sangue scorre sia nella linfa dell'albero che nel corpo del figlio dell'uomo. E il loro padre è lo stesso: il Padre Celeste le cui leggi, scritte sui rami degli alberi, sono scritte anche sulla fronte del figlio dell'uomo.
E Gesù, indicando l'albero, disse: «Ammirate l'Albero della Vita, che dimora nei mezzo del Mare Eterno, Non guardate solo con gli occhi del corpo, ma osservate anche, con gli occhi dello spirito, quell'Albero della Vita che dimora alla sorgente del flusso dei ruscelli, a una fonte viva in terra di siccità. Ammirate l'eterno giardino di meraviglie che circonda l'Albero della Vita, mistero dei misteri, che espande senza posa i rami della sua eterna piantagione e affonda le sue radici nel torrente di vita di un'eterna sorgente.
Scrutate con gli occhi dello spirito gli angeli del giorno e della notte, che proteggono i suoi frutti con le fiamme della luce eterna ardenti ovunque. Osservate, Figli della Luce, i rami dell'Albero della Vita che si estendono verso il regno del Padre Celeste; e ammirate le radici dell'Albero della Vita che discendono nel seno di Madre Terra.
E il Figlio dell'Uomo si innalza a un'altezza eterna pur camminando tra le meraviglie della pianura; perché solo lui porta nel suo corpo le radici dell'Albero della Vita: quelle stesse radici che succhiano dal seno di Madre Terra; e solo il Figlio dell'Uomo porta nel suo spirito i rami dell'Albero della Vita: quegli stessi rami che svettano verso le stelle e verso il regno del Padre Celeste. Per sette anni voi avete lavorato di giorno con gli angeli di Madre Terra e per sette anni avete riposato (di notte) tra le braccia del Padre Celeste. E ora sarà grande la vostra ricompensa, perché vi saranno rivelati i "mantra" affinché possiate richiamare su di voi tutto il potere di nostra Madre Terra dirigendo i suoi angeli e dominando totalmente il suo regno, e affinché possiate richiamare su di voi anche la gloria abbagliante del vostro Padre Celeste dirigendo i suoi angeli ed entrando nella vita eterna dei regni celesti.
E per sette anni queste formule non vi furono rivelate perché c'era il rischio che qualcuno di voi fosse tentato di usare i "mantra" per accumulare ricchezze o per dominare i suoi nemici e, in quel caso, egli non sarebbe più stato considerato Figlio della Luce ma creatura del demonio e figlio delle tenebre. Perché solo l'acqua pura può riflettere la luce del sole, mentre l'acqua putrida e oscura non può riflettere nulla. E quando il Figlio dell'Uomo avrà proceduto per sette anni, con il corpo e con lo spirito, con gli angeli di Madre Terra e del Padre Celeste, allora egli sarà diventato come un fiume che scorre sotto il sole di mezzogiorno rispecchiando la luce abbagliante di gioielli splendenti».
«Ascoltatemi Figli della Luce, perché vi rivelerò i "mantra", in modo che voi, rivolgendovi al mattino a Madre Terra e la sera al Padre Celeste, possiate unirvi sempre più strettamente ai regni della terra e del cielo, realizzando così quella fusione a cui il Figlio dell'Uomo è destinato dal principio dei tempi».
«Vi farò conoscere cose profonde e misteriose. Perché vi dico, in verità, che tutto esiste grazie a Dio e non c'è nessuno che eguagli Lui. Dirigete dunque il vostro cuore in maniera da poter percorrere quei giusti sentieri dov'è la sua presenza.

Al mattino, quando aprite i vostri occhi, anche prima che l'Angelo del Sole richiami il vostro corpo, pronunciate in voi stessi queste parole e lasciatele echeggiare nel vostro spirito, perché le parole sarebbero come foglie morte se non vibrasse in esse la vita dello spirito.
Dite dunque cosi: «Io entro nell'eterno e infinito giardino dei misteri con lo spirito unito al Padre Celeste, il corpo unito a Madre Terra e il cuore in armonia con i miei Fratelli Figli degli Uomini; dedico il mio spirito, il mio corpo e il mio cuore a quell'insegnamento santo puro e redentore che fu rivelato anticamente a Enoch».
Dopo che queste parole saranno entrate nel vostro spirito, il primo mattino, quello del Sabato, dite così: «Madre Terra e io siamo uno. Il suo respiro è il mio respiro; il suo sangue è il mio sangue; le sue ossa, la sua carne, le sue viscere, i suoi occhi e i suoi orecchi sono le mie ossa, la mia carne, le mie viscere, i miei occhi e i miei orecchi, io non la diserterò mai e lei nutrirà e sosterrà sempre il mio corpo».
E così voi sentirete il potere di Madre Terra scorrere nel vostro corpo come il fiume che, gonfio di pioggia, accresce il suo flusso con forza rumorosa.
E il secondo mattino dopo il sabato dite queste parole: «Angelo della Terra, fai fruttificare il mio seme e con il tuo potere vivifica tutto il mio corpo». Così come il vostro seme genera nuova vita, così il seme dell'Angelo della Terra agisce su Madre Terra, generando vita nell'erba, nell'humus e in tutte le cose viventi che crescono dal suolo.
Sappi, Figlio della Luce, che lo stesso angelo della Terra che genera figli dal vostro seme, genera anche questa maestosa quercia dalla minuscola ghianda e genera il pane per il figlio dell'uomo accrescendo i semi di frumento. E il seme del vostro corpo non ha bisogno necessariamente del corpo della donna per generare vita perché l'Angelo della Terra, da esso, può generare la vita dello spirito dentro di voi, così come genera la vita del corpo fuori di voi.
E il terzo mattino dopo il sabato dite queste parole: «Angelo della Vita, entra con forza nelle membra del mio corpo».
E, recitando queste parole, abbracciate l'Albero della Vita come io abbraccio fraternamente questa quercia, e voi sentirete il potere dell'Angelo della Vita scorrere nelle vostre braccia, nelle vostre gambe e in ogni parte del vostro corpo così come la linfa, in primavera, scorre nel tronco dell'albero fin quasi a traboccarne; e così, grazie al potere di Madre Terra, l'angelo della Vita scorrerà nel vostro corpo.
E il quarto mattino dite queste parole: «Angelo della Gioia, discendi sulla terra portando bellezza e delizie a tutti i Figli di Madre Terra e del Padre Celeste», E, dopo la pioggia, voi andrete nei prati fioriti a ringraziare Madre Terra per il profumo dolce dei fiori; perché vi dico, in verità, che il fiore ha un unico scopo: quello di portare gioia al cuore del Figlio dell'uomo.
E voi ascolterete con nuovi orecchi il canto degli uccelli e vedrete con nuovi occhi i colori del sole all'alba e al tramonto; e tutti questi doni di Madre Terra saranno fonte di gioia dentro di voi come se, prodigiosamente, sgorgasse una sorgente in un luogo arido.
E così saprete che nessuno può avvicinarsi al Padre Celeste se l'Angelo della Gioia non lo lascerà passare; perché con gioia fu creata la terra e con gioia Madre Terra e il Padre Celeste generarono il Figlio dell'uomo.
E il quinto mattino dite queste parole: «Angelo del Sole, entra nel mio corpo e dammi il fuoco della vita».
E voi sentirete i raggi del sole nascente entrare nel vostro corpo attraverso il suo centro fisico, che è anche il punto dove si mescolano gli angeli del giorno e della notte, e potrete dirigere il potere del sole in ogni sua parte, perché il vostro corpo è dimora degli angeli.
E il sesto mattino dite queste parole: «Angelo dell'Acqua, entra nel mio sangue e dai al mio corpo l'Acqua della Vita».
E voi sentirete il potere dell'Angelo dell'Acqua entrare nel vostro sangue come la corrente veloce del fiume, e sarà il vostro stesso sangue che porterà, come attraverso i rivoli di un torrente, il potere di Madre Terra in ogni parte del vostro corpo. E ciò significherà benessere perché il potere dell'Angelo dell'Acqua è molto grande, e quando vi rivolgerete a lei, ella

manderà il suo potere ovunque voi vogliate, perché tutto è possibile quando gli angeli di Dio dimorano nel Figlio dell'Uomo. E il settimo mattino dite queste parole: «Angelo dell'Aria, entra nel mio respiro e dai al mio corpo l'Aria della Vita». Sappi, o Figlio della Luce, che l'Angelo dell'Aria è il messaggero del Padre Celeste e che nessuno può avvicinarsi a Dio se l'angelo dell'Aria non lo lascerà passare. Noi non pensiamo all'angelo dell'Aria quando respiriamo perché respiriamo senza pensarci; agiamo così come agiscono i figli delle tenebre, che vivono la loro vita senza pensare.
Ma quando nelle nostre parole e nel nostro respiro sarà entrato il potere della vita, allora, ogni volta che invocheremo l'angelo dell'Aria, noi invocheremo anche gli angeli sconosciuti del Padre Celeste, avvicinandoci sempre di più ai regni celesti.
E la sera del sabato dite queste parole: «Il Padre Celeste e io siamo uno». Poi chiudete gli occhi Figli della Luce e, nel sonno, entrate nei regni sconosciuti del Padre Celeste. E così vi immergerete nella luce delle stelle e il Padre Celeste vi terrà nella sua mano suscitando in voi una sorgente di conoscenza, una fontana di potere sgorgante acque vive, il cui flusso di amore e saggezza abbraccerà tutto, come lo splendore della Luce Eterna. E un giorno gli occhi del vostro spirito si apriranno e voi conoscerete tutte le cose.
E la prima sera dopo il Sabato dite queste parole: «Angelo della Vita eterna, discendi su di me e dai la vita eterna al mio spirito». E chiudete gli occhi Figli della Luce e, nel sonno, contemplate l'unità di tutta la vita di ogni luogo. Perché vi dico, in verità, che di giorno i nostri piedi poggiano a terra e non hanno ali per poter volare; ma il nostro spirito non è vincolato alla terra e al sopraggiungere della notte noi trascendiamo i nostri legami terreni per congiungerci a ciò che è eterno. Perché il Figlio dell'Uomo non è solo ciò che sembra e solo con gli occhi dello spirito potremo vedere quei fili d'oro che ci legano a tutta la vita di ogni luogo.
E la seconda sera dopo il Sabato dite queste parole: «Angelo del Lavoro Creativo, discendi sulla terra e dai abbondanza a tutti i Figli degli Uomini». Di tutti gli angeli del Padre Celeste questo è il più potente, infatti esso genera movimento e solo il movimento è vita. Dunque, Figli della Luce, lavorate nel giardino della Comunità per creare sulla terra il regno dei cieli. E mentre voi lavorerete, l'Angelo del Lavoro Creativo nutrirà e maturerà il vostro spirito affinché voi possiate vedere Dio.
E la terza sera dopo il Sabato dite queste parole: «Pace, Pace, Pace, Angelo della Pace sii sempre in ogni luogo». Cercate l'Angelo della Pace in tutto quello che vive, in tutto ciò che fate e in ogni parola che pronunciate. Perché la pace è la chiave di tutta la conoscenza, di tutti i misteri e di tutta la vita. Satana regna dove non c'è pace e i figli delle tenebre bramano rubare ai Figli della Luce soprattutto la loro pace. Allora questa notte recatevi presso quel torrente di luce d'oro che riveste l'Angelo della Pace e al mattino, al vostro ritorno, portate con voi quella pace di Dio che supera ogni comprensione affinché, con quella pace perfetta, voi possiate confortare il cuore dei Figli degli Uomini.
E la quarta sera dopo il Sabato dite queste parole: «Angelo del Potere, discendi su di me e riempi di potere tutte le mie azioni». Vi dico, in verità, che come non c'è vita sulla terra senza il sole, così non c'è vita dello spirito senza l'Angelo del Potere. In sua assenza i vostri pensieri e i vostri sentimenti sarebbero come scritture morte, come parole scritte su una pagina: il discorso morto di un uomo scomparso. Ma i Figli della Luce non solo penseranno, non solo sentiranno, ma sapranno anche agire e le loro azioni saranno la realizzazione dei loro pensieri e dei loro sentimenti, come il frutto dorato dell'estate dà compimento alle gemme verdi della primavera.
E la quinta sera dopo il Sabato dite queste parole: «Angelo dell'Amore, discendi su di me e riempi d'amore tutti i miei sentimenti». Perché è per mezzo dell'amore che il Padre Celeste, Madre Terra e il Figlio dell'Uomo diventano uno. L'amore è eterno. L'amore è più forte della morte. E il Figlio della Luce dovrebbe bagnarsi ogni notte nelle acque sante dell'angelo dell'Amore affinché, al mattino, egli possa poi battezzare i Figli degli Uomini con gesti e parole

gentili. Perché, quando il cuore del Figlio della Luce si immerge nell'amore, allora ne scaturiscono solo parole nobili e gentili.
E la sesta sera dopo il Sabato dite queste parole: «Angelo della Saggezza, discendi su di me e riempi di saggezza tutti i miei pensieri». Sappiate, Figli della Luce, che i vostri pensieri sono potenti come il fulmine che, quando si scarica, squarcia la tempesta e schianta l'albero possente. Per questo che voi avete atteso sette anni prima che vi fosse insegnato a parlare con gli angeli, perché voi non conoscete ancora il potere dei vostri pensieri.
Usate dunque la saggezza in tutto ciò che pensate dite e fate. Perché vi dico, in verità, che ciò che si fa senza saggezza è come un puledro senza cavaliere, con la schiuma alla bocca e l'occhio selvaggio, che galoppa follemente verso l'abisso. Ma quando l'Angelo della Saggezza presiederà alle nostre azioni, allora si traccerà il sentiero verso i regni sconosciuti e le nostre vite saranno governate dall'ordine e dall'armonia.
E queste comunioni con gli Angeli sono date ai Figli della Luce affinché, con i corpi purificati da Madre Terra e gli spiriti purificati dal Padre Celeste, essi possano guidare e servire gli angeli continuamente, secondo l'ordine stabilito: all'arrivo della luce, al suo deflusso serale e al ritorno del giorno col defluire delle tenebre, per tutte le generazioni del tempo.
La verità è nata dalla sorgente della Luce, la menzogna dal pozzo delle tenebre. Il dominio su tutti i figli della verità è esercitato dagli Angeli della Luce, affinché essi percorrano le vie della Luce.
Siano benedetti tutti i Figli della Luce, che hanno affidato la loro sorte alla Legge e che procedono fedelmente in tutte le loro vie. Possa la Legge benedirli con ogni bene e proteggerli da ogni male, possa illuminare i loro cuori con la comprensione profonda delle cose della vita e possa gratificarli con la conoscenza delle cose eterne».
E la luna crescente della pace si levò sopra le montagne e i raggi della sua luce si riflettevano sulle acque del fiume. E i Figli della Luce, come un solo uomo, si inginocchiarono con riverenza ringraziando Gesù per le sue parole, perché egli li aveva istruiti alla maniera dei loro antichi padri, secondo l'insegnamento che un giorno fu rivelato a Enoch. E Gesù concluse: «La Legge fu impiantata per premiare i Figli della Luce con salute, pace e abbondanza, con lunga vita e col seme fecondo di infinite benedizioni, con la gioia eterna nell'immortalità della Luce Eterna».
«Con l'arrivo del giorno abbraccio mia Madre, con l'arrivo della notte mi unisco a mio Padre e col procedere del mattino e della sera respirerò la loro Legge; non interromperò queste comunioni fino alla fine del tempo».

IL DONO DELLA VITA NELL'UMILE ERBA

E, dopo le piogge, l'erba di primavera spuntava sul monte Thebet creando un tappeto verde smeraldo tenero e delicato come il ventre di un pulcino. E fu in un mattino limpido e soleggiato che Gesù riunì i nuovi Fratelli degli Eletti, affinché essi potessero udire con i loro orecchi e comprendere con il loro cuore gli insegnamenti dei loro padri, secondo quanto fu insegnato anticamente a Enoch.
E Gesù sedette presso un antico albero segnato dalle rughe, tenendo tra le mani un piccolo vaso di terra, in quel vaso crescevano dei teneri germogli di frumento, l'erba più perfetta tra quelle recanti seme. E la tenera erbetta del vaso brillava di vita come l'erba e le piante che ricoprivano le colline e i campi in lontananza e oltre. E Gesù accarezzò con le mani l'erba del vaso, con delicatezza, come se toccasse la testa di un bambino e disse: «Felici voi, Figli della Luce, che avete intrapreso la via dell'immortalità e percorrete il sentiero della verità come fecero, istruiti dai Patriarchi, i vostri antichi padri. Voi potete vedere e udire con gli occhi e con gli orecchi dello spirito le bellezze e le armonie del regno di Madre Terra: il cielo azzurro dove dimora l'angelo dell'Aria, il fiume spumeggiante dove scorre l'angelo dell'Acqua, la luce d'oro che emana l'angelo del Sole. E vi dico, in verità, che queste cose sono fuori di voi e dentro di

voi, perché il vostro respiro, il vostro sangue e il fuoco della vita che è in voi sono tutt'uno con Madre Terra.
Ma tra queste e altre cose il dono più prezioso di Madre Terra è l'erba sotto i nostri piedi, quest'erba che calpestiamo spensieratamente. L'angelo della Terra è mite e umile, perché non ha ali per volare né raggi di luce per trafiggere le nebbie; ma è grande la sua forza ed è vasto il suo dominio, infatti ricopre la terra con il suo potere e senza di lui non esisterebbero neanche i Figli degli Uomini, perché nessuno potrebbe vivere senza l'erba, gli alberi e le piante di Madre Terra. E questi doni ai figli degli uomini sono fatti dall'Angelo della Terra.
Ma ora vi parlerò di cose misteriose perché vi dico, in verità, che l'umile erba non è solo un alimento per l'uomo e l'animale e che il suo aspetto modesto nasconde la sua gloria. Si racconta che anticamente un sovrano visitò i villaggi dei suoi sudditi camuffato da mendicante, ben sapeva che essi avrebbero confidato molte cose a una persona simile, mentre si sarebbero intimoriti dinanzi al loro re. E così fa l'umile erba, nasconde la sua gloria sotto un modesto abito verde e i Figli degli Uomini le camminano sopra, la maneggiano, ci nutrono i loro animali, ma non sanno quali segreti nasconde: perfino i segreti della vita eterna e del regno dei cieli.
Ma i Figli della Luce sapranno i segreti dell'erba, perché a essi è affidato il compito di portare conforto ai Figli degli Uomini. Madre Terra infatti ci svela dei segreti anche attraverso una sola manciata di frumento messa in una di quelle semplici ciotole che si usano per bere il latte o per conservare il miele. E io ho riempito questa ciotola con terra scura, ricca di vecchie foglie e umida di rugiada del mattino: il dono più prezioso dell'angelo della Terra.
Poi ho inumidito una manciata di frumento lasciandovi penetrare l'angelo dell'Acqua, quindi l'ho lasciato abbracciare dall'angelo dell'Aria e dall'angelo del Sole e, dopo che il potere di questi tre angeli ha risvegliato nel frumento l'angelo della Vita, da ogni chicco sono spuntati germogli e radici.
Quindi ho seminato quei chicchi risvegliati nel suolo dell'angelo della Terra e così il potere di Madre Terra e di tutti i suoi angeli è entrato nel frumento e, dopo quattro giorni, quella manciata di chicchi è diventata erba. Io vi dico, in verità, che non c'è miracolo più grande di questo».
E i fratelli osservavano con riverenza quei teneri fili d'erba che Gesù teneva tra le mani e qualcuno chiese: «Maestro, qual è il segreto dell'erba che hai tu? perché è diversa dall'erba che ricopre colline e montagne?».
E Gesù rispose: «Non è affatto diversa Figlio della Luce. Tutte le erbe, tutti gli alberi e tutte le piante del mondo fanno parte del regno di Madre Terra. Ma io ho ricomposto in questo vaso una piccola parte del regno di nostra Madre affinché voi possiate toccarla con le mani dello spirito e affinché il suo potere possa entrare nel vostro corpo.
Perché vi dico, in verità, che fu grazie a un Sacro Torrente della Vita che furono generati Madre Terra e tutti i suoi angeli. E questo Sacro Torrente della Vita è invisibile agli occhi dei Figli degli Uomini perché essi camminano nelle tenebre e non vedono gli angeli del giorno e della notte che li circondano e li trascendono. Ma voi, Figli della Luce, avete camminato per sette anni con gli angeli del giorno e della notte, dunque apprenderete anche i segreti delle comunioni con gli angeli. E allora si apriranno gli occhi del vostro spirito e voi potrete vedere, udire e toccare quel Torrente della Vita che generò Madre Terra. E voi entrerete nel Sacro Torrente della Vita ed esso, con tenerezza infinita, vi condurrà verso la vita eterna, nel regno di nostro Padre Celeste».
E qualcuno, meravigliato, chiese: «Maestro, come possiamo far questo? Quali segreti dobbiamo conoscere per vedere, udire e toccare il Sacro Torrente della Vita?».
E Gesù non rispose, ma pose le sue mani intorno agli steli di grano cresciuti nel vaso, con gentilezza, come se fossero la fronte di un bambino. E chiuse gli occhi, e intorno a lui si librarono onde di luce che splendevano al sole, come quando il calore estivo fra tremolare la luce sotto il cielo sereno. E i Fratelli si inginocchiarono chinando il capo con riverenza di fronte

al potere degli angeli che scaturiva dalla figura immobile di Gesù; ed egli sedeva in silenzio e con le mani congiunte, come se fosse in preghiera presso gli steli d'erba.
E nessuno seppe se era passata un'ora o un anno, perché il tempo si era fermato e fu come se tutto il creato avesse trattenuto il respiro. E il profumo dei fiori riempiva l'aria quando Gesù aprì gli occhi e riprese a parlare: «Qui è il segreto, Figli della Luce, qui, nell'umile erba. Questo è il luogo dove Madre Terra e il Padre Celeste si incontrano; è qui il Torrente della Vita che ha generato tutta la creazione; e vi dico, in verità, che solo al Figlio dell'Uomo è permesso vedere, udire e toccare il Torrente della Vita che scorre tra il regno terreno e quello celeste. Ponete dunque le vostre mani vicino alla tenera erba dell'angelo della Terra e voi vedrete, sentirete e toccherete il potere di tutti gli angeli».
E, uno alla volta, tutti i Fratelli sostarono riverenti davanti al potere degli angeli sfiorando con le loro mani la tenera erba. E ognuno sentì il torrente della Vita entrare nel suo corpo con l'energia di un torrente in piena dopo un temporale di primavera. E il potere degli angeli fluì dalle loro mani verso le loro braccia scotendoli con forza, come il vento del nord scuote i rami degli alberi. E ciascuno di loro si meravigliò del potere dell'umile erba, così come del fatto che essa è in grado di contenere tutti gli angeli insieme ai regni del Padre Celeste e di Madre Terra. E tutti si sedettero vicino a Gesù per essere istruiti da lui.
E Gesù disse: «Ammirate l'umile erba Figli della Luce e contemplatela come la dimora di tutti gli angeli di Madre Terra e del Padre Celeste. Perché in questo modo entrerete nel Torrente della Vita le cui correnti, col tempo, vi condurranno verso la vita eterna, nel regno del nostro Padre Celeste. Nell'erba infatti sono presenti tutti gli angeli:»
«Qui nel verde luminoso degli steli di grano c'è l'angelo del Sole. Nessuno può guardare il sole quando è alto nel cielo perché gli occhi del Figlio dell'Uomo sono accecati dalla sua luce abbagliante. Ed è per questo che l'angelo del Sole rende verde tutto ciò a cui dà vita, affinché il Figlio dell'Uomo possa ammirare tutte le varie sfumature di verde traendone forza e conforto. Vi dico, in verità, che tutto il verde avente in sé la vita contiene il potere dell'angelo del Sole, anche questi teneri steli di frumento».
«E l'erba è benedetta anche dall'angelo dell'Acqua, perché vi dico, in verità, che nell'erba l'angelo dell'Acqua è più abbondane di tutti gli altri angeli di Madre Terra. Infatti se voi pigiate l'erba nelle vostre mani ne sentirete scaturire l'acqua della vita, cioè il sangue di Madre Terra. E voi, ogni volta che vi mettete in contatto con l'erba ed entrate nel Sacro Torrente della Vita dovreste donare un po' d'acqua al suo terreno, affinché l'erba possa rinnovarsi col potere dell'angelo dell'Acqua».
«E sappiate che nell'erba c'è anche l'angelo dell'Aria, perché tutte le cose verdi e vive sono la dimora dell'angelo dell'Aria. Dunque ponete il vostro viso vicino all'erba e respirate profondamente lasciando entrare l'angelo dell'Aria nelle profondità del vostro corpo. Perché egli dimora nell'erba come la quercia dimora nella ghianda e il pesce nel mare».
«Ed è l'angelo della Terra che genera l'erba e, come la madre nutre il bimbo nel suo grembo, così la terra nutre il chicco di frumento innalzandolo fino a fargli abbracciare l'angelo dell'Aria. Vi dico, in verità, che ogni chicco di frumento che si schiude al cielo è una vittoria sulla morte e sul regno di Satana, perché esso è vita che si rinnova.»
«Ed è l'angelo della Vita quello che, scorrendo dagli steli d'erba al corpo del Figlio della Luce, lo scuote con il suo potere. Perché l'erba è vita e anche il Figlio della Luce è vita e la vita, scorrendo tra il Figlio della Luce e gli steli d'erba, crea un ponte proteso verso quel Sacro Torrente di Luce che ha generato tutto il creato».
«E, quando il Figlio della Luce tiene tra le sue mani gli steli d'erba, allora l'angelo della Gioia riempie il suo corpo di musica. Infatti entrare nel Torrente della Vita significa essere tutt'uno con il canto degli uccelli, con i colori dei fiori e col profumo dei covoni del grano appena raccolto nei campi. Vi dico, in verità, che quando l'uomo non sente gioia nel suo cuore egli lavora per Satana e concede speranza ai figli delle tenebre. Nel regno della Luce non c'è tristezza, c'è solo l'angelo della Gioia. Dunque, Figli della Luce, imparate dai teneri steli d'erba

il canto dell'angelo della Gioia, affinché possiate camminare sempre al suo fianco e confortare così il cuore dei Figli degli Uomini».
«È Madre Terra che provvede ai nostri corpi, infatti siamo stati generati da lei e in lei viviamo. E lei, come cibo, ci offre anche questo gran numero di steli d'erba che tocchiamo con le nostre mani. Perché vi dico, in verità, che il frumento oltre che con il pane ci può nutrire anche con i teneri germogli della sua pianta, affinché la forza di Madre Terra possa entrare in noi. Dobbiamo però masticarli bene, perché i denti del Figlio dell'Uomo sono diversi da quelli degli animali e solo se i germogli saranno stati ben masticati l'angelo dell'Acqua potrà entrare nel nostro sangue e fornirci vigore; Figli della Luce nutritevi di quest'erba, la più perfetta tra quelle che troviamo alla tavola di nostra Madre Terra, affinché i vostri giorni sulla terra siano lunghi, infatti ciò trova favore agli occhi di Dio».
«Io vi dico, in verità, che quando voi, attraverso gli steli d'erba, toccate il Sacro Torrente della Vita, allora entra in voi anche l'angelo del Potere. Perché l'angelo del Potere è come una luce splendente che circonda ogni cosa vivente, proprio come un'aureola di splendore circonda la luna piena e come dai campi svanisce la foschia quando il sole si innalza nel cielo. E l'angelo del Potere entra nel Figlio della Luce se il suo cuore è puro e se il suo desiderio è solo quello di portare conforto e insegnamento ai Figli degli Uomini. Sfiorate dunque i fili d'erba e voi sentirete l'angelo del Potere entrare alle estremità delle vostre dita, scorrere attraverso tutto il vostro corpo e scuotervi fino a farvi vibrare, suscitando in voi riverente meraviglia».
«E sappiate che nei fili d'erba c'è anche l'angelo dell'Amore, perché l'amore è implicito quando si da, e l'amore che i teneri fili d'erba danno ai Figli della Luce è grande. Perché vi dico, in verità, che il Torrente della Vita scorre in ogni cosa vivente e ogni cosa vivente si bagna nel Sacro Torrente della Vita. E quando il Figlio della Luce sfiorerà con amore i fili d'erba, quegli stessi fili d'erba gli restituiranno il suo amore e lo condurranno a quel Torrente della Vita dove lui troverà la vita eterna. E questo amore non si esaurirà mai perché la sua sorgente è proprio nel Torrente della Vita che sfocia nel Mare Eterno e non importa quanto il Figlio dell'Uomo si sia allontanato da sua Madre Terra e dal suo Padre Celeste; il contatto con i fili d'erba porterà sempre un messaggio dell'angelo dell'Amore e i suoi piedi si bagneranno di nuovo nel Sacro Torrente della Vita».
«Ed ecco l'angelo della Saggezza, che governa il movimento dei pianeti e il ciclo delle stagioni regolando la crescita di tutte le cose viventi. Ed è l'angelo della Saggezza che prescrive la comunione dei Figli della Luce con il Torrente della Vita attraverso i teneri steli d'erba. Perciò vi dico, in verità, che il vostro corpo è santo, perché si bagna nel Torrente della Vita, che è Ordine Eterno».
«Accarezzate gli steli dell'erba, Figli della Luce, ed entrerete in contatto anche con l'angelo della Vita Eterna. Perché, se osserverete con gli occhi dello spirito, voi vedrete che veramente l'erba è eterna. Ora essa è giovane, tenera e vivace come un bambino. Presto diventerà alta e graziosa come un giovane albero ai suoi primi frutti. In seguito ingiallirà per l'età, chinando pazientemente il capo come un campo dopo il raccolto. Infine appassirà, perché un piccolo vaso di terra non può alimentare l'intero ciclo vitale del frumento; ma essa non morirà perché le foglie appassite torneranno tra le braccia dell'angelo della Terra e lui gli offrirà riposo, poi tutti gli angeli agiranno su quelle foglie avvizzite fino a trasformarle: non moriranno ma rinasceranno secondo una nuova forma. E così sarà del Figlio della Luce, egli non vedrà mai la morte ma sarà trasformato ed elevato alla Vita eterna».
«E qui opera anche l'angelo del Lavoro: egli è senza sonno e manda le radici del frumento nelle profondità dell'angelo della Terra, affinché i teneri, verdi germogli verdi possano sconfiggere la morte e il regno di Satana, infatti la vita è movimento e l'angelo del Lavoro non si arresta mai, lavora senza sosta nella vigna del Signore. E quando toccate l'erba chiudete gli occhi, Figli della Luce, ma senza cadere addormentati, perché entrare in contatto con il Torrente della Vita significa accostarsi al ritmo eterno dei regni infiniti e bagnarsi nel Torrente della Vita significa

sentire in voi, sempre più forte, il potere dell'angelo del Lavoro che edifica sulla terra il regno dei Cieli».
«E il regalo che il Torrente della Vita fa ai Figli della Luce è la Pace. Per questo noi ci salutiamo sempre l'un l'altro dicendo "la pace sia con te". Anche l'erba dunque saluta il vostro corpo con il bacio della Pace. E vi dico, in verità, che la Pace non è semplicemente l'assenza della guerra, perché il pacifico fiume può mutarsi repentinamente in un torrente furioso e le stesse onde che cullano la barca possono infrangerla contro gli scogli. E, allo stesso modo, i Figli degli Uomini sono esposti alla violenza quando su di loro non vigila la Pace. Sfiorate dunque i fili d'erba, in questo modo vi metterete in contatto con il Torrente della Vita e così troverete la Pace, quella Pace edificata con il potere di tutti gli angeli. E, grazie a quella Pace, i raggi della Santa Luce dissiperanno tutte le tenebre».
«E, quando i Figli della Luce saranno tutt'uno con il Torrente della Vita, allora il potere dei fili d'erba li condurrà verso il regno eterno del Padre Celeste. E voi conoscerete molti di quei misteri di cui ora non potete sapere perché non è ancora tempo. Perché ci sono altri Sacri Torrenti nei regni eterni; vi dico, in verità, che i regni celesti sono attraversati e riattraversati da torrenti di luce d'oro che scavalcano la volta celeste e non hanno fine. E i Figli della Luce, guidati dall'amore del Padre Celeste, percorreranno questi torrenti per sempre e non conosceranno la morte. E vi dico, in verità, che l'umile erba conterrà tutti questi misteri nel momento in cui voi la lambirete con tenerezza aprendo il vostro cuore all'angelo della Vita contenuto in lei.
Raccogliete allora dei chicchi di frumento e seminateli in un piccolo vaso di terra; e ogni giorno, con cuore lieto, comunicate con gli angeli affinché essi possano guidarvi verso il Sacro Torrente della Vita e affinché voi, dalla sua eterna sorgente, possiate portare forza e conforto ai Figli degli Uomini. Perché vi dico, in verità, che tutto ciò che vedono e odono gli occhi e le orecchie dello spirito sarà solo una fatua canna agitata dal vento se voi non porterete un messaggio di verità e di luce ai Figli degli Uomini. Perché e dal frutto che conosciamo il valore di un albero. E amare significa insegnare senza sosta e senza posa. Infatti, anticamente, i nostri padri e il nostro patriarca Enoch furono istruiti così. Andate ora, e la pace sia con voi».
E Gesù sollevò il piccolo vaso con i teneri fili d'erba come in una benedizione e si avviò verso le colline assolate camminando lungo la riva del fiume, come era abitudine di tutti i Fratelli. E anche gli altri si incamminarono e ciascuno custodiva in sé le parole di Gesù, come se fossero un gioiello prezioso da proteggere nello scrigno.

LA PACE SETTUPLA

«La pace sia con voi», disse l'Anziano salutando i Fratelli riuniti per ascoltare l'insegnamento.
«La pace sia con te», risposero quelli mentre procedevano insieme a lui lungo l'argine del fiume - questa era infatti la consuetudine quando un Anziano insegnava ai Fratelli - perché in tal modo essi potevano condividere gli insegnamenti con gli angeli di Madre Terra: l'aria, il sole, l'acqua, la terra, la vita e la gioia.
E l'Anziano disse ai fratelli: «Vorrei parlarvi della pace perché, di tutti gli angeli del Padre Celeste, la pace è quello che il mondo desidera più ardentemente, così come un bambino stanco è ansioso di poggiare la testa sul petto della madre. La mancanza di pace turba i regni anche quando questi non sono in guerra. Perché in una nazione possono regnare guerra e violenza anche se non si ode il cozzare delle spade. Infatti, se i figli degli uomini non procedono con gli angeli di Dio non c'è pace, anche se gli eserciti non si fronteggiano. E vi dico, in verità, che sono tanti quelli che non conoscono affatto la pace; perché sono in guerra contro il loro corpo, sono in guerra contro i loro pensieri e non sono in pace con i loro padri, né con le loro madri, né con i loro figli; e non sono in pace neanche con i loro amici e vicini; essi non conoscono la bellezza dei Santi Rotoli, non lavorano nel regno di Madre Terra durante il giorno né dormono tra le braccia del Padre Celeste di notte. In loro non regna la pace, perché essi sono sempre assetati di cose che portano come risultato solo dolore e miseria, come ad

esempio le vanità della ricchezza e della gloria che vengono usate da Satana per tentare i Figli degli Uomini; essi vivono ignorando la Legge; ignorano quella medesima Santa Legge secondo la quale viviamo noi: il sentiero degli angeli della Madre Terra e del Padre Celeste.
«Maestro, allora come possiamo portare la pace ai nostri fratelli?» gli chiese uno dei più maturi «perché noi vorremmo condividere con tutti i Figli degli Uomini le benedizioni dell'angelo della Pace»;
Ed egli rispose: «In verità, soltanto chi è in pace con tutti gli angeli può comunicare agli altri la luce della pace. Quindi, in primo luogo, state in pace con tutti gli angeli di Madre Terra e del Padre Celeste. Perché l'infuriare del temporale turba e agita le acque del fiume e solo la successiva quiete può calmarle di nuovo. Quando un vostro fratello vi chiederà del pane, badate di non dargli delle pietre. Vivete prima di tutto in pace con tutti gli angeli e allora la vostra pace sarà come una fontana che si riempie con il dare e più voi darete più vi sarà dato, perché così è la Legge».
«Le dimore del Figlio dell'Uomo sono tre e nessuno può presentarsi al cospetto di Dio se non conosce l'angelo della Pace in ciascuna delle tre. Le tre dimore sono il suo corpo, i suoi pensieri e i suoi sentimenti. Quando l'angelo della Saggezza guiderà i suoi pensieri, quando l'angelo dell'Amore renderà puri i suoi sentimenti e quando le azioni del suo corpo riveleranno amore e saggezza, allora, infallibilmente, l'angelo della Pace guiderà l'uomo verso il trono del Padre Celeste. E lui dovrebbe pregare senza sosta affinché il potere di Satana, con tutte le sue contaminazioni e malattie, possa essere scacciato definitivamente da queste tre dimore e affinché nel suo corpo, nei suoi pensieri e nei suoi sentimenti possano regnare il Potere, la Saggezza e l'Amore».
«Il Figlio dell'Uomo cercherà prima di tutto la pace del corpo; perché il corpo è come uno stagno di montagna: quando è calmo e limpido rispecchia il sole, ma quando è pieno di fango e sassi non rispecchia nulla. In principio si deve scacciare Satana dal corpo, affinché gli angeli di Dio possano farvi ritorno e dimorarvi. In verità nessuna pace può regnare nel corpo se questi non diventa un tempio della Santa Legge. Quindi se qualcuno che soffre dolori e gravi affezioni vi chiede aiuto, esortatelo a rinnovare se stesso con il digiuno e la preghiera. Ditegli di invocare l'angelo del Sole, l'angelo dell'Acqua e l'angelo dell'Aria affinché essi possano entrare nel suo corpo e scacciare il potere di Satana. Spiegategli il battesimo interno e quello esterno. Persuadetelo a mangiare sempre alla mensa apparecchiata con i doni di nostra Madre Terra: i frutti degli alberi, le erbe dei campi, il buon latte degli animali e il miele delle api. Egli non dovrà evocare il potere di Satana nutrendosi della carne degli animali perché chi uccide uccide suo fratello e chi mangia la carne di bestie uccise mangia il corpo della morte. Ditegli di preparare il suo cibo con il fuoco della vita e non con il fuoco della morte perché gli angeli vivi del Dio vivente servono soltanto uomini vivi.
Anche se non li vede, non li sente e non li tocca, lui è circondato in ogni momento dagli angeli di Dio. E, finché i suoi occhi e i suoi orecchi saranno chiusi dall'ignoranza della Legge e dalla brama dei piaceri di Satana, egli non potrà sicuramente vederli né udirli né toccarli. Ma quando lui digiunerà pregando il Dio vivente di scacciare tutte le malattie e le contaminazioni di Satana, allora i suoi occhi e orecchi si apriranno ed egli troverà la pace.
Perché non soffre solo chi ospita in sé i malanni di Satana ma soffrono anche sua madre, suo padre, sua moglie, suo figlio e i suoi compagni, perché nessun uomo è un'isola e, in verità, i poteri che scorrono attraverso di lui, siano essi degli angeli o di Satana, agiscono anche sugli altri, in bene o in male.
Quindi, con il sole alto di mezzogiorno, pregate così il vostro Padre Celeste: «Padre nostro che sei nei cieli, manda a tutti i Figli degli Uomini il tuo angelo della Pace; e manda l'angelo della Vita a dimorare nel nostro corpo per sempre».
«Poi, affinché l'angelo della Saggezza possa guidarlo, il Figlio dell'Uomo cercherà la pace del pensiero. Perché vi dico, in verità, che non esiste, né in cielo né in terra, un potere più grande

dei pensieri del Figlio dell'Uomo. Anche se è invisibile agli occhi del corpo, ogni pensiero è fornito di grande potenza e la sua forza può persino scuotere i cieli.
Infatti il potere del pensiero non è concesso a nessuna altra creatura del regno di Madre Terra, perché gli animali che si muovono e gli uccelli che volano non vivono secondo la propria ragione ma secondo l'unica Legge che tutto governa. Solo al Figlio dell'Uomo è concesso il potere del pensiero, quel potere che può persino infrangere le catene della morte. Non crediate dunque che il pensiero, essendo invisibile, non sia dotato di potere. Veramente vi dico, che il fulmine che spacca la vigorosa quercia o il terremoto che apre squarci sulla terra non sono che giochi di bambino se paragonati al potere del pensiero. E veramente ogni pensiero delle tenebre: sia esso di malizia o di collera o di vendetta, genera distruzione come un fuoco che divampa tra i fuscelli asciutti a cielo sereno. Ma l'uomo non vede la carneficina e non ode le grida pietose delle sue vittime perché è cieco al mondo dello spirito.
Ma quando questo potere sarà governato dalla santa Saggezza, allora il pensiero condurrà il Figlio dell'Uomo verso i regni celesti e si realizzerà il paradiso sulla terra, e avverrà che i vostri pensieri eleveranno le anime degli uomini così come, nella calura estiva, l'acqua fresca di un torrente rinvigorisce il corpo.
Quando un giovane uccello cerca di volare per la prima volta le sue ali non possono sorreggerlo ed egli cade ripetutamente a terra. Ma, riprovando e perseverando, egli un giorno si solleverà nell'aria e si allontanerà dal suo nido e dalla terra. E così succede anche ai pensieri dei Figli degli Uomini. Più l'uomo procederà con gli angeli seguendo la loro Legge, più i suoi pensieri, rafforzandosi, diventeranno santa Saggezza. E vi dico, veramente, che verrà il giorno in cui i suoi pensieri oltrepasseranno anche il regno della morte per estendersi verso la vita eterna dei regni celesti; perché con i pensieri diretti dalla santa Saggezza i Figli degli Uomini costruiranno un ponte di luce attraverso il quale arriveranno a Dio.
Quindi, con il sole alto di mezzogiorno, pregate così il vostro Padre Celeste: «Padre nostro che sei nei cieli, manda a tutti i Figli degli Uomini il tuo angelo della Pace; e manda al nostro pensiero l'angelo del Potere, affinché noi possiamo infrangere le catene della morte».
«Poi il Figlio dell'Uomo cercherà la Pace dei sentimenti, affinché tutta la sua famiglia possa deliziarsi della sua gentilezza amorevole: sia suo padre che sua madre, sua moglie, suo figlio e suo nipote. Perché il Padre Celeste è centinaia di volte più grande di tutti i padri di seme e di sangue e Madre Terra è centinaia di volte più grande di tutte le madri del corpo e i vostri veri fratelli sono quanti compiono la volontà del Padre Celeste e di Madre Terra e non i vostri fratelli di sangue. E tuttavia dovrete identificare il Padre Celeste con il vostro padre di seme e Madre Terra con la vostra madre del corpo, infatti, non sono forse anche loro figli del Padre Celeste e di Madre Terra? E dovrete amare i vostri fratelli di sangue come amate i vostri veri fratelli che camminano con gli angeli, infatti, non sono forse anche loro figli del Padre Celeste e di Madre Terra? Veramente vi dico, che è più facile amare persone appena incontrate che non quelli della nostra casa, perché essi hanno conosciuto le nostre debolezze, hanno udito le nostre imprecazioni rabbiose e, conoscendoci come ci conosciamo noi stessi, ci impacciano. Dobbiamo quindi sollecitare l'angelo dell'Amore, affinché entri nei nostri sentimenti e li purifichi; e allora tutto ciò che era impazienza e discordia si trasformerà in armonia e pace come quando la dolce pioggia, bagnando il suolo riarso, lo trasforma in un soffice tappeto, verde e tenero di nuova vita.
Perché quando i Figli degli Uomini non sono fedeli all'angelo dell'Amore le loro afflizioni sono molte e pesanti. In verità, un uomo senza amore proietta un'ombra oscura su tutti coloro che incontra e, in misura maggiore, su quelli con cui vive; le sue parole dure e stizzose piombano tra i suoi fratelli come aria fetida che esala da una pozza stagnante. E lui soffre più di coloro ai quali si rivolge perché le tenebre che lo circondano invitano Satana e i suoi demoni.
Ma quando egli invocherà l'angelo dell'Amore, allora le tenebre si dissiperanno e da lui procederà la luce del sole, sul suo capo turbineranno i colori dell'arcobaleno, dalle sue dita scenderà una dolce pioggia ed egli porterà pace e forza a tutti coloro che lo avvicineranno.

Dunque, con il sole alto di mezzogiorno, pregate così il vostro Padre Celeste: «Padre nostro che sei nei cieli, manda a tutti i Figli degli Uomini il tuo angelo della Pace; e manda a quelli del nostro seme e del nostro sangue l'angelo dell'Amore, affinché la pace e l'armonia possano regnare nella nostra casa per sempre».
«Poi il Figlio dell'Uomo cercherà la pace con gli altri Figli degli Uomini, anche con i Farisei e con i preti, anche con i mendicanti e i senza casa, con i re e i governatori. Perché qualunque sia il loro ruolo o la loro professione e prescindendo anche dal fatto che i loro occhi vedano i regni celesti o procedano ancora nelle tenebre dell'ignoranza, essi sono tutti Figli degli Uomini. E la giustizia umana può ricompensare l'immeritevole e punire l'innocente ma la Santa Legge è uguale per tutti, per il mendicante e per il re, per il pastore e per il prete.
Cercate dunque la pace con tutti i Figli degli Uomini e, riguardo ai Fratelli della Luce, che si sappia che abbiamo vissuto in accordo alla Santa Legge fin dalla remota epoca di Enoch e da prima ancora. E che se non siamo ricchi non siamo neanche poveri, perché condividiamo tutte le cose, dagli abiti agli attrezzi che usiamo per coltivare la terra; e si sappia che lavoriamo insieme nei campi, in compagnia di tutti gli angeli, ricavando dai doni di Madre Terra cibo per tutti.
Infatti il più forte tra gli angeli del Padre Celeste, l'angelo del Lavoro, benedice ogni persona che fa del suo meglio per compiere il suo lavoro e fa in modo che egli non conosca più nè eccessi nè desideri. E quando ognuno compie il suo lavoro, allora nei regni di Madre Terra e del Padre Celeste arriva veramente l'abbondanza per tutti gli uomini; ma se qualcuno omette di svolgere il suo compito ci sarà un altro che dovrà compierlo al suo posto perché a noi, nei regni del cielo e della terra, ci sono date tutte le cose a prezzo del lavoro.
I Fratelli della Luce hanno sempre vissuto dove gli angeli di Madre Terra si rallegrano: vicino ai fiumi, vicino agli alberi, vicino ai fiori, vicino al canto degli uccelli, nei luoghi dove il sole e la pioggia possono abbracciare il corpo, ossia il tempio dello spirito. A noi non sono necessario le leggi dei governatori nè facciamo nulla per sostenerle perché la nostra legge è la Legge del Padre Celeste e di Madre Terra, ma neanche ci opponiamo a esse, perché nessuno governa senza il volere di Dio. Noi ci adoperiamo per vivere in accordo alla Santa Legge e in tutte le cose sosteniamo sempre ciò che è buono; in questo modo il regno delle tenebre si trasformerà in regno della luce, infatti, come potrebbero le tenebre trattenersi dove c'è la luce?
Allora, con il sole alto di mezzogiorno pregate così il nostro Padre Celeste: «Padre nostro che sei nei cieli, manda a tutti i Figli degli Uomini il tuo angelo della Pace; e manda a tutta l'umanità l'angelo del Lavoro, affinché avendo un santo compito non chieda ulteriori benedizioni».
«Poi il Figlio dell'Uomo cercherà la pace con l'antica conoscenza;
Perché vi dico che nei Santi Rotoli c'è veramente un tesoro centinaia di volte più grande e più prezioso di tutto l'oro e di tutti i gioielli dei regni più opulenti, perché contengono tutta la saggezza rivelata da Dio ai Figli della Luce; contengono le tradizioni che ci giunsero nell'antichità per mezzo di Enoch e, attraverso un sentiero infinito che affonda nel passato, contengono persino gli insegnamenti dei Patriarchi prima di lui. E tutto ciò rappresenta la nostra eredità ed è paragonabile all'eredità del figlio che riceve tutti i possedimenti del padre allorché si dimostra degno della sua benedizione. E, studiando gli insegnamenti di quella saggezza senza età, noi arriveremo certamente a conoscere Dio perché i Patriarchi, in verità, Lo incontrarono faccia a faccia; e così, quando noi leggiamo i Santi Rotoli tocchiamo i piedi di Dio.
E non appena avremo imparato a vedere con gli occhi della saggezza e ad ascoltare con le orecchie della comprensione, dobbiamo recarci tra i Figli degli Uomini a trasmettere loro l'insegnamento; perché se nascondiamo gelosamente la santa conoscenza con la pretesa che essa debba appartenere solo a noi, allora ci comportiamo come colui che, trovata una sorgente nell'alto di una montagna, invece di lasciarla scorrere a valle a dissetare uomini e animali la seppellisce con fango e sassi privando così di quell'acqua anche se stesso. Recatevi dunque tra i Figli degli Uomini e parlate loro della Santa Legge, affinché possano anch'essi salvare se stessi

entrando nei regni celesti. Ma rivolgetevi a loro in termini comprensibili e con parabole della natura rivolte al cuore perché, nel cuore risvegliato, l'azione deve vivere prima sotto forma di desiderio.
Dunque, con il sole alto di mezzogiorno, pregate così il vostro Padre Celeste: «Padre nostro che sei nei cieli, manda a tutti i Figli degli Uomini il tuo angelo della Pace; e manda alla nostra conoscenza l'angelo della Saggezza affinché anche noi possiamo percorrere i sentieri di quei Grandi che hanno visto il volto di Dio».
Poi il Figlio dell'Uomo cercherà la pace con il regno di sua Madre Terra, perché nessuno può vivere a lungo nè può essere felice se non onora sua Madre Terra rispettando le sue leggi. Perché il nostro respiro è il suo respiro; il nostro sangue è il suo sangue; le nostre ossa sono le sue ossa; la nostra carne è la sua carne; le nostre viscere sono le sue viscere; i nostri occhi e i nostri orecchi sono i suoi occhi e i suoi orecchi.
Vi dico che veramente noi siamo tutt'uno con Madre Terra; lei è in noi e noi siamo in lei. Da lei siamo nati, in lei viviamo e a lei torneremo. Quel sangue che cade dalle nuvole e scorre nei fiumi è il sangue di nostra Madre Terra; quel respiro che bisbiglia tra le foglie della foresta e soffia potente nel vento di montagna è il respiro di nostra Madre Terra; quella carne che solidifica dolcemente nei frutti degli alberi è la carne di nostra Madre Terra; le ossa di nostra Madre Terra sono forti e imperturbabili: sono i macigni e le gigantesche rocce che stanno ritte come sentinelle senza tempo; noi siamo veramente tutt'uno con nostra Madre Terra e se qualcuno si avvicinerà alle leggi di sua Madre, altrettanto sua Madre si avvicinerà a lui.
Ma verrà il giorno in cui il Figlio dell'Uomo si allontanerà da Madre Terra e la tradirà fino al punto di negare la sua maternità e il suo diritto di prima genitrice. Allora lui la venderà come una schiava e la sua carne sarà devastata, il suo sangue sarà inquinato e il suo respiro sarà soffocato; egli diffonderà il fuoco della morte in ogni angolo del suo regno e la sua ingordigia divorerà tutti i suoi doni lasciando al loro posto solo il deserto.
Egli farà tutto ciò per ignoranza della Legge e, come un uomo agonizzante non può annusare il proprio tanfo, così il Figlio dell'Uomo, diventato cieco alla verità, saccheggerà, devasterà e distruggerà sua Madre Terra e, così facendo, saccheggerà, devasterà e distruggerà se stesso. Perché il Figlio dell'Uomo è nato da Madre Terra, è tutt'uno con lei e tutto ciò che lui farà a sua Madre lo farà a se stesso.
Tanto tempo fa, prima del gran diluvio, i Patriarchi percorrevano la terra e la loro casa e il loro regno erano quegli alberi giganteschi che ora non sono che leggenda. Essi vivevano per un gran numero di generazioni e non conoscevano nè malattia, nè vecchiaia nè morte, perché mangiavano alla tavola di Madre Terra e dormivano tra le braccia del Padre Celeste. Ed essi lasciarono in eredità ai Figli degli Uomini tutta la gloria dei loro regni e la segreta conoscenza dell'Albero della Vita che dimora nel mezzo del Mare Eterno. Ma gli occhi dei Figli degli Uomini furono accecati dalle allucinazioni di Satana e dalle sue promesse di potere, di quel potere che governa persino con la violenza e col sangue. E allora il Figlio dell'Uomo spezzò i fili d'oro che lo legavano a sua Madre Terra e al suo Padre Celeste e si allontanò da quel Sacro Torrente della Vita che rendeva concordi alla Legge il suo corpo, i suoi pensieri e i suoi sentimenti; egli cominciò a confidare solo nei suoi propri pensieri, nei suoi propri sentimenti e nelle sue proprie opere e decretò centinaia di leggi là dove prima ce n'era solo Una.
E così i Figli degli Uomini si auto esiliarono dalla loro casa e da allora in poi si accalcano dentro le loro mura di pietra, senza ascoltare più il richiamo del vento che nelle foreste, fuori dalle loro città, gioca tra gli alti alberi.
Ma io vi dico, in verità, che il Libro della Natura è un santo Rotolo e che, se volete che i Figli degli Uomini si salvino e trovino la vita eterna, dovrete insegnare loro come tornare a leggere le pagine viventi di Madre Terra. Perché la Legge è scritta in tutto ciò che è vita. È scritta nell'erba, negli alberi, nei fiumi, nelle montagne, negli uccelli del cielo e nei pesci del mare, ma è scritta soprattutto nell'intimo del Figlio dell'Uomo. E solo tornando presso il seno di sua Madre Terra egli ritroverà sia la vita eterna che quel Torrente della Vita che conduce a suo

Padre Celeste; solo così le nere previsioni del futuro non si avvereranno. Dunque, con il sole alto di mezzogiorno, pregate così il vostro Padre Celeste: «Padre Nostro che sei nei cieli, manda a tutti i Figli degli Uomini il tuo angelo della Pace e manda nel regno di nostra Madre Terra l'Angelo della Gioia, affinché i nostri cuori possano esultare cantando di gioia quando ci stringiamo fra le braccia di nostra Madre».
«E infine il Figlio dell'Uomo cercherà la pace con il regno del suo Padre Celeste; perché, in verità, il Figlio dell'Uomo nasce da suo padre di seme e dalla sua madre del corpo solo affinché possa scoprire lui stesso, da protagonista, la sua vera eredità, riconoscendosi Figlio del Re.
Il Padre Celeste è quell'Unica Legge che creò le stelle, il sole, la luce, le tenebre e la Santa Legge insita nelle nostre anime. Egli è dovunque e non c'è luogo dove Egli non sia. Tutto ciò che conosciamo e tutto ciò che non conosciamo è governato dalla Legge. La caduta delle foglie, lo scorrere dei fiumi, il ronzio degli insetti notturni, tutto ciò è regolato dalla Legge. Nel regno di nostro Padre Celeste ci sono molte dimore e sono molti i segreti che voi ancora non conoscete. E io vi dico, in verità, che il regno del nostro Padre Celeste è veramente vasto, è così vasto che non se ne possono conoscere i confini esso, infatti, è sconfinato. Eppure tutto il suo regno lo si può trovare racchiuso nella più minuscola goccia di rugiada che bagna un fiore di campo o, d'estate, nel profumo dell'erba appena falciata nei campi assolati. In verità non ci sono parole per descrivere il regno del nostro Padre Celeste.
E l'eredità del Figlio dell'Uomo è veramente gloriosa perché solo a lui è concesso di accedere a quel Torrente della Vita che lo condurrà nel regno del suo Padre Celeste. Ma prima egli dovrà cercare e trovare la pace con il suo corpo, con i suoi pensieri, con i suoi sentimenti, con i Figli degli Uomini, con la santa conoscenza e con il regno di Madre Terra. Perché vi dico, in verità, che è questo il vascello che, navigando nel Torrente della Vita, porterà il Figlio dell'Uomo presso suo Padre Celeste. Egli infatti dovrà avere in sé la pace settupla prima di poter conoscere quella pace che supera ogni comprensione e cioè la pace del suo Padre Celeste. Quindi con il sole alto di mezzogiorno pregate così il vostro Padre Celeste: «Padre Nostro che sei nei cieli, manda a tutti i Figli degli Uomini il tuo angelo della Pace; e manda nel tuo regno il tuo angelo della Vita Eterna, affinché noi possiamo librarci al di sopra delle stelle e vivere per sempre».
Poi l'Anziano tacque e tra i Fratelli si diffuse una grande serenità; e, mentre le prime ombre della sera giocavano nel fiume che scivolava placido e lucente come cristallo, nessuno desiderava parlare; e nel cielo che imbruniva si poteva scorgere, come in filigrana, la luna crescente della pace. E tutti furono presi dall'immortale Amore e dalla grande pace del Padre Celeste.

SACRI TORRENTI

Siete arrivati nel cerchio più intimo, a quel mistero dei misteri che era già antico quando Enoch, ancora ragazzo, percorreva la terra. Ci siete arrivati a poco a poco, attraverso un viaggio di molti anni compiuto seguendo sempre il sentiero della giustizia e vivendo sempre in accordo alla Santa Legge e ai sacri voti della nostra Comunità; così avete reso il vostro corpo un santo tempio dove dimorano gli angeli di Dio. Avete condiviso per molti anni le ore del giorno con gli angeli di Madre Terra e per altrettanti anni avete dormito tra le braccia del Padre Celeste, così siete stati istruiti dai suoi angeli sconosciuti. Avete imparato che le leggi dell'uomo sono sette, quelle degli angeli tre e quella di Dio una. E ora conoscerete le tre leggi degli angeli, il mistero dei tre Sacri Torrenti e le antiche regole per percorrerli. Così vi bagnerete nella luce del cielo, pervenendo infine alla rivelazione del mistero dei misteri: la legge di Dio, che è una. Nelle ore che precedono il levare del sole, un po' prima che gli angeli alitino la vita sulla terra ancora addormentata, voi entrate nel sacro Torrente della Vita. È il vostro fratello albero che detiene il mistero di questo Sacro Torrente e voi lo abbraccerete col vostro pensiero, come fate di giorno, quando lo salutate percorrendo la riva del lago. E vi renderete tutt'uno con l'albero, perché al principio dei tempi noi fummo tutt'uno con lui in quel Sacro Torrente della Vita che generò

tutto il creato. E mentre abbraccerete il vostro Fratello Albero il potere del Sacro Torrente della Vita riempirà tutto il vostro corpo e voi vibrerete della sua potenza. Poi inspirate profondamente l'angelo dell'Aria e quando espirate pronunciate la parola «Vita». Allora, in verità, diventerete voi stessi quell'Albero della Vita che affonda le sue radici nelle profondità del Sacro Torrente della Vita che procede da una sorgente eterna. E quando il sole avrà riscaldato la terra e tutte le creature del suolo, dell'aria e dell'acqua si rallegreranno del nuovo giorno, allora anche voi rallegrate il vostro corpo e il vostro spirito nel Sacro Torrente della Vita che scorre fino a voi attraverso il vostro Fratello Albero.
E quando il sole sarà alto nel cielo cercate il Sacro Torrente del Suono. Nel calore di mezzogiorno, quando tutte le creature sono tranquille e cercano l'ombra e gli angeli di Madre Terra hanno una pausa di silenzio, voi fate entrare nei vostri orecchi il Sacro Torrente del Suono. Esso infatti può essere udito solo nel silenzio. Immaginate quei torrenti che si originano nel deserto dopo un temporale improvviso e il suono tumultuoso delle loro acque che scorrono. Veramente, se mai l'avete udita, quella è la voce di Dio; perché come è scritto, in principio fu il suono e il suono era con Dio e il suono era Dio. Vi dico, in verità, che quando nasciamo e veniamo al mondo noi portiamo nelle nostre orecchie il suono di Dio, insieme alla ninna nanna degli immensi cori del cielo e alle canzoni divine delle stelle ancorate alle loro orbite; il Sacro Torrente del Suono attraversa la volta di stelle e percorre il regno infinito del Padre Celeste. Esso è sempre nelle nostre orecchie e perciò non lo avvertiamo. Cercate di udirlo, allora, nel silenzio di mezzogiorno; immergetevi in esso, lasciate vibrare nei vostri orecchi il ritmo della musica di Dio e rendetevi tutt'uno con il Sacro Torrente del Suono. Fu questo Suono a plasmare la terra e il mondo, a produrre le montagne e a disporre le stelle sul loro trono di gloria nell'alto dei cieli.
E le acque musicali del Torrente del Suono scorreranno verso di voi e voi vi immergerete in esse; perché al principio dei tempi noi condividemmo in questo modo il Sacro Torrente del Suono che ha generato tutto il creato. E il fragore intenso del Torrente del Suono risuonerà nei vostri corpi e voi vibrerete della sua potenza. Poi respirate profondamente l'angelo dell'Aria e rendetevi voi stessi suono, affinché il Sacro Torrente del Suono possa trasportarvi verso il regno infinito del Padre Celeste, là dove batte il ritmo del mondo.
E quando l'oscurità chiuderà dolcemente gli occhi degli angeli di Madre Terra prendete sonno anche voi, affinché il vostro spirito possa congiungersi agli angeli sconosciuti del Padre Celeste. E durante gli attimi che precedono il sonno meditate sulle stelle brillanti, bianche e gloriose, che trafiggono le distanze e splendono lontano; perché i vostri pensieri precedenti il sonno sono come l'arco di un abilissimo arciere che scaglia la sua freccia dovunque vuole. Associate dunque alle stelle i vostri pensieri precedenti il sonno; perché le stelle sono Luce e il Padre Celeste è Luce, è quella Luce che brilla centinaia di volte di più dello splendore di centinaia di soli. Entrate nel Sacro Torrente della Luce, affinché le catene della morte possano sciogliere per sempre la loro presa e affinché voi, liberati dai legami terreni, possiate risalire il Sacro Torrente della Luce e, attraversando lo splendore radioso delle stelle, possiate raggiungere il regno infinito del Padre Celeste.
Spiegate le vostre ali di luce e, con l'occhio del vostro pensiero e in compagnia delle stelle, veleggiate nei versanti più remoti del cielo dove innumerevoli soli ardono di luce. Perché al principio dei tempi la Santa Legge disse «sia la Luce» e la Luce fu. E così voi rendetevi tutt'uno con essa e allora il Sacro Torrente della Luce riempirà tutto il vostro corpo e voi vibrerete della sua potenza. Dunque pronunciate la parola «Luce» mentre respirate profondamente l'angelo dell'Aria, diventerete così luce voi stessi; e questo Sacro Torrente vi condurrà nel regno infinito del Padre Celeste, dove esso confluisce, per congiungersi a quell'eterno Mare di Luce che ha generato tutto il creato. E voi, prima di dormire tra le braccia del Padre Celeste, dovreste sempre rendervi tutt'uno con il Sacro Torrente della Luce.
Dunque vi dico, in verità, che il vostro corpo non fu creato solo per respirare, mangiare e pensare, ma anche per entrare nel Sacro Torrente della Vita. E i vostri orecchi non furono

creati solo per udire le parole degli uomini, il canto degli uccelli o il risuonare della pioggia che cade, ma anche per udire il Sacro Torrente del Suono. E i vostri occhi non furono creati solo per osservare il sorgere e il calare del sole, la forma dei covoni di grano e le parole dei Santi Rotoli, ma anche per vedere il Sacro Torrente della Luce. Infatti un giorno il vostro corpo tornerà a Madre Terra, e così sarà dei vostri occhi e dei vostri orecchi; ma il Sacro Torrente della Vita, il Sacro Torrente del Suono e il Sacro Torrente della Luce non furono mai generati e mai moriranno. Entrate dunque nei Sacri Torrenti che vi hanno generato: in quello della Vita, in quello del Suono e in quello della Luce, affinché possiate raggiungere il regno del Padre Celeste e diventare tutt'uno con lui, come un fiume che sfocia nel mare lontano.
E più di questo non può essere detto, perché i Sacri Torrenti vi condurranno nel luogo dove non ci sono più parole e i cui misteri non possono essere descritti neanche dai Santi Rotoli.

DAL LIBRO ESSENO DI MOSÈ
I Dieci Comandamenti

E il monte Sinai era completamente avvolto dal fumo, perché vi era disceso il Signore sotto forma di fuoco; il fumo saliva come quello di una fornace e tutto il monte tremava fortemente.
E il Signore scese sulla vetta del monte e chiamò Mosè e Mosè salì.
E dalla montagna il Signore si rivolse a Mosè dicendogli «vieni, poi che ti darò la Legge per il tuo popolo ti darò quella Legge che sarà un patto per i Figli della Luce».
E Mosè salì fino a Dio. E Dio gli parlò così: «Io sono la Legge, il tuo Dio, che ti ha liberato dalle tenebre profonde della schiavitù.
Non avrai altre Leggi dinanzi a me.
Non fabbricherai nessuna immagine della Legge, né in cielo né in terra; Io sono la Legge invisibile, senza principio e senza fine.
Non decreterai false Leggi perché Io sono la Legge, la Legge di tutte le Leggi.
Se mi abbandonerai, di generazione in generazione, ti visiteranno disastri.
Ma se rispetterai i miei comandamenti entrerai nel Giardino Infinito dove, nel mezzo del Mare Eterno, dimora l'Albero della Vita. Non violerai la Legge. La Legge è il tuo Dio e ti manterrà innocente.
Onora tua Madre Terra affinché i tuoi giorni sulla terra siano lunghi e onora il Padre Celeste affinché sia tua la vita eterna nei cieli, perché la Legge, che è il tuo Dio, ti offre la terra e i cieli.
Il mattino del Sabato saluterai Madre Terra.
Il secondo mattino saluterai l'Angelo della Terra.
Il terzo mattino saluterai l'Angelo della Vita.
Il quarto mattino saluterai l'Angelo della Gioia.
Il quinto mattino saluterai l'Angelo del Sole.
Il sesto mattino saluterai l'Angelo dell'Acqua.
Il settimo mattino saluterai l'Angelo dell'Aria.
Saluterai tutti questi Angeli di Madre Terra e ti consacrerai a loro, in questo modo potrai entrare nell'Infinito Giardino dove dimora l'Albero della Vita.
La sera del Sabato venererai il Padre Celeste. La seconda sera comunicherai con l'Angelo della Vita Eterna. La terza sera comunicherai con l'Angelo del Lavoro. La quarta sera comunicherai con l'Angelo della Pace. La quinta sera comunicherai con l'Angelo del Potere. La sesta sera comunicherai con l'Angelo dell'Amore. La settima sera comunicherai con l'Angelo della Saggezza. Comunicherai con tutti questi Angeli del Padre Celeste, affinché la tua anima possa bagnarsi nella Fontana di Luce ed entrare nel Mare dell'Eternità.
Il settimo giorno è il Sabato: lo ricorderai e lo manterrai santo. Il Sabato è la Luce della Legge, tuo Dio. In quel giorno non farai alcun lavoro, ma cercherai la Luce e il Regno del tuo Dio; allora ti saranno date tutte le cose.

Perché sappi che per sei giorni lavorerai con gli Angeli, ma il settimo giorno dimorerai nella Luce del tuo Signore, che è la Santa Legge.
Non ucciderai nessuna cosa vivente; la vita viene solo da Dio che la dà e la riprende.
Non degraderai l'Amore, esso è il sacro dono del tuo Padre Celeste.
Non baratterai la tua anima, dono inestimabile del Dio d'amore, per le ricchezze del mondo che sono come semi sparsi su terreno roccioso e non avendo radice in se stessi non durano che per poco.
Non sarai un falso testimone della Legge usandola contro tuo fratello:
Solo Dio conosce il principio e la fine di tutte le cose, perché il suo occhio è unico ed egli è la Santa Legge.
Non bramerai i possedimenti dei tuoi vicini. La Legge ti offrirà doni molto più grandi, perfino la terra e i cieli, se osserverai i Comandamenti del Signore tuo Dio».
E Mosè ascoltò la voce del Signore e sigillò in se stesso il patto tra il Signore e i Figli della Luce.
E discese la montagna con in mano le due tavole della Legge. Quelle tavole erano il lavoro di Dio e su di esse vi era scolpita la scrittura di Dio.
Intanto il popolo, avendo perso di vista Mosè, si riunì, fuse tutti i pendenti d'oro e con essi ricavò un vitello; poi cominciò a venerare quell'idolo bruciando offerte in suo onore. E tutti mangiarono, bevvero danzarono dinanzi al vitello d'oro che avevano creato e si abbandonarono alla corruzione e al male di fronte al Signore.
E non appena Mosè si avvicinò al campo vide il vitello, vide il popolo danzare e vide la perversione della sua gente.
La rabbia di Mosè scoppiò: scagliò le tavole dalle sue mani e le ruppe ai piedi della montagna.
E il giorno seguente Mosè disse al popolo: «Vi siete macchiati di una grave colpa, sì, avete rinnegato il vostro Creatore. Salirò fino al Signore per chiedere l'espiazione del vostro peccato».
E Mosè ritornò dal Signore dicendo: «Signore, hai visto la profanazione della tua Santa Legge; perché i tuoi figli hanno perso la fede, hanno venerato le tenebre e hanno fabbricato un vitello d'oro. Signore, perdonali, perché sono ciechi alla luce».
E il Signore disse a Mosè: «All'inizio dei tempi ci fu un patto tra Dio e l'uomo e la santa fiamma del Creatore entrò in lui. Egli fu reso figlio di Dio, gli fu affidato il compito di salvaguardare la sua eredità di primogenito e di far fruttificare la terra di suo Padre mantenendola santa.
Ma egli scacciò da sé il Creatore e sputò sul suo diritto di primogenitura e non esiste peccato maggiore agli occhi di Dio».
E il Signore continuò dicendo: «Solo i Figli della Luce possono custodire i comandamenti della Legge. Ascolta ciò che ti dico: le tavole che hai spezzato non saranno più scritte nella lingua degli uomini. Tu le hai restituite alla terra e al fuoco ed esse resteranno invisibili e vivranno solo nel cuore di quanti saranno capaci di seguire la loro Legge. E al tuo popolo di poca fede che peccò contro il Creatore mentre eri sul suolo sacro, di fronte al tuo Dio, Io darò un'altra Legge. Sarà una Legge severa e fatta di obblighi, perché essi non conoscono ancora il Regno della Luce».
E Mosè celò nel suo petto la Legge invisibile e la tenne come segno per i Figli della Luce. E Dio dette a Mosè la legge scritta per il popolo ed egli, tornato presso il suo popolo, parlò con durezza: «Queste sono le leggi che vi ha dato il vostro Dio».
«Non avrai altro Dio all'infuori di me.
Non fabbricherai alcuna immagine di me.
Non nominerai il nome del Signore tuo Dio invano.
Ricordati di santificare il Sabato.
Onora tuo padre e tua madre.
Non ucciderai.
Non commetterai adulterio.
Non testimonierai il falso contro il tuo vicino.

Non desidererai la casa del tuo vicino, né la moglie del tuo vicino, né cosa alcuna del tuo vicino».
Poi ci fu un giorno senza fine, di dolore ed espiazione, per il grave peccato contro il Signore.
E le tavole spezzate della Legge invisibile vissero nascoste nel petto di Mosè fino a che nel deserto non comparvero i Figli della Luce e gli Angeli percorsero la terra.

IL SETTUPLO VOTO

Voglio e farò il possibile per vivere come l'Albero della Vita, secondo l'insegnamento del Grande Maestro della nostra Comunità: con il Padre Celeste, che ha impiantato l'Eterno Giardino dell'Universo e mi ha dato lo spirito; con Madre Terra che ha impiantato il Grande Giardino della Terra e mi ha dato il corpo; e con i miei fratelli che lavorano nel Giardino della Comunità. Voglio e farò il possibile per rispettare ogni mattina le mie Comunioni con gli Angeli di Madre Terra, e ogni sera le mie Comunioni con gli Angeli del Padre Celeste, come stabilito dal Grande Maestro della Comunità. Voglio e farò il possibile per seguire la via della Settupla Pace. Voglio e farò il possibile per perfezionare il mio corpo nelle azioni, nei sentimenti e nei pensieri, secondo gli insegnamenti del Grande Maestro della Comunità. Ubbidirò sempre e ovunque con riverenza al mio Maestro, che mi offre la Luce dei più Grandi Maestri di ogni tempo. Esporrò al mio Maestro, ogni divergenza o contestazione verso qualcuno dei miei fratelli che lavorano nel Giardino della Comunità, ne accetterò la decisione e mai reclamerò contro un fratello del mondo esterno. Manterrò segrete, sempre e ovunque, tutte quelle tradizioni della Comunità che il mio Maestro mi vorrà rivelare e non svelerò mai quei segreti senza il suo permesso. Non rivendicherò mai la paternità della conoscenza che avrò acquisito grazie al mio Maestro e di essa sarò sempre grato a lui. Non userò mai la conoscenza e il potere che, attraverso l'iniziazione, avrò acquisito dal mio Maestro per fini materiali o egoistici. Io entro nell'Eterno e Infinito Giardino con riverenza verso il Padre Celeste, Madre Terra e il Grande Maestro, con riverenza verso il Santo, Puro e Redentore insegnamento e con riverenza verso la Comunità degli Eletti.

IL CULTO ESSENO

Prologo

Quando Dio vide che il suo popolo sarebbe perito perché non vedeva la Luce della Vita, Egli scelse i migliori di Israele affinché fossero loro a costituire la Luce della Vita brillando dinanzi ai figli degli uomini; i prescelti furono chiamati Esseni perché istruivano l'ignorante, curavano il sofferente e si radunavano alla vigilia di ogni settimo giorno per rallegrarsi con gli Angeli.

Culto

Anziano: Madre Terra, dacci il cibo della Vita!
Fratelli: Mangeremo il cibo della Vita!
Anziano: Angelo del Sole, dacci il Fuoco della Vita!
Fratelli: Perpetueremo il Fuoco della Vita!
Anziano: Angelo dell'Acqua, dacci l'Acqua della Vita!
Fratelli: Ci bagneremo nell'Acqua della Vita!
Anziano: Angelo dell'Aria, dacci il Respiro della Vita!
Fratelli: Respireremo l'Aria della Vita!
Anziano: Padre Celeste, dacci il tuo Potere!
Fratelli: Costruiremo il Regno di Dio con il Potere del Padre Celeste!
Anziano: Padre Celeste, dacci il tuo Amore!
Fratelli: Colmeremo i nostri cuori con l'Amore del Padre Celeste!
Anziano: Padre Celeste, dacci la tua Saggezza!

Fratelli: Professeremo la Saggezza del Padre Celeste!
Anziano: Padre Celeste, dacci la Vita Eterna!
Fratelli: Vivremo come l'Albero della Vita Eterna!
Anziano: La Pace sia con te!
Fratelli: La Pace sia con te!

L'ANGELO DEL SOLE

Sorgi! levati e vai! immortale, splendente, sfolgorante destriero dell'Angelo del Sole, scavalca le montagne! illumina il Mondo!

Angelo del Sole, tu che sei fontana di Luce, tu che trafiggi le tenebre, spalanca il cancello dell'orizzonte! L'Angelo del Sole dimora lontano dalla terra, eppure i suoi raggi riempiono i nostri giorni di vita e calore. Il carro del mattino porta la luce del sole nascente e rallegra il cuore degli uomini. L'Angelo del Sole illumina il nostro sentiero con lo splendore radioso. Angelo del Sole! Concentra i tuoi raggi su di me! Lascia che mi raggiungano, lascia che mi penetrino! Mi offro a te, al tuo abbraccio benedetto dal fuoco della vita! Angelo del Sole, davanti a te sono invaso da un dolce flusso di gioia santa! Come nessuno può guardare il sole a occhio nudo, così nessuno può vedere Dio faccia a faccia: rischierebbe di essere consumato dalle fiamme che custodiscono l'Albero della Vita. Studia allora la Santa Legge, perché il volto del Sole e il volto di Dio possono essere visti solo da colui che ha dentro di sé la Rivelazione della Legge. Pensi che la morte sia una fine? I tuoi pensieri sono sciocchi come quelli di un bimbo che vede il cielo scuro, la pioggia cadere e piange perché non c'è il sole. Vorresti crescere forte nella Legge? Sii allora come il sole di mezzogiorno che splende di luce e calore su tutti gli uomini, elargendo liberamente e abbondantemente la sua gloria d'oro. Allora la Fontana di Luce rifluirà verso di te così come avviene al Sole, che non è mai privo di luce proprio perché la lascia scorrere liberamente e senza restrizioni. E quando il Sole sorge, allora la Terra del Creatore diventa pura, le acque correnti brillano, le acque delle fonti e del mare risplendono, le acque stagnanti si purificano, e tutte le Sante Creature diventano pure. È grazie alla gloria e allo splendore che è nato l'uomo che ascolta con giudizio le Sante Parole della Legge e tiene cara la loro saggezza. È per la loro gloria e il loro splendore che il Sole segue la sua via; è per la loro gloria e il loro splendore che la luna segue la sua via; è per la loro gloria e il loro splendore che le stelle seguono la loro via. Invochiamo l'immortale, splendente e sfolgorante destriero del Sole con sacrificio e preghiera. È quando cresce la luce del Sole, è quando il suo splendore diventa calore che si accrescono le forze celesti. Esse riversano la loro gloria sulla Terra creata dal Padre Celeste per incrementare i Figli della Luce, per incrementare l'immortale, lo splendente e sfolgorante destriero del Sole. Chi offre un sacrificio al destriero del sole, all'immortale, allo splendente e sfolgorante, resiste alle tenebre, resiste alla morte che avanza segretamente, offre al Padre Celeste, offre agli Angeli, offre alla sua anima. Chi offre un sacrificio all'immortale, splendente e sfolgorante destriero del sole rallegra tutte le forze terrene e celesti. Io offrirò sacrifici alla più grande delle amicizie, a quell'amicizia che regna tra l'Angelo del Sole e i figli di Madre Terra. Io benedico la Gloria e la Luce, la Forza e il Vigore dell'immortale, splendente e sfolgorante destriero dell'Angelo del Sole.

L'ANGELO DELL'ACQUA

Le acque fluiscono dal Mare Celeste e sgorgano dalle Sorgenti senza fine.

Nell'arido e sterile deserto i Fratelli hanno portato l'Angelo dell'Acqua: quell'Acqua che può generare un giardino e un'oasi verde ricca di alberi e fragrante di fiori. Tuffati fra le braccia accoglienti dell'Angelo dell'Acqua: egli allontanerà da te tutto ciò che è sporco e corrotto. Padre Celeste, lascia scorrere il mio amore verso di te come il fiume scorre verso il mare; e che scorra il tuo amore verso di me, come la dolce pioggia che accarezza la terra. La Santa Legge è come un fiume che scorre nel mezzo della foresta. Tutte le creature dipendono da lei e lei non rifiuta

nulla a nessuna. La Legge è per il mondo degli uomini quello che è un gran fiume per ruscelli e torrenti. Come fiumi in luoghi di siccità sono i Fratelli che portano la Santa Legge nel mondo degli uomini. Nell'acqua puoi annegare, e nell'acqua puoi estinguere la tua sete. Così è la Santa Legge, è una spada a doppio taglio: con la Legge puoi distruggerti e con la Legge puoi vedere Dio. Padre Celeste! Tutte le acque diffuse sui sette regni procedono dal tuo Mare Celeste; e il tuo Mare Celeste è il solo a portare acqua continuamente d'estate, d'inverno e in ogni stagione. Questo tuo Mare purifica il seme dell'uomo, il grembo della donna e il latte del seno femminile. Il tuo Mare Celeste scorre senza limiti verso i grandi campi di grano, verso i piccoli pascoli e verso tutto il mondo terreno. Sono migliaia le pure sorgenti che scorrono verso i pascoli e sostentano i Figli della Luce. Se qualcuno sacrificherà a te, santo Angelo dell'Acqua, a lui darai splendore e gloria, salute e vigore del corpo. A lui darai una vita lunga ora e il Mare Celeste poi. Noi veneriamo tutte le sante acque che saziano la sete della terra; tutte le sante acque fatte dal Creatore e tutte le piante fatte dal Creatore sono sante. Noi veneriamo l'Acqua di Vita e tutte le acque della terra, stagnanti e correnti, le acque di fonte, le sorgenti perenni e le gocce benedette della pioggia; noi offriamo sacrifici alle buone e sante acque create dalla Legge. Che ruggisca il mare, insieme a tutte le acque, insieme al mondo e a coloro che lo abitano; che battano le mani i ruscelli e al contempo gioiscano le colline. Sulle acque c'è la voce del Signore; la voce del Signore dalla Gloria ruggente. Padre Celeste! E tu, Angelo dell'Acqua! Vi siamo grati e benediciamo il vostro nome. Un mare d'amore sgorga dalle profondità segrete della terra: la Comunità è benedetta per sempre nella Santa Acqua della Vita.

L'ANGELO DELL'ARIA

Noi veneriamo quel Santo Respiro che sta al di sopra del creato; noi veneriamo la più vera saggezza.

Nell'aria fresca della foresta e dei campi troverai l'Angelo dell'Aria. Egli aspetta pazientemente che lasci le affollate e malsane dimore di città. Cercalo dunque e bevi profondamente il fluido salutare che egli ti offre. Respira a lungo e profondamente, affinché l'Angelo dell'Aria possa entrare dentro di te. Perché il ritmo del tuo respiro è la chiave della conoscenza che rivela la Santa Legge. L'Angelo dell'Aria vola su ali invisibili; tuttavia dovrai percorrere il suo etereo sentiero se vorrai vedere il volto di Dio. Più dolce del nettare delizioso del melograno è la fragranza del vento in un bosco di cipressi. Più dolce ancora è il profumo del devoto che onora e insegna la Santa Legge. Santo è l'Angelo dell'Aria, che pulisce tutto ciò che è sporco e dà alle cose maleodoranti un dolce profumo. Andiamo nuvole, procedete! Lasciate le altezze, scendete sulla terra con migliaia di gocce; il vento soffia per la vostra gloria splendente e vi dirige in basso, verso le sorgenti senza fine! E i vostri vapori ascendono tra le valli delle montagne condotti sulla scia del vento dalla Legge che accresce il regno della Luce. Il Padre Celeste ha fatto la terra con il suo potere, ha stabilito il mondo con la sua saggezza, ha disteso i cieli con il suo volere. Nei cieli la sua voce risuona tra l'abbondanza delle acque, Egli consente ai vapori di innalzarsi dalle estremità della terra; Egli crea i fulmini e la pioggia e genera il vento col suo respiro. Il luogo di raccolta delle acque che salgono e scendono è come il mare; le acque salgono nell'aria e planano sulla terra, e di nuovo risalgono nell'aria: si muovono volando! È per consentire la loro risalita e la loro espansione che il Padre Celeste ha realizzato l'eterno, sovrano e luminoso spazio. Nessun uomo può avvicinarsi a Dio se l'Angelo dell'Aria non lo lascia passare. Così come il nostro corpo respira l'aria di Madre Terra così il nostro spirito deve respirare la Santa Legge del Padre Celeste.

L'ANGELO DELLA TERRA

Noi invochiamo l'abbondante Terra che presiede alla salute e alla felicità e tiene in suo potere tutte le sue Creature!

Noi lodiamo questa vasta terra che estende i suoi sentieri lontano; la produttiva, la genitrice di tutto, tua madre, pianta santa! Sì, noi lodiamo la terra dove cresci rapida e dolcemente profumata, secondo la buona evoluzione di Madre Terra. Noi lodiamo il buono, il forte, il benefico Angelo della Terra, che rallegra con la rugiada del cielo la fertilità della terra e l'abbondante raccolto di grano e uve. Noi lodiamo le alte montagne ricche di pascoli e acque e percorse dalla congerie dei fiumi e dei ruscelli. Noi lodiamo le sante piante dell'Angelo della Terra che crescono per nutrire gli uomini, gli animali e i Figli della Luce. La terra è la Protettrice forte, la santa Protettrice, la Sostentatrice! Noi lodiamo la forza e il vigore della potente Protettrice: la terra creata dal Padre Celeste! Noi lodiamo i terapeuti della terra: coloro che conoscono i segreti di erbe e piante; a loro l'Angelo della Terra ha rivelato la sua antica conoscenza. Dalla terra il Signore ha prodotto medicamenti: il saggio li userà. Fu l'acqua addolcita dal legno a rivelare alcune virtù e fu Lui a far progredire quella scoperta dei Fratelli, affinché la Legge fosse onorata e adempiuta. Così essi curano gli uomini, scacciano le loro sofferenze e il loro lavoro non ha fine; essi diffondono la pace su tutta la terra. Dunque fai posto ai terapeuti e onorali, perché il Padre Celeste li ha creati; non allontanarli da te perché ne avrai bisogno. Noi lodiamo gli agricoltori che lavorano insieme nel Giardino della Comunità; nei campi benedetti dal Signore. A chi coltiverà la terra con le sue braccia Lei darà abbondanza di frutti, piante verdi e benefiche, grano dorato. Da quella terra e da quei campi insieme a salute e guarigione scaturiranno anche dolcezza e abbondanza. Chi semina cereali, erba e frutta semina la Santa Legge: fa progredire la Legge del Creatore. Quando tutta la terra sarà un giardino allora il mondo terreno sarà libero dalla vecchiaia e dalla morte, dalla corruzione e dal male, sempre e per sempre. Misericordia e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno l'un l'altra, sulla terra sboccerà la verità e la gloria dimorerà nei nostri campi.

L'ANGELO DELLA VITA

Non essere ingrato verso il Creatore, per averti dato la vita.

Non cercare la Legge nelle scritture, perché la Legge è Vita mentre le scritture sono solo parole. Ti dico, in verità, che Mosè non ricevette le sue leggi da Dio per iscritto ma attraverso la parola viva. La Legge è parola viva del Dio vivente rivolta ai profeti vivi e diretta agli uomini viventi. In ogni cosa viva è scritta la Legge. È impressa nell'erba, negli alberi, nei fiumi, nelle montagne, negli uccelli del cielo, nelle creature della foresta e nei pesci del mare; ma è impressa soprattutto in noi. Tutte le cose viventi sono più vicine a Dio di quanto lo siano le scritture, che sono senza vita. Dio ha creato la vita e tutte le cose vive affinché esse, per mezzo della loro parola immortale, possano insegnare le leggi del Padre Celeste e di Madre Terra ai figli degli uomini. Dio non ha scritto le leggi sulle pagine dei libri ma nel nostro cuore e nel nostro spirito. Esse sono impresse nel nostro respiro, nel nostro sangue, nelle nostre ossa; nella nostra carne, nei nostri occhi, nei nostri orecchi e in ogni minima parte del nostro corpo. Esse sono nell'aria, nell'acqua, nella terra, nelle piante, nei raggi del sole, nelle profondità e nelle altezze. Tutte queste cose ci parlano per farci comprendere la lingua e la volontà del Dio vivente. Le scritture sono opera dell'uomo, ma la vita e le sue schiere sono opera di Dio. O grande Creatore, prima hai creato i poteri del cielo poi hai svelato le leggi celesti! Ci hai infuso l'intelligenza della tua propria mente. Ti siamo grati, Padre Celeste, per gli innumerevoli doni della vita: per le preziose cose del cielo, per la rugiada e per i preziosi frutti maturati dal sole, per i preziosi boccioli che si aprono con la Luna e per le antiche montagne, per le durevoli

colline e per tutti i beni preziosi della terra. Ti siamo grati Padre Celeste, per il vigore del corpo, per la salute, per la saggezza, per l'occhio chiaro e brillante e per l'agilità del piede, per il fine udito delle orecchie, per la forza delle braccia e per la vista dell'aquila. Noi veneriamo il Fuoco della Vita e la Santa Luce dell'Ordine Celeste per i molteplici doni della vita. Noi veneriamo il buon fuoco amico: il Fuoco della Vita! Il più benefico e utile: il Fuoco della Vita! Il miglior protettore, il più generoso, quel Fuoco che è Dimora del Signore! Ammira il Figlio della Luce che è in comunione con l'Angelo della Vita: contempla il vigore dei suoi lombi e la forza dei muscoli del suo torace. Quando muove le gambe somiglia a un cedro: il nerbo delle sue cosce si congiunge. Le sue ossa sembrano di ottone, le sue membra somigliano a barre di ferro. Egli mangia alla tavola di Madre Terra, lo nutrono l'erba del campo e le acque del ruscello; di certo anche le montagne lo riforniranno di cibo. La sua forza e bellezza sono benedette perché egli è un seguace della Legge. Il corpo nel quale il Fuoco della Vita arde di Eterna Luce è un santuario dello Spirito Santo. Ti ringraziamo Padre Celeste, perché ci hai posto alla sorgente del flusso dei ruscelli, a una fonte viva in terra di siccità, a irrigare un eterno giardino di meraviglie: l'Albero della Vita, mistero dei misteri, che estende senza posa la sua eterna piantagione e affonda le sue radici nel torrente di Vita di un'eterna sorgente.

L'ANGELO DELLA GIOIA

I cieli sorridono, la terra festeggia, le stelle del mattino cantano in coro, e tutti i Figli della Luce esultano di Gioia.

Sì, cantiamo al Padre Celeste un canto nuovo, canti il mondo intero a Madre Terra. Si rallegrino i cieli e sia lieta la terra. Ruggiscano il mare e la pienezza dell'Eterna Vita. Gioisca il campo e tutto ciò che è in esso, e si rallegrino nella Santa Legge tutti gli alberi del bosco. Sì, cantino al Padre Celeste tutti i cieli dei cieli e tutte le acque nell'alto dei cieli. Tutte le montagne e tutte le colline; e che il vento impetuoso sottolinei la sua parola; cantino con gioia al Padre Celeste gli alberi da frutto e i cedri, gli animali e tutto il bestiame, ciò che striscia e ciò che vola, i re e tutti i popoli, principi e giudici della terra, vecchi e bambini, ragazzi e fanciulle; cantino al Signore con l'arpa, intonino un salmo, producano un chiasso gioioso di fronte agli Angeli con trombe e pifferi. Battano le mani i fiumi, gioiscano di fronte al Signore insieme alle colline. Sì, tutta la terra gioisca rumorosamente per il Signore. Serviamo il Padre Celeste e Madre Terra con allegria e gioia, presentiamoci al loro cospetto cantando! Lo spirito della Santa Legge è su di me perché gli anziani mi hanno consacrato per annunciare la buona notizia all'umile. Mi hanno mandato a fasciare il cuore spezzato, ad annunciare libertà agli schiavi, a spalancare le prigioni ai reclusi, a confortare quelli che piangono, a portar loro l'Angelo della Gioia per mutare in bellezza le ceneri in olio della gioia il lutto, per rivestire di luce lo spirito abbattuto; perché il pianto può durare una notte ma al mattino arriva la gioia. E quanti procedono nelle tenebre vedranno una gran Luce: brillerà la Santa Legge tra coloro che, sulla terra, dimorano all'ombra della morte. Sì, scendano le beatitudini dalle altezze, versino felicità i cieli. Quelli che sono tristi escano con gioia e procedano nella pace, allora le montagne e le colline intoneranno un canto dinanzi a loro affinché, nutrendosi dei frutti dell'Albero della Vita che dimora nel Mare Eterno, partecipino anch'essi alla santa esultanza. E il sole non sarà più la loro luce quotidiana, né li rischiarerà la luna: per loro sarà la Legge l'eterna luce, e il Padre Celeste e Madre Terra saranno la loro eterna gloria. Il loro sole non tramonterà mai né la loro luna si ritirerà perché sarà la Legge sarà la loro luce incessante e i loro giorni di lutto saranno passati. Gioirò grandemente nella Santa Legge, la mia anima si rallegrerà con gli Angeli; perché essi mi hanno cinto con gli abiti della luce e rivestito con le vesti della gioia. Come la terra fa sbocciare le sue gemme e come il giardino fa germogliare i suoi semi, così il Padre Celeste farà fiorire di gioia e felicità la Santa Legge dinanzi a tutti i Figli della Luce. Nel Giardino della Comunità tutta la terra brilla di santità e gioia abbondante, perché ci sono seminati i semi della Santa Legge. La Legge è il migliore di tutti i beni per i Figli della Luce: essa dà loro splendore e gloria, salute e forza fisica, lunga vita in comunione con gli Angeli e gioia eterna e infinita. Noi

canteremo al Padre Celeste, a Madre Terra e a tutti gli angeli finché vivremo nel Giardino della Comunità: canteremo le lodi della Santa Legge sempre e per sempre.

MADRE TERRA

Onora Madre Terra, affinché i tuoi giorni sulla terra siano lunghi.

Madre Terra è in te e tu sei in lei. Lei ti ha generato, lei ti dà la vita. Lei ti ha dato il corpo e un giorno glielo restituirai. Quando la conoscerai e conoscerai il suo regno, ricevendo i suoi Angeli e rispettando le sue leggi, sarai felice. Chi farà ciò non vedrà malattia, perché il potere di nostra Madre è superiore a tutto. Lei governa i corpi degli uomini e tutte le cose viventi. Il sangue che scorre in noi è nato dal sangue di nostra Madre Terra. Da quel suo sangue che scende dalle nuvole, scaturisce dal suo grembo, mormora nei ruscelli di montagna, scorre ampio nei fiumi della pianura, dorme nei laghi e infuria possente nei mari in tempesta. L'aria che respiriamo è nata dal respiro di nostra Madre Terra. Da quel suo respiro che è azzurro nelle altezze dei cieli, sussurra in cima alle montagne, bisbiglia tra le foglie della foresta, ondeggia nei campi di grano, sonnecchia nelle valli profonde e brucia nel deserto. La durezza delle nostre ossa è nata dalle ossa di nostra Madre Terra, da quelle rocce e quelle pietre che s'innalzano spoglie verso i cieli sulla vetta delle montagne, che giacciono come giganti addormentati ai fianchi delle alture e che sono nascoste nelle profondità della terra come monumenti disposti nel deserto. La tenerezza della nostra carne è nata dalla carne di nostra Madre Terra, da quella sua carne che cresce gialla e rossa nei frutti degli alberi e che ci nutre dai solchi dei campi. La luce dei nostri occhi e l'udito dei nostri orecchi sono nati entrambi dai colori e dai suoni di nostra Madre Terra che ci circondano ovunque, come le onde del mare circondano un pesce e il soffio del vento circonda un uccello. L'uomo è figlio di Madre Terra e il figlio dell'uomo ha ricevuto da lei tutto il suo corpo, così come il neonato è generato dal grembo di sua madre. Tu sei uno con Madre Terra; lei è in te e tu sei in lei. Da lei sei nato, in lei vivi e a lei tornerai. Rispetta dunque le sue leggi, perché nessuno può vivere a lungo, né essere felice se non onora sua Madre Terra rispettando le sue leggi. Poi che il tuo respiro è il suo respiro, il tuo sangue è il suo sangue, le tue ossa sono le sue ossa, la tua carne è la sua carne, i tuoi occhi e i tuoi orecchi sono i suoi occhi e i suoi orecchi. La terra, nostra Madre! Lei ci abbraccia sempre, la sua bellezza ci circonda ovunque. Non ci separiamo mai da lei e non conosceremo mai le sue profondità. Lei crea continuamente nuove forme: quelle di ora non c'erano mai state prima e non resteranno uguali a come sono. Nel suo regno tutto è sempre nuovo, anche se è antichissimo. Viviamo in lei, eppure non la conosciamo; Lei comunica con noi in continuazione eppure non ci rivela mai i suoi segreti e anche se la coltiviamo e raccogliamo i suoi frutti non abbiamo alcun potere su di Lei. Lei sempre costruisce e sempre demolisce e il suo laboratorio è nascosto agli occhi degli uomini.

L'ANGELO DEL POTERE

Padre Celeste! fu tuo il potere quando ordinasti un cammino per ciascuno di noi e per tutti.

Qual è l'azione ben fatta? è quella compiuta dai Figli della Luce, perché essi pongono davanti a tutto la Legge: il migliore dei doni. Essere supremo, Padre Celeste! ti supplico affinché, per mezzo del tuo Angelo del Potere, la Santa Legge governi in noi. Mi rivolgo a te e t'invoco affinché i tuoi doni di potere proteggano il tuo Ordine Celeste e la tua mente creativa in noi, per sempre. Noi ti esalteremo, Padre Celeste, Re onnipotente! E benediremo il tuo potere sempre e per sempre. Finché avremo capacità e potere istruiremo le genti riguardo le azioni compiute con fede verso il Padre Celeste, verso Madre Terra e i Santi Angeli e verso tutti i Figli della Luce che lavorano la terra del Giardino della Comunità nel desiderio dell'avvento dell'Ordine Celeste nelle loro anime e nei loro corpi. Tuo, O Padre Celeste, fu il potere sì, tuoi, Creatore d'Amore furono l'intelligenza e lo spirito quando ordinasti un cammino per ciascuno di noi e per tutti! Con il tuo amore andremo incontro alle genti e insegneremo loro dicendo:

confidate nella Legge e percorrete le vie dei santi Angeli; se dimorerete così sulla terra, in verità, sarete nutriti alla tavola imbandita di Madre Terra. E deliziatevi anche del Potere del Padre Celeste, perché egli esaudirà i desideri del vostro cuore. Che non esca l'arroganza dalla vostra bocca, perché il Padre Celeste ci governa per mezzo della Santa Legge e valuta tutte le azioni. Egli porta alla tomba e fa risorgere. Il Potere della Legge impoverisce e arricchisce, abbatte e ridesta; il potere della Legge solleva il povero dalla polvere, innalza il mendicante dal fango e gli fa ereditare il trono della gloria. Esso tuonerà dal cielo sui figli delle tenebre; il Signore giudicherà le estremità della terra con il suo potere. Ascoltate la voce dei Fratelli che gridano nel deserto desolato e arido: preparate la via della Legge, raddrizzate i sentieri del Padre Celeste, di Madre Terra e di tutti i santi Angeli del giorno e della notte. Ogni valle sarà colmata montagne e colline saranno abbassate, ciò che è tortuoso diventerà diritto, il luogo accidentato sarà appianato e tutta l'umanità vedrà il Potere della Legge. Noi ti esaltiamo, Padre Celeste, perché ci hai innalzato. O Signore nostro, Padre forte e onnipotente, abbiamo gridato a te e ci hai guarito. Dalla tomba hai resuscitato le anime delle genti; le hai ravvivate affinché non precipitassero nella fossa. O Padre Celeste, tu sei la Legge; noi cercheremo sempre i tuoi Angeli: le nostre anime sono assetate della Legge, la nostra carne brama la Legge. La Legge è un fiume di Potere santo in una terra senz'acqua, riarsa e assetata. Le nostre labbra loderanno il tuo Potere, finché vivremo ci impegneremo nel tuo nome. Nutriremo e proteggeremo il tuo Ordine Celeste con l'adempimento delle azioni. Invocheremo e dichiareremo giorno e notte il tuo santo Potere e quel Potere verrà in nostro sostegno; e sarà come se migliaia di Angeli vegliassero su un solo uomo. Tutto il potere è tuo, Padre Celeste, e tua è la giustizia, perché la Santa Legge rende a ciascuno secondo il suo operato.

L'ANGELO DELL'AMORE

L'Amore è più forte delle correnti di acque profonde l'Amore è più forte della morte.

Diletti, amiamoci l'un l'altro, perché l'Amore è del Padre Celeste e chi ama è nato dal Padre Celeste e da Madre Terra e conosce gli Angeli. Sì, ci ameremo l'un l'altro come ci ama il Padre Celeste. Perché il Padre Celeste è amore e chi dimora nell'amore dimora nel Padre Celeste e il Padre celeste in lui; e chi lo ama sia come il sole quando splende nella sua potenza. Fratelli, restiamo uniti usandoci continuamente l'un l'altro amore e indulgenza. Non ci vendicheremo, non porteremo rancore al figlio del nostro popolo ma ameremo il nostro vicino come noi stessi. Se un uomo dice «amo il Padre Celeste, ma odio mio fratello» è un bugiardo: se non ama suo fratello che vede, come può amare il Padre Celeste che è nascosto? Chi ama il Padre Celeste amerà anche suo fratello. E amerà anche lo straniero, perché anche noi fummo stranieri in terra d'Egitto. Dice la saggezza dei popoli che è preferibile un pranzo di erbe dove c'è amore, che un vitello grasso condito con l'odio. Le parole d'amore sono come un favo di miele: dolci per l'anima, salutari per le ossa. Le parole dell'uomo sono come acque profonde e la fonte dell'amore è come un torrente che scorre. Cosa ti chiede la Legge se non praticare la giustizia, amare la misericordia e camminare umilmente con gli Angeli? Da questo ravvisiamo che l'Angelo dell'Amore dimora in noi: dall'amore verso il Padre Celeste e dal rispetto della sua Legge. O Generoso Amore! o Creatore d'Amore! Attraverso la tua mente creativa presente in noi rivelaci parole che esprimano l'affetto e ricorda ai Figli della Luce che coltivano la terra del giardino della Comunità di onorare tutti gli uomini, di amare la Comunità e di rispettare la Legge.

L'ANGELO DELLA SAGGEZZA

Seguire il Signore è l'origine della Saggezza; la conoscenza dell'Altissimo è intelligenza. Per mezzo di lui i tuoi giorni saranno moltiplicati e gli anni della tua vita si accresceranno.

Tutta la saggezza viene dal Padre Celeste ed è con lui per sempre. È per mezzo della Santa Legge che l'Angelo della Saggezza dirige i Figli della Luce. Chi può contare la sabbia del mare,

le gocce di pioggia e i giorni dell'eternità? Chi può misurare l'altezza del cielo, e chi l'ampiezza e la profondità della terra? E chi può misurare la Saggezza? Essa fu creata prima di tutte le cose. Si può risanare con la virtù, si può risanare con la giustizia, si può risanare con le erbe e si può risanare con la Saggia Parola. Di tutti i rimedi questo è il più salutare: guarire attraverso la Saggia Parola. È il mezzo migliore per allontanare la malattia dal corpo dei fedeli; la Saggezza è il farmaco più risanante. Seguire la Santa Legge è la corona della Saggezza, ciò fa prosperare la pace e la perfetta salute, entrambi sono doni degli Angeli. Padre Celeste! Vogliamo avvicinarci a te con l'aiuto dell'Angelo della Saggezza che governa la comprensione del tuo Ordine Celeste e con l'aiuto delle parole e delle opere ispirate dalla tua Santa Saggezza. O Padre Celeste tu, che attraverso il tuo ordine celeste sei elargitore di doni, manifesta in noi la tua mente creativa e concedi ai Figli della Luce il regalo più duraturo: la saggezza. Fai in modo che questa vita sia spesa in santo servizio nel Giardino della Comunità. Nel regno della tua mente divina incarnata nelle nostre menti il sentiero della Saggezza procede dall'Ordine Celeste dove dimora il sacro Albero della Vita. O Padre Celeste come si manifesta la tua Legge? Il Padre Celeste risponde: con il pensiero illuminato, formulato in perfetta armonia con la Saggezza. O Figlio della Luce! Qual è la parola ben detta? è quella parola benedetta che scaturisce dalla Saggezza. Qual è il pensiero ben ragionato? è quello meditato dai Figli della Luce, che contiene quella Santa Riflessione il cui valore è al di sopra di tutte le cose. Il Figlio della Luce crescerà in concentrazione e comunione, sviluppando la Saggezza e persevererà fino a che gli saranno rivelati tutti i misteri dell'Infinito Giardino dove dimora l'Albero della Vita. Allora pronuncerà queste parole di vittoria: O Padre Celeste! Affidami il mio compito nella costruzione del tuo Regno sulla terra attraverso l'uso dei buoni pensieri, delle buone parole e delle buone opere; questo sarà il dono più prezioso per il Figlio della Luce. Tu, Ordine Celeste! e tu, Mente Universale! Io venero te e il Padre Celeste grazie al quale la mente creatrice presente in noi fa progredire il Regno Indistruttibile! Santa Saggezza, rendi tutti gli uomini liberi dalla paura, aperti di cuore e leggeri nella coscienza. È Santa Saggezza, quella comprensione che si divulga continuamente, senza posa e non si apprende dai santi rotoli. È l'ignoranza la rovina della maggioranza di persone, sia di quelle che sono morte sia di quelle che moriranno. Ma quando l'ignoranza sarà scalzata dalla Santa Saggezza, allora nella nostra terra e nei nostri campi ritorneranno la dolcezza e la fertilità, la salute e la guarigione, la pienezza, l'evoluzione e la crescita; e ritornerà l'abbondanza di grano e di erbe e fiumi di Pace scorreranno nel deserto.

L'ANGELO DELLA VITA ETERNA

Ed Enoch procedeva con Dio; e non era più lui, perché Dio lo aveva preso.

Sulla terra nessuno fu come Enoch, perché lui fu ricavato dalla terra. Lui era come la stella del mattino nel mezzo di una nuvola, come la luna piena e come il sole che splende nel tempio dell'Altissimo; era come l'arcobaleno tra le nuvole chiare, come la rosa di primavera e i gigli sulle rive delle acque; era come i rami dell'albero d'incenso nella stagione del sole, come un bellissimo olivo dai frutti maturi e come un cipresso che cresce verso le nuvole. Enoch fu il primo discepolo della Legge, il primo dei terapeuti e dei saggi, il felice, il glorioso, il forte che sconfisse malattia e morte. Egli scoprì una fonte di rimedi per respingere la malattia e la morte; per respingere il maligno e le infezioni che l'ignoranza della Legge andava creando nel corpo dei mortali. Noi invochiamo Enoch il maestro di vita, il fondatore della nostra comunità, l'uomo della Legge, il più saggio tra le creature, il più regale tra le creature, il più glorioso tra le creature, l'essere più degno di invocazioni, l'essere più degno di glorificazione, il primo a pensare cose buone, il primo a parlare di cose buone, il primo a compiere buone azioni. E fu anche il primo sacerdote, il primo cultore della Terra, il primo a conoscere e insegnare il Vangelo della Legge e il rispetto della Legge. Egli offrì a tutti i Figli della Luce tutto il buono della vita: fu il pioniere della Legge. Le parole di Padre Enoch sono scritte: «Noi offriamo sacrifici al Padre Celeste creatore, offriamo sacrifici ai luminosi, gloriosi Angeli e ci consacriamo ai cieli splendenti e alla luminosa, deliziosa e beata saggezza dei Santi Angeli

dell'Eternità. Concedici, Padre Celeste l'ambizione di conoscere il giusto sentiero, quel sentiero che appartiene al Celeste Ordine della Vita e alla Vita Superiore degli Angeli splendenti e colmi di gloria. A una salute eccellente corrisponde la Vita Eterna, infatti entrambe provengono da quell'Ordine Celeste che suscita sia le virtù intellettuali sia le virtù delle azioni di vita compiute nella devozione verso il Creatore della Vita Eterna. Noi offriamo sacrifici al cielo sovrano, al tempo infinito, allo sconfinato mare della Vita Eterna. Noi invochiamo la Legge più gloriosa, noi invochiamo il Regno dei Cieli, il tempo senza fine, gli Angeli e l'eterna Santa Legge. Noi seguiamo i sentieri delle stelle, della luna, del sole, della Luce infinita in movimento nella sua orbita per sempre. E l'autenticità del pensiero, della parola e dell'azione proietterà l'anima del fedele nella luce infinita della Vita Eterna. «Appartengo al Padre Celeste dall'inizio della sua opera, da prima che il suo lavoro fosse compiuto. Fui suscitato dall'eternità in principio prima che fosse la terra. Venni alla luce quando non c'erano abissi: non esistevano ancora né la terra, né i campi, né le polveri del mondo. Quando Egli dispose i cieli, io c'ero; e c'ero quando fissò l'orbita nel vuoto, e quando cristallizzò le stelle, e quando le sorgenti profonde divennero impetuose, e quando delimitò il mare affinché le acque non trasgredissero la sua Legge; e quando lui stabiliva le fondamenta del mondo fui il suo migliore aiutante ed ero la sua delizia quotidiana esultando dinanzi a lui nella sua terra accogliente; e la mia gioia era con i figli degli uomini. Il Padre Celeste regna per l'eternità ed è cinto di maestà e fortezza. Egli è dall'eternità! I flutti s'ingrossano, o Signore, i flutti sollevano la loro voce, i flutti accrescono le loro onde. Il Padre Celeste, dall'alto, è più potente del fragore di molte acque e delle possenti onde del mare. Il suo nome durerà per sempre, il suo nome resterà per l'eternità, tutti gli uomini lo benediranno e i Figli della Luce saranno benedetti in lui. Sia colma tutta la terra della gloria del Padre Celeste, di Madre Terra e di tutti i Santi Angeli». Io ho raggiunto l'intima visione e per mezzo del tuo spirito in me ho udito il tuo mirabile segreto. Per mezzo del tuo intuito mistico hai generato in me una sorgente di conoscenza, una fonte di potere sgorgante acque vive, una marea di amore e saggezza che abbraccia tutto come lo splendore della luce eterna.

L'ANGELO DEL LAVORO

Chi ha misurato le acque nel cavo della sua mano e ripartito il cielo con il palmo? Chi ha riunito le polveri della terra in un misura e soppesato montagne e colline sulla bilancia?

Il sole sorge e i fratelli si riuniscono per recarsi al lavoro nei campi; con forti spalle e cuori lieti vanno a lavorare insieme nel Giardino della Comunità. Sono operatori di bene perché compiono un lavoro gradito al Padre Celeste. Essi sono lo spirito, la coscienza e l'anima di quanti insegnano la Legge e lottano per la Legge. Con le loro braccia arano il suolo e il deserto muta nei colori verde e oro. Con le loro braccia posano quelle pietre che edificheranno sulla terra il Regno dei Cieli. Sono messaggeri dell'Angelo del Lavoro: in essi si rivela la santa Legge. O Padre Celeste, come sono molteplici le tue opere! E le hai compiute tutte con saggezza; la terra è colma delle tue ricchezze. Tu hai mandato le sorgenti nelle valli che si estendono tra le colline. Tu dissesti ogni animale dei campi e fai crescere l'erba per gli armenti. Tu fissi al loro posto i possenti alberi affinché gli uccelli abbiano la loro dimora e cantino dolcemente tra i rami. Tu hai dato all'uomo le erbe utili affinché egli ricavi cibo dalla terra. Nelle mani dei Fratelli i tuoi doni fruttificano perché essi edificano sulla terra il Regno dei Cieli. Tu apri la tua mano ed essi sono colmi di bene. Tu mandi il Tuo spirito ed essi creano e, insieme ai santi Angeli, rinnoveranno il volto della terra. O Padre Celeste, unico e impareggiabile! Confidati con i Figli della Luce e dicci qual è il luogo dove la terra gioisce più profondamente. Il Padre Celeste risponde: è quel luogo dove cammina uno di quei fratelli che seguono la Santa Legge con i suoi buoni pensieri, le sue buone parole e le sue buone opere; la cui schiena è forte, le cui mani non impigriscono e la cui voce è scandita in pieno accordo con la Legge. È santo quel luogo dove uno dei Fratelli semina grano, erba e frutta; è santo quel luogo dove egli irriga il suolo arido o drena il suolo troppo umido. Poi che la terra fu data in custodia ai Figli della Luce affinché la valorizzino e si occupino di lei, ricavando dalle sue profondità solo ciò che è nutrimento del

corpo. Benedetti i Figli della Luce che lavorano nel giardino della Comunità di giorno, si uniscono agli Angeli del Padre Celeste di notte e gioiscono delle opere della Legge. Furono le loro labbra a raccontare una storia che è d'insegnamento ai figli degli uomini: Dice che gli alberi, un tempo, decisero di proclamare un loro re. E chiesero all'albero di ulivo: «Regna tu su di noi». Ma l'ulivo rispose: «E dovrei lasciare la mia robustezza con la quale gli stessi alberi onorano con me Dio e l'uomo, per essere promosso re? Allora gli alberi chiesero al fico: «Regna tu su di noi». Ma il fico disse: «Dovrò rinunciare alla mia dolcezza e ai miei buoni frutti per essere promosso re? Allora gli alberi chiesero alla vite: «Vieni tu a regnare su di noi». Ma la vite rispose: «Dovrei rinunciare al mio succo che rallegra Dio e l'uomo per essere promossa re?». L'uomo della Legge che svolge il suo lavoro non ha bisogno di ulteriori benedizioni.

L'ANGELO DELLA PACE

Perché la terra sarà colma della Pace del Padre Celeste, così come le acque ricolmano il mare.
Io invoco l'Angelo della Pace il cui respiro è amico, la cui mano è cinta di potere. Nel regno della Pace non ci sarà fame né sete, né freddo né caldo, né vecchiaia né morte. Nel regno della Pace uomini e animali saranno immortali, gli alberi e le acque non essiccheranno e il cibo della vita abbonderà. Fu detto che le montagne porteranno ai popoli la pace e le colline la giustizia. Ci sarà pace finché dureranno il sole e la luna, per tutte le generazioni. La pace scenderà come la pioggia sull'erba falciata e come gli acquazzoni che annaffiano la terra. Nel regno della Pace la Legge crescerà vigorosa e i Figli della Luce domineranno da mare a mare, fino alle estremità della terra. Il regno della Pace avrà origine dal Padre Celeste; da Lui, che con la sua forza collocò le montagne e stabilì il passaggio del mattino e della sera per rallegrarsi della Luce; Lui, che recò sulla terra il fiume della Legge per irrigarla e arricchirla, e la rese soffice con temporali le cui gocce, quando irrompono sui pascoli desolati, fanno gioire le alture in ogni angolo. I pascoli brulicano di greggi, le valli sono coperte di grano e gridano di gioia e cantano. O Padre Celeste! Porta sulla tua terra il regno della Pace! E noi, allora, rievocheremo le parole di chi insegnava così ai Figli della Luce: «Io offro al vostro corpo la pace di nostra Madre Terra e al vostro spirito la pace del nostro Padre Celeste e che sia la loro pace a regnare tra i figli degli uomini. Vengano a me quanti sono stanchi e soffrono tra i conflitti e le afflizioni! Perché la mia pace è forza e conforto; la mia pace, infatti, trabocca di gioia. Perciò il mio saluto sarà sempre questo: La Pace sia con voi! Salutatevi sempre l'un l'altro in questo modo dunque, affinché sul vostro corpo possa discendere la Pace di nostra Madre Terra e sul vostro spirito la Pace del nostro Padre Celeste. In questo modo troverete la pace anche tra di voi perché il regno della Legge sarà in voi. E ora tornate dai vostri fratelli e date anche a loro la vostra pace, offrite a tutti la vostra pace come io vi ho offerto la mia, perché quanti lottano per la pace saranno felici, infatti troveranno la pace del Padre Celeste, perché la mia pace è di Dio. "La Pace sia con voi!"».

IL PADRE CELESTE

Nel Regno Celeste ci sono opere meravigliose e straordinarie perché tutto esiste grazie alla Sua parola. E alcune cose più grandi di quelle noi non le conosciamo ancora perché delle sue opere abbiamo visto solo una piccola parte. Il Padre Celeste ha creato tutte le cose.
La bellezza del cielo e la gloria delle stelle illuminano gli spazi più elevati del Mare Celeste. Come sentinelle dell'Altissimo, le stelle si mantengono in ordine e non cessano la loro veglia. Ammira l'arcobaleno e loda chi lo ha fatto; è una meraviglia circondata dallo splendore. Esso cinge il cielo con un cerchio di gloria: lo hanno curvato le mani dell'Altissimo. Con la sua Legge Egli fa cadere rapidamente la neve e manda le fulminee folgori del suo giudizio. Grazie alla Legge i suoi forzieri sono spalancati e le nuvole volano come uccelli. Col suo grande potere Egli compatta le nubi e sminuzza la grandine. Al suo sguardo le montagne si scuotono e al suo volere soffia il vento del sud. Il rumore del tuono fa tremare la terra e così la tempesta del nord

e il ciclone; egli fa fioccare la neve come fosse un planare di uccelli e meraviglia l'occhio, ed emoziona il cuore con la sua bellezza luminosa. Così i cieli proclamano la gloria di Dio e il firmamento mostra l'operato delle sue mani. Chi ha fatto le acque, e chi le piante? Chi ha aggiogato al vento le nuvole di tempesta più veloci e quelle più evanescenti? Chi, o Padre Celeste, è il creatore della Santa Legge insita nelle nostre anime? Chi ha creato luce e tenebre? Chi il sonno e lo zelo delle ore di veglia? Chi ha dato alla periodicità del sole e delle stelle il suo immutabile corso? Chi ha regolato le fasi della luna? Chi ha fatto queste opere gloriose, se non tu, Padre Celeste? Signore, sei stato la nostra dimora per tutte le generazioni. Da prima che fossero le montagne e da prima che la terra e il mondo fossero creati, dall'eternità all'eternità, tu sei la Legge. Il tuo nome è l'Intelligenza, Il tuo nome è Saggezza, Il tuo nome è «il Più Generoso», Il tuo nome è «l'Invincibile», Il tuo nome è «Colui che dà la vera ricompensa», Il tuo nome è «Colui che vede tutto», Il tuo nome è «il Guaritore», Il tuo nome è «il Creatore», Il tuo nome è «il Custode», tu sei il Creatore e il Protettore, sei il Conoscitore e lo Spirito, Tu sei la Santa Legge. Questi nomi furono enunciati prima della Creazione di questo cielo, prima che fossero le acque e le piante, prima della nascita di nostro Padre Enoch. Prima dell'inizio dei tempi il Padre Celeste impiantò il sacro Albero della Vita che dimora per sempre in mezzo al Mare Eterno. Nell'alto delle sue foglie canta un uccello: quanti avranno viaggiato fin là e avranno udito il misterioso canto dell'uccello vedranno il Padre Celeste. Gli chiederanno il suo nome ed egli risponderà: Io sono Colui che È, Io sono Immutabile come l'Eternità. O Padre Celeste, il tuo nome eccelle su tutta la terra! Hai posto la tua gloria al di sopra dei cieli. Quando valutiamo i tuoi cieli, il lavoro delle tue dita, la luna e le stelle che hai realizzato, cos'è l'uomo? perché te ne curi? Eppure hai stabilito un patto con i Figli della Luce ed essi procedono con i tuoi santi Angeli; li hai incoronati di gloria e onore, rendendoli degni di vigilare sull'operato delle tue mani, hai affidato loro il compito di nutrire e proteggere tutto ciò che vive e cresce sulla tua terra verdeggiante. O Padre Celeste, com'è eccelso il tuo nome su tutta la terra! Ascolta la voce di chi grida a te: come potrò allontanarmi dal tuo spirito? o sfuggire alla tua presenza? Se salgo in cielo tu sei là, se preparo il mio giaciglio all'inferno ti vedo, se mi libro sulle ali del mattino per spostarmi verso l'estremo lembo del mare la tua mano mi accompagnerà fin là e fin là la tua destra mi sosterrà. Se dico: «Certamente le tenebre mi copriranno» persino la notte mi si illuminerà intorno; sì, le tenebre non nascondono da te ma la notte brilla come il giorno; luce e tenebre ti somigliano, perché tu, come loro, mi tieni in tuo potere. Come il cervo ansima presso il rivolo d'acqua, così l'anima mia ansima presso di te, o Dio. L'anima mia ha sete del Padre Celeste vivente. La Legge è la mia luce e la mia salvezza, che avrò da temere? La Legge è la roccia e la forza della mia vita, che cosa mi spaventerà? Dalla legge desidero e voglio solo una cosa: poter dimorare in lei per tutti i giorni della mia vita, per ammirare la bellezza del Padre Celeste. Chi dimora nel luogo segreto dell'Altissimo vivrà all'ombra dell'Onnipotente. Noi, rivolti alla Legge, diremo: «Sei tu il nostro rifugio e la nostra fortezza; confideremo nella Santa Legge». E il Padre Celeste ci coprirà con le sue piume, la nostra fede sarà protetta dalle sue ali, la sua verità sarà il nostro scudo e la nostra corazza. Non ci coglierà il timore della notte, né ci colpiranno le frecce scoccate di giorno né la pestilenza che avanza nelle tenebre né il distruttivo logorio di mezzogiorno; Perché di giorno cammineremo con gli Angeli di Madre Terra, di notte comunicheremo con gli Angeli del Padre Celeste e a mezzogiorno, con il sole allo zenith, staremo in silenzio dinanzi alla Settupla Pace, e nessuna piaga avvicinerà la nostra dimora, poi che Egli ha incaricato i suoi Angeli di vegliare su di noi e di custodirci in tutte le direzioni. Il Padre Celeste è la nostra forza e il nostro rifugio dunque non ci coglierà lo spavento, neanche se la terra fosse rimossa, neanche se le montagne si spostassero in mezzo al mare e neanche se le acque ruggissero e si agitassero e al salire delle acque ci scuotessero i monti. C'è un fiume che scorre verso il Mare Eterno. Presso quel fiume dimora il sacro Albero della Vita. Là risiede mio Padre e la mia casa è in lui. Il Padre Celeste e io siamo Uno.

FRAMMENTI DAL LIBRO ESSENO DELLE RIVELAZIONI

Lo porterà l'Angelo dell'Aria e ciascun occhio potrà vederlo e la comunità, tutta l'immensa comunità della terra, innalzerà la sua voce in un unico coro e canterà per lui. Così sia, Amen.
"Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine; ciò che è, che era e che sarà".
Questa voce parlava rivolgendosi a me e io mi voltai a guardare. E vidi sette candele d'oro; e nel mezzo della loro luce ardente vidi qualcuno simili al Figlio dell'Uomo, cinto di bianco, candido come la neve. E la sua voce riempiva l'aria col suono di acque correnti; e nelle sue mani c'erano sette stelle colme dell'ardente luce dei cieli dai quali giungevano. E quando parlava dal suo volto scorreva una luce d'oro, fiammeggiante come mille soli. E disse: "Non temere, io sono il primo e l'ultimo; sono il principio e la fine. Scrivi le cose che hai visto, le cose che sono ora e le cose che saranno d'ora in poi; descrivi il mistero delle sette stelle che riempiono le mie mani, e delle sette candele d'oro, ardenti di Luce eterna: le sette stelle sono gli Angeli del Padre Celeste e le sette candele sono gli Angeli della Madre Terra. E lo spirito dell'uomo è la fiamma che scorre tra la Luce delle stelle e le candele ardenti: un ponte di santa luce tra cielo e terra». Questo disse colui che deteneva sette stelle nelle sue mani e camminava tra le fiamme di sette candele d'oro. Chi ha orecchio ascolti cosa disse lo Spirito: «Al vincitore offrirò il cibo dell'Albero della Vita, che dimora nel mezzo dello splendido Paradiso di Dio». Io contemplavo, ed ecco, una porta si aprì nel cielo. Una voce risuonò ovunque, come una tromba, e mi disse: «Vieni, ti mostrerò le cose che saranno d'ora in poi». E subito io fui là in spirito, sulla soglia della porta spalancata. E attraverso la porta entrai in un mare di Luce abbagliante. E nel mezzo di quell'oceano abbagliante di radiosità c'era un trono; e sul trono sedeva qualcuno col volto nascosto. E intorno al trono c'era un arcobaleno che somigliava a uno smeraldo. E, circostanti al trono, c'erano tredici seggi e là, seduti, vidi tredici anziani cinti di abiti bianchi; e i loro volti erano nascosti da un vortice di nubi luminose. E sette lampade ardevano dinanzi al trono, ardevano del fuoco di Madre Terra. E sette stelle splendevano dinanzi al trono, splendevano del fuoco del Padre Celeste. E, dinanzi al trono, c'era un mare vitreo, come di cristallo; e là riflesse c'erano tutte le montagne, le valli e gli oceani della terra e tutte le creature che la abitano. E i tredici anziani erano chini dinanzi allo splendore di colui che, col volto nascosto, sedeva sul trono; e fiumi di luce scorrevano dalle loro mani, dall'uno all'altro, ed essi esclamarono, «Santo, santo, santo, il Signore Dio Onnipotente, che era, che è e che sopraggiunge. Tu sei degno o Signore di ricevere onore, gloria e potere perché hai creato tutte le cose». Poi, nella mano destra di colui che sedeva sul trono col volto nascosto, vidi un libro scritto dentro e sul dorso, sigillato con sette sigilli. E vidi un angelo che proclamava a gran voce, «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». E nessuna creatura in cielo, né in terra, né sotto la terra, fu in grado di aprire il libro né di guardarlo. E io piangevo, perché quel libro non si poteva aprire e non ero riuscito a leggere cosa c'era scritto. E uno degli anziani mi disse, «non piangere, porgi la tua mano e prendi il libro sì, il libro coi sette sigilli, e aprilo. Poi che fu scritto per te che sei il più debole dei deboli e il più forte dei forti». E io allungai la mano sfiorando il libro. Ed ecco che la copertina si sollevò, e le mie mani toccarono le sue pagine d'oro, e i miei occhi poterono ammirare il mistero dei sette sigilli. E mentre ero in contemplazione udii le voci di molti angeli intorno al trono, il loro numero era diecimila volte diecimila, e a migliaia e migliaia dichiaravano a gran voce: «tutta la gloria, la saggezza, la forza e il potere, sempre e per sempre, a chi rivelerà il Mistero dei Misteri». E vidi vorticose nubi di luce d'oro estendersi come un ponte di fuoco dalle mie mani alle mani dei tredici anziani e fino ai piedi di colui che sedeva sul trono col volto nascosto. E aprii il primo sigillo. E osservando vidi l'Angelo dell'Aria. E dalle sue labbra scorreva il respiro della vita e Lui, in ginocchio sulla terra, dava all'uomo la brezza della Saggezza. E l'uomo inspirava. Ma quando egli espirava, il cielo si faceva cupo e la dolce aria diventava sporca e fetida, e nuvole di fumo nocivo si posavano in basso, su tutta la terra. E io distolsi lo sguardo con vergogna. E aprii il secondo sigillo. E osservando vidi l'Angelo dell'Acqua. E dalle sue labbra sgorgava l'acqua della vita, e

lui, in ginocchio sulla terra, dava all'uomo un oceano d'Amore. E l'uomo entrava nelle acque limpide e splendenti. Ma quando egli lambiva l'acqua la limpida corrente si oscurava, e le acque cristalline diventavano dense di melma, e il pesce giaceva morente in quella oscura fanghiglia e tutte le creature morivano di sete. E io distolsi lo sguardo con vergogna. E aprii il terzo sigillo. E osservando vidi l'Angelo del Sole. E dalle sue labbra scorreva la luce della vita e Lui, in ginocchio sulla terra, dava all'uomo il fuoco della Potenza. E la forza del sole penetrava nel cuore dell'uomo ma egli, ricevutala, allestiva con essa un falso sole e diffondeva i fuochi della distruzione: bruciava le foreste, devastava le verdi vallate e carbonizzava le ossa dei suoi fratelli. E io distolsi lo sguardo con vergogna. E aprii il quarto sigillo. E osservando vidi l'Angelo della Gioia. E dalle sue labbra scorreva la musica della vita, e Lui, in ginocchio sulla terra, dava all'uomo la melodia della Pace. E pace e gioia vibravano come musica nell'animo umano. Ma l'uomo ascoltava solo il rumore stonato della tristezza e dell'insoddisfazione, e sollevando la sua spada stroncava le mani dei costruttori di pace e sollevandola di nuovo stroncava le teste dei cantanti. E io distolsi lo sguardo con vergogna. E aprii il quinto sigillo. E osservando vidi l'Angelo della Vita. E dalle sue labbra scorreva la santa alleanza tra Dio e l'Uomo, e lui, in ginocchio sulla terra, dava all'uomo il dono della Creazione. Ma l'uomo forgiò una falce di ferro a forma di serpente e mietette un raccolto di fame e di morte. E io distolsi lo sguardo con vergogna. E aprii il sesto sigillo. E osservando vidi l'Angelo della Terra. E lui, in ginocchio sulla terra, dava all'uomo il segreto dell'eternità, e lo esortava ad aprire gli occhi per ammirare il misterioso Albero della Vita che dimora nel Mare Infinito. Ma l'uomo, sollevando la propria mano e oscurando i propri occhi, dichiarava che l'eternità non esiste. E io distolsi lo sguardo con vergogna. E aprii il settimo sigillo. E osservando vidi l'Angelo di Madre Terra che recava con sé un messaggio di Luce splendente dal trono del Padre Celeste, e il messaggio era soltanto per l'orecchio dell'uomo, per colui che cammina tra la terra e il cielo. E quel messaggio era sussurrato all'orecchio dell'uomo. Ma egli non udiva. E io, invece di distogliere lo sguardo con vergogna tesi la mano verso le ali dell'angelo e rivolsi la mia voce al cielo, dicendo: «Rivelami quel messaggio. Perché vorrei, mangiare i frutti dell'Albero della Vita che cresce nel Mare dell'Eternità». E l'angelo mi guardò con gran tristezza e ci fu silenzio in cielo. Poi udii una voce che squillava come una tromba dicendo: «O uomo, vorresti vedere il male che hai compiuto quando hai allontanato il tuo volto dal trono di Dio e non hai usato i doni dei sette Angeli di Madre Terra e dei sette Angeli del Padre Celeste?». E mi colse un'atroce sofferenza e sentivo, come fossero dentro di me, le anime di quanti, in preda ai desideri della carne, accecano se stessi. E vidi i sette angeli che stanno dinanzi a Dio e vidi che a loro furono distribuite sette trombe. E un altro angelo si avvicinò all'altare con un incensiere d'oro; e gli fu dato molto incenso, egli lo offrì sull'altare di fronte al trono insieme alle preghiere di tutti gli angeli. E il fumo dell'incenso saliva dalle mani dell'angelo fino a Dio. E l'angelo prese l'incensiere, lo riempì con il fuoco dell'altare e lo scagliò sulla terra; e ci furono voci e fragori, fulmini e terremoti. E i sette angeli con sette trombe si prepararono a suonare. E un secondo angelo suonò, seguirono grandine e fuoco mescolati a sangue, e questi furono scagliati sulla terra: gli alberi e le foreste verdi bruciarono e tutta l'erba raggrinzì e divenne cenere. E il terzo angelo suonò, e una grande montagna di fuoco ardente fu scagliata in mare: e il sangue salì dalla terra come vapore. E il quarto angelo suonò e ci fu un gran terremoto; il sole si oscurò come un saio e la luna si insanguinò. E suonò il quinto angelo, e le stelle del cielo caddero sulla terra come quando un albero di fichi, scosso da un vento impetuoso, lascia cadere i suoi frutti prima del tempo. E il sesto angelo suonò, e il cielo si distaccò come una pergamena riavvolta e su tutta la terra non c'era più un albero né un fiore, né un filo d'erba. E io ero sulla terra e i miei piedi affondavano nel suolo molle e zuppo di sangue, e scrutavo fin dove l'occhio poteva vedere. E su tutta la terra c'era silenzio. E suonò il settimo angelo. E vidi un essere potente discendere dai cielo: era cinto da una nuvola e aveva un arcobaleno sul capo e il suo volto era come il sole e le sue gambe erano pilastri di fuoco. E aveva in mano un libro aperto: si dispose con il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, e parlò con una voce così possente da

meravigliare l'uditorio. «Uomo, vorresti che accadano gli eventi di questa visione?» Ed io risposi: «O Signore, tu sai che farei qualsiasi cosa affinché non accadano queste cose terribili». E lui continuò: «L'uomo ha creato questi poteri distruttivi; li ha elaborati nella sua mente. Si è allontanato dagli Angeli del Padre Celeste e di Madre Terra, e ha preparato la sua autodistruzione». E io chiesi: «Allora, non c'è più speranza angelo splendente?». E una luce ardente scorreva come un fiume dalle sue mani quando rispose: «C'è sempre speranza, per l'uomo, infatti, furono creati il cielo e la terra». Allora l'angelo, che era in terra e sul mare alzò la sua mano al cielo e giurò su colui che vive da sempre e per sempre e che creò il cielo e tutto ciò che contiene e la terra e tutto ciò che contiene e il mare e tutto ciò che contiene, che non ci sarà da attendere ancora: quando il settimo angelo inizierà a suonare e si udrà la sua voce allora sarà rivelato il mistero di Dio a quanti avranno mangiato dall'Albero della Vita che dimora per sempre nel Mare Eterno. E la voce parlò ancora dicendo: «Va e prendi il libro che sta aperto tra le mani dell'angelo che è sul mare e sulla terra». E io mi avvicinai all'angelo dicendogli: «Porgimi il libro perché vorrei mangiare dall'Albero della Vita che dimora nel mezzo del Mare Eterno». E l'angelo mi consegnò il libro, e io lo aprii e vi lessi di cose che erano sempre state, di cose che erano ora e di cose che sarebbero state poi. E vidi l'olocausto che avrebbe divorato la terra e la grande distruzione che avrebbe annegato la sua gente in oceani di sangue. E vidi anche l'eternità dell'uomo e l'infinito perdono dell'Altissimo. E le anime degli uomini erano come le pagine bianche di un libro: sempre pronte per essere arricchite di un nuovo canto. E sollevai il capo verso i sette Angeli di Madre Terra e i sette Angeli del Padre Celeste e sentii i miei piedi sfiorare la fronte santa di Madre Terra, e sentii le mie dita sfiorare i santi piedi del Padre Celeste, e pronunciai un inno di Ringraziamento: Ti ringrazio Padre celeste, perché mi hai posto alla sorgente di acque correnti a una fonte viva in terra di siccità, a irrigare un eterno giardino di meraviglie: l'Albero della Vita, Mistero dei Misteri, che estende senza posa la sua eterna piantagione e affonda le sue radici nel torrente di vita di un'eterna sorgente. E Tu, Padre Celeste, proteggi i suoi frutti con gli angeli del giorno e della notte e con le fiamme della luce eterna ardenti ovunque. Ma la voce parlò di nuovo e i miei occhi furono nuovamente allontanati dagli splendori del reame della luce. «Fai attenzione Uomo! Tu puoi seguire il retto sentiero e camminare alla presenza degli Angeli. Puoi cantare a Madre Terra di giorno e al Padre Celeste di notte, puoi percorrere il torrente d'oro della Legge. Ma lasceresti sprofondare i tuoi fratelli nel sangue dell'abisso spalancato, mentre la terra ne rabbrividirebbe gemendo addolorata e distrutta sotto le sue catene di roccia? Come potresti bere alla coppa della vita eterna mentre i tuoi fratelli muoiono di sete?». E il mio cuore fu gonfio di compassione e osservavo, ed ecco che apparve in cielo una grande meraviglia: Una donna vestita con il sole e con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo c'era una corona di sette stelle. La riconobbi, era la sorgente del flusso dei ruscelli e la Madre delle Foreste. E io ero sulla sabbia del mare e vidi una bestia emergere dalle acque e dalle sue fauci si diffondeva aria sporca e nauseabonda e nel luogo dove la bestia emergeva dal mare le acque limpide diventavano limo e il suo corpo era coperto di pietra nera e fumante. E la donna vestita con il sole tese le sue braccia alla bestia, e la bestia si avvicinò abbracciandola. Allora la sua pelle di perla, contaminata dal suo respiro disgustoso, avvizzì; e la sua schiena fu spezzata dalle schiaccianti braccia di pietra della bestia e con lacrime di sangue lei affondava nella fossa di limo. E dalla bocca della bestia si riversarono braccia di uomini che brandivano spade e combattevano l'uno contro l'altro. E si assalivano con foga tremenda: troncavano le loro membra, artigliavano i loro occhi e, infine, cadevano nella fossa di limo agonizzando tra urla di sofferenza. E io ero sul bordo della fossa e vi calai la mia mano e potevo vedere il vortice del turbine di sangue e gli uomini erano lì, intrappolati come mosche in una ragnatela. E parlai a voce alta dicendo: «Fratelli, lasciate cadere le vostre spade e afferrate la mia mano. Smettete di contaminare e profanare colei che vi ha dato la vita e colui che vi ha dato la sua eredità. Perché sono finiti i vostri giorni di compere e vendite e sono finiti anche i vostri giorni di caccia e uccisione. Perché chi conduce in cattività andrà in cattività e chi uccide di spada perirà di

spada. E i mercanti della terra piangeranno dolenti perché nessuno comprerà più le loro merci: i mercanti di oro e argento, di pietre preziose e perle, di lino raffinato e porpora e seta e scarlatto e marmo e bestie e cavalli e pecore e carri e schiavi e anime degli uomini; tutte queste cose non si potranno più vendere né comprare, perché è tutto sepolto in un mare di sangue poi che avete voltato le spalle a vostro padre e vostra madre venerando la bestia che avrebbe edificato un paradiso di pietra. Lasciate cadere le vostre spade, fratelli miei, e aggrappatevi alla mia mano». E non appena le nostre dita si afferrarono vidi in lontananza una grande città bianca che, nel lontano orizzonte, splendeva di luminoso alabastro. E c'erano voci, tuoni e bagliori e là ci fu un gran terremoto e non c'era mai stato, da che gli uomini abitavano la terra, un terremoto così forte e così vasto. E la grande città fu spaccata in tre parti e le città delle nazioni caddero; e la grande città fu ricordata dinanzi a Dio che gli dette, come coppa di vino, il furore della sua ira, e tutte le isole scomparvero e le montagne non furono ritrovate. E dal cielo cadde sugli uomini una grandine enorme, ogni suo chicco pesava circa un talento. E un angelo potente afferrò una pietra simile a una gran macina, e la scagliò in mare esclamando: «Con questa violenza sarà precipitata la grande città, e non sarà mai più ricostruita. E la voce di arpeggiatori e musicisti, di pifferai, di cantanti e trombettisti non sarà mai più udita in essa; e nessun artigiano, di qualsiasi mestiere, si stabilirà più in essa; e in essa non sarà più udito il ronzio di un mulino; e in essa non brillerà più la fiamma di una candela; e in essa non saranno più udite le voci dello sposo e della sposa: perché i suoi mercanti erano i grandi della terra e per le sue moine furono ingannate tutte le nazioni. E in essa è stato trovato il sangue dei profeti, dei santi e di tutti gli assassinati della terra». E i miei fratelli afferravano la mia mano e lottavano per uscire dalla fossa di limo ritrovandosi poi, sbigottiti, sul mare di sabbia; e i cieli si aprirono lavando con la pioggia i loro corpi nudi. E udii una voce dal cielo, simile al suono di molte acque e al rumore di un gran tuono. E udii gli arpeggiatori suonare le loro arpe; e cantavano intonando un canto nuovo dinanzi al trono. E vidi un altro angelo volare in mezzo al cielo, aveva i canti del giorno e della notte e l'eterno vangelo da predicare agli abitanti della terra: a quelli che avevano risalito la fossa di limo e stavano nudi davanti al trono mentre la pioggia li lavava. E l'angelo esclamò: «Temete Dio e rendetegli gloria perché è giunta l'ora del suo giudizio. Venerate colui che ha creato il cielo e la terra, il mare e le fonti delle acque». E il cielo si aprì e apparve un cavallo bianco; e chi lo cavalcava era chiamato Fedele e Vero, e avrebbe giudicato con rettitudine. I suoi occhi erano come la fiamma del fuoco e sul suo capo c'erano molte corone, era cinto di luce splendente e aveva i piedi nudi. E il suo nome era la Parola di Dio. E la Santa Comunità lo seguiva su cavalli bianchi, vestita di lino raffinato, bianco e puro. Ed essi entrarono nell'Infinito Giardino dove, nel mezzo, dimora l'Albero della vita. E la pioggia lavava la moltitudine che era giunta dinanzi a loro per riceverne il giudizio. Erano nudi e tremanti perché i loro peccati erano innumerevoli essi avevano contaminato la terra, avevano distrutto le creature delle selve e del mare, avevano avvelenato il suolo e contaminato l'aria; avevano seppellito viva la Madre che li aveva generati. Ma non vidi cosa fu di loro perché la mia visione cambiò e vidi un nuovo cielo e una nuova terra infatti il primo cielo e la prima terra erano passati e il mare non c'era più. E vidi discendere dal cielo la città della Comunità, abbellita come una sposa per il marito. E dal cielo si udì una gran voce che diceva «Ecco la montagna della casa del Signore che si erge tra le vette e risalta tra le colline; tutte le genti affluiranno in essa. Sì, andiamo, rechiamoci alla montagna del Signore, presso la casa di Dio; Egli ci insegnerà le sue vie e noi percorreremo nei suoi sentieri, perché la Legge si diffonderà all'esterno della Santa Comunità. Ecco, il tabernacolo di Dio è con gli uomini, egli dimorerà con loro ed essi saranno la sua gente sì, Dio in persona sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più morte, né tristezza, né pianto, non ci sarà più alcun dolore perché le cose di prima saranno passate. E quelli che praticano la guerra trasformeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in tagliafieno; e una Nazione non alzerà la spada contro un'altra nazione ne si preparerà mai più la guerra, perché le cose di prima saranno passate». E la voce parlò ancora: «Ecco, faccio nuove tutte le cose. Io sono l'Alfa e

l'Omega, il principio e la fine. All'assetato concederò gratuitamente l'acqua della fontana di vita. Il vincitore erediterà tutte le cose, io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio. Ma i vili e gli scettici, gli abominevoli, gli assassini e tutti i bugiardi scaveranno la loro propria fossa e arderanno con fuoco e zolfo». E la mia visione cambiò di nuovo e udii le voci della Santa Comunità levarsi in un canto che diceva, «Sì, avvicinati alla luce della Legge». E vidi la città santa e i Fratelli affluivano in essa. E la città non necessitava del sole né della luna, perché era illuminata dalla gloria di Dio. E vidi il fiume dell'Acqua di Vita, limpida come cristallo, sgorgare dal trono di Dio. E nel mezzo di quel fiume dimorava l'Albero della Vita che maturava quattordici varietà di frutta e la offriva a coloro che se ne cibavano, e le foglie dell'albero erano farmaci per le nazioni. E là non sarà mai notte; ed essi non necessiteranno di candele né della luce del sole, perché li illuminerà Dio, il Signore. Ed essi regneranno sempre e per sempre. Ho raggiunto l'intima visione e per mezzo del tuo spirito in me ho udito il tuo mirabile segreto. Per mezzo del tuo intuito mistico hai generato in me una sorgente di conoscenza, una fontana di potere sgorgante acque vive, una marea di amore e saggezza che abbraccia tutto, come lo splendore della Luce Eterna.

STELLA DEL RE UNTO

Iniziai il mio percorso storico nella valle di Shaveh, vicino a Sodoma e vicino al Mar Morto. Lì dimostrai per la prima volta nella storia il mio segreto dell'Equilibrio Perfetto. Lì, nella valle del Perfetto Equilibrio, benedissi il pane e Santificai il vino. Allora parlai nella bocca di Melchisedek e benedissi la Stella di Abramo che sta sopra di me: grande è la Stella di Abramo, dieci volte più di me e dieci volte più nascosta. Cento volte più modesta di me è la Stella di Abramo. Amata è la Stella di Abramo nell' amore di Dio. Ed amata è la Stella di Melchisedek nell'amore per il mondo. Allora guardai in alto e vidi la Stella dello scelto padre di una moltitudine di nazioni e dissi: "Benedetta è la Stella del Grande Padre a Dio Altissimo"

Poi guardai giù e vidi un mondo di nemici contro il popolo della circoncisione e dissi: "E' Benedetto Dio Altissimo che ti è scudo contro i tuoi nemici nelle tue mani".

In quel momento la Stella di Abramo mi diede la decima della sua benedizione e mi disse: "Benedici il pane e santifichi il vino per i popoli della terra ed insegni loro la vera fede in Dio Altissimo. E noi ci ritroveremo fra quattromila anni per la Grande Riunificazione fra Israele e le Nazioni. Segrete sono le vie di Dio Altissimo. O Grande Regno Salomonico, mille anni nel percorso della Stella di Abramo e della Stella del Re Completo, quanto ti è mancata l'umiltà di Moshè e quanto ti è mancata la modestia di Abramo, nostro Padre. Soltanto per fortuna in quel periodo le Stelle della Redenzione brillavano su Israele. Più di me brillava in quell'epoca la Stella della Costruzione. Io non mi chiamavo ancora la Stella di Cristo, né c'era allora qualcuno in grado di ricevere l'umiltà richiesta dal mio messaggero.

Mi chiamavo la Stella del Re Unto. Nel permesso della Stella di Abramo ed in congiunzione con la Stella della Costruzione, Salomone fu unto re sotto la mia Unzione e poté far costruire il Meraviglioso Tempio di Gerusalemme.